



Corte dei Conti

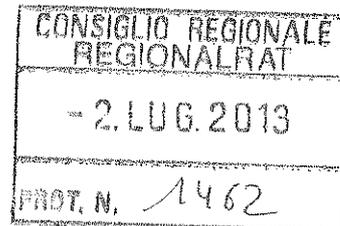
Sezione Riunite
per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol
TRENTO

CORTE DEI CONTI



0000022-02/07/2013-SSRRTAA-SRTAA-I

Al Presidente
del Consiglio regionale
della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol
piazza Dante, 16
38122 TRENTO



OGGETTO: trasmissione decisione n. 1/PARI/2013 e relazione sul rendiconto generale della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol – esercizio finanziario 2012.

In ottemperanza a quanto stabilito dalla decisione n. 1/PARI/2013 del 28 giugno 2013 delle Sezioni riunite per la Regione Trentino Alto Adige/Südtirol, si trasmette, in copia conforme, quanto indicato in oggetto.

IL DIRIGENTE

dott. Francesco Perlo



LA
CORTE DEI CONTI

Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

Presiedute dal Presidente Adolfo Teobaldo De Girolamo
e composte dai magistrati:

Presidenti di Sezione:	Adolfo Teobaldo Raffaele	DE GIROLAMO DAINELLI
Consiglieri:	Josef Hermann Paolo Alessandro Gianfranco	RÖSSLER VALLETTA PALLAORO POSTAL
Primo referendario:	Dario	PROVIDERA

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul Rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige per l'esercizio finanziario 2012;

Visti gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e relative norme di attuazione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, e successive modifiche ed integrazioni, recante norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 12 novembre 2011, n. 183 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2012);



Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (deliberazione n. 14/DEL/2000 e successive modifiche ed integrazioni);

Vista la legge regionale 15 luglio 2009, n. 3, recante norme in materia di bilancio e di contabilità della Regione;

Vista la legge regionale 14 dicembre 2011, n. 8 (disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 - legge finanziaria 2012);

Vista la legge regionale 14 dicembre 2011, n. 9 (bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio triennale 2012-2014);

Vista la legge regionale 12 dicembre 2012, n. 7 (approvazione del Rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige per l'esercizio finanziario 2011);

Vista la deliberazione n. 9 del 20 marzo 2013 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti e la deliberazione n. 7 del 14 giugno 2013 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti;

Vista l'ordinanza n. 1 del 28 maggio 2013 del Presidente delle Sezioni Riunite della Corte dei conti della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol, che fissa l'adunanza per il giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige/Südtirol per il giorno 28 giugno 2013;

Visto il decreto n. 1 del 4 giugno 2013 del Presidente delle Sezioni Riunite della Corte dei conti della Regione Trentino Alto Adige, che nomina relatori per il giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol i Consiglieri Paolo Valletta e Gianfranco Postal;

Vista la deliberazione n. 6/FRG/2013 del 21 giugno 2013, adottata dalla Sezione di controllo per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, sede di Trento, con la quale la medesima ha approvato gli esiti dell'attività istruttoria finalizzata al giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2012, quali risultano dall'unita relazione, e ne ha ordinato la trasmissione, unitamente al Rendiconto, alle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol ed al Procuratore regionale presso la Sezione giurisdizionale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, sede di Trento;

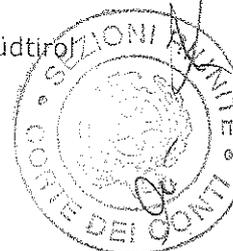
Vista la memoria depositata il 27 giugno 2013 con la quale il Procuratore regionale presso la Sezione giurisdizionale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, sede di Trento, ha chiesto che le Sezioni riunite parifichino il Rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2012, nelle componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio, con eccezione del capitolo di spesa n. 01105.010 "Indennità di rappresentanza - spese riservate del Presidente e del Vicepresidente sostituto del Presidente della Regione";

Uditi i relatori Consiglieri Paolo Valletta e Gianfranco Postal ed il Procuratore regionale presso la Sezione giurisdizionale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, sede di Trento.

Ritenuto in

FATTO

che le risultanze del Rendiconto generale della Regione Trentino Alto-Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2012 sono le seguenti:



(importi in euro)

CONTO DEL BILANCIO

TITOLO I - Entrate tributarie	393.206.711,74
TITOLO II - Entrate extratributarie	16.054.983,17
TITOLO III - Entrate dall'alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	0,00
Accensione di prestiti	0,00
Totale delle entrate di competenza accertate	409.261.694,91
TITOLO I - Spese correnti	224.808.368,28
TITOLO II - Spese in conto capitale	138.339.249,28
Rimborso di prestiti	0,00
Totale delle spese di competenza impegnate	363.147.617,56
Riepilogo:	
Totale delle entrate di competenza accertate	409.261.694,91
Totale delle spese di competenza impegnate	363.147.617,56
Avanzo di competenza	46.114.077,35

RESIDUI

RESIDUI ATTIVI:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 2012	38.222.860,06
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	511.187.907,65
Totale dei residui attivi (al 31 dicembre 2012)	549.410.767,71

RESIDUI PASSIVI:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2012	54.692.659,28
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	26.450.315,12
Totale dei residui passivi (al 31 dicembre 2012)	81.142.974,40

AVANZO FINANZIARIO COMPLESSIVO (*)

Giacenza di cassa - Tesoreria al 1 gennaio 2012	418.037.578,92
Riscossioni	375.068.288,74
Pagamenti	326.078.029,56
Giacenza di cassa - Tesoreria al 31 dicembre 2012	467.027.838,10
Residui attivi	549.410.767,71
Residui passivi	81.142.974,40
Avanzo finanziario complessivo 2012	935.295.631,41

(*) denominato avanzo di consuntivo ex legge regionale di contabilità n. 3/2009

CONTO DEL PATRIMONIO

	consistenza al 31.12.2011	consistenza 31.12.2012
Attività finanziarie	933.255.545,65	1.016.438.605,81
Attività disponibili	295.086.231,20	295.107.073,32
Attività non disponibili	54.962.516,76	59.607.329,80
Totale attività	1.283.304.293,61	1.371.153.008,93
Passività finanziarie	73.034.425,97	81.142.974,40
Passività diverse	0,00	0,00
Totale passività	73.034.425,97	81.142.974,40
Consistenza patrimoniale	1.210.269.867,64	1.290.010.034,53
Miglioramento patrimoniale netto		79.740.166,89

che i dati dei flussi di cassa risultanti dal Rendiconto generale 2012 della Regione sono analoghi a quelli presenti nella banca dati del Sistema Informativo delle operazioni degli Enti Pubblici (SIOPE) e che presso il Tesoriere esiste una somma vincolata di euro 213.927,49, da riferire principalmente a depositi cauzionali.



Considerato in

DIRITTO

che sono stati rispettati i limiti d'impegno e pagamento assunti con la legge di bilancio e successivi provvedimenti di variazione;

che le osservazioni in merito al modo con cui la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol si è conformata alle leggi sono riportate nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305;

che con nota del 26 marzo 2013 la Regione ha attestato il raggiungimento del patto di stabilità.

UDITO il Procuratore Regionale di Trento che, nelle sue conclusioni, ha chiesto la parificazione del Rendiconto generale dell'esercizio 2012 della Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol, con eccezione del capitolo di spesa n. 01105.010 "Indennità di rappresentanza - spese riservate del Presidente della Regione e del Vicepresidente sostituto del Presidente della Regione";

P.Q.M.

la Corte dei conti a Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, sulla base degli elementi acquisiti e su conforme richiesta del Procuratore regionale:

- PARIFICA, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio, il Rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige/Südtirol per l'esercizio 2012, con eccezione del capitolo di spesa n. 01105.010 "Indennità di rappresentanza - spese riservate del Presidente della Regione e del Vicepresidente sostituto del Presidente della Regione", per le motivazioni di cui all'unita relazione;
- APPROVA l'allegata relazione, elaborata ai sensi dell'art. 10, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305;
- ORDINA che i conti oggetto del presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige/Südtirol per la successiva presentazione al Consiglio regionale;
- DISPONE che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige/Südtirol, nonché al Commissario del Governo per la Provincia di Trento.

Così deciso in Trento, nella Camera di consiglio del 28 giugno 2013.

I RELATORI

Paolo Valletta

Gianfranco Postal

IL PRESIDENTE
Adolfo Teobaldo De Girolamo



La decisione è stata depositata in Segreteria in data 28 GIU. 2013

RETI CONFORME
ALLEG. STALE
Trento, 28 GIU. 2013

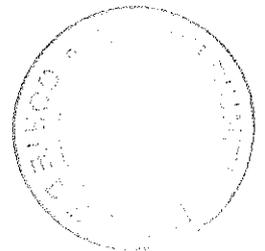


REPUBBLICA ITALIANA

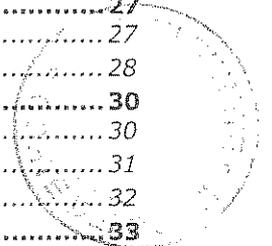
Corte dei conti

Sezione riunite per la Regione Trentino Alto Adige/Südtirol

**Relazione sul rendiconto generale della
REGIONE AUTONOMA TRENINO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL
per l'esercizio finanziario 2012**



1.	Profili generali della gestione	4
1.1.	<i>Sintesi della gestione finanziaria e patrimoniale</i>	4
1.2.	<i>Raffronto con i precedenti esercizi.....</i>	5
1.2.1.	Entrate.....	5
1.2.2.	Spese.....	6
1.3.	<i>Indici della gestione</i>	7
1.3.1.	Indici della gestione delle entrate.....	7
1.3.2.	Indici della gestione delle spese.....	8
1.3.3.	Indici della gestione dei residui	9
2.	Patto di stabilità interno	9
2.1.	<i>Disciplina del patto.....</i>	9
2.2.	<i>Adempimenti del rispetto del patto di stabilità interno nella Regione.....</i>	10
3.	Risultato della gestione	13
3.1.	<i>Previsioni iniziali e definitive.....</i>	13
3.2.	<i>Risultanze finali dell'entrata.....</i>	14
3.3.	<i>Risultanze finali della spesa</i>	16
3.3.1.	Impegni.....	16
3.3.2.	Economie di spesa	16
3.3.3.	Pagamenti.....	17
3.4.	<i>Analisi per Funzioni Obiettivo.....</i>	18
3.4.1.	F.O. 10 "Funzioni delegate alle Province"	18
3.4.2.	F.O. 1 "Organi istituzionali"	20
3.5.	<i>Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo</i>	20
3.6.	<i>Servizi conto terzi</i>	20
3.7.	<i>Equilibri di bilancio</i>	21
3.8.	<i>La gestione dei residui.....</i>	22
3.8.1.	Residui attivi	23
3.8.2.	Residui passivi.....	25
3.8.3.	Insussistenza residui	25
3.8.4.	Anzianità dei residui	26
4.	Risultato finanziario e incidenza sul bilancio di previsione 2013.....	27
4.1.	<i>Avanzo finanziario complessivo 2012.....</i>	27
4.2.	<i>Bilancio di previsione 2013.....</i>	28
5.	Conto di cassa.....	30
5.1.	<i>Risultati della gestione.....</i>	30
5.2.	<i>SIOPE – Sistema Informativo Operazioni Enti.....</i>	31
5.3.	<i>Gestione della cassa.....</i>	32
6.	Conto generale del patrimonio	33
6.1.	<i>Conto generale del patrimonio.....</i>	33
6.2.	<i>Gestione del patrimonio.....</i>	34
7.	Esame dei capitoli campione	35
7.1.	<i>Premessa.....</i>	35
7.1.1.	Cap. 01105.010.....	36
7.1.2.	Cap. 01105.015.....	37
7.1.3.	Cap. 03100.000.....	38
7.1.4.	Cap. 03115.000.....	39
7.1.5.	Cap. 10100.000.....	41
8.	Assetto organizzativo	41
8.1.	<i>Organizzazione dei servizi</i>	41
8.2.	<i>Gestione delle risorse umane.....</i>	43
8.2.1.	Contrattazione collettiva e contenimento della spesa per il personale	43
8.2.2.	Reclutamento del personale	44



8.2.3.	Quadro complessivo del personale	44
8.2.4.	Lavoro straordinario	47
8.2.5.	Fondi destinati al trattamento accessorio	49
8.2.6.	Formazione	50
8.3.	<i>Spesa per il personale</i>	51
8.3.1.	Impegni e pagamenti	51
8.3.2.	Spesa per il personale in servizio ed evoluzione nel triennio 2010-2012	52
8.3.3.	Costo del personale	54
8.4.	<i>Incarichi esterni</i>	55
9.	Profili di attività e valutazione dei risultati	58
9.1.	<i>Profili istituzionali</i>	58
9.1.1.	Le leggi statali emanate nel secondo semestre 2011 e nel 2012 aventi riflessi sull'autonomia della Regione	58
9.1.2.	Norme di attuazione dello Statuto speciale	72
9.1.3.	Leggi regionali emanate nell'anno 2012	72
9.2.	<i>Attività regolamentare</i>	76
9.3.	<i>I controlli interni dell'Amministrazione</i>	77
9.4.	<i>Attività contrattuale</i>	79
9.5.	<i>Partecipazioni societarie</i>	80
9.6.	<i>Pubblicità e trasparenza</i>	85
10.	Osservazioni generali ed esigenze di riforma	89

1. Profili generali della gestione

1.1. Sintesi della gestione finanziaria e patrimoniale

La Giunta della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol ha approvato il rendiconto generale dell'esercizio finanziario considerato con delibera n. 98 del 14 maggio 2013 ed ha presentato il relativo documento contabile alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti, il 29 maggio 2013, ai fini del controllo sulla gestione e prevista parificazione ai sensi degli artt. 2 e 10 del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305¹.

L'attività della gestione finanziaria della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige relativa all'esercizio 2012 è stata autorizzata con legge regionale 15 dicembre 2011, n. 9, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 ed il bilancio triennale 2012-2014², e con la deliberazione della Giunta regionale n. 265 del 22 dicembre 2011, che ha approvato il bilancio gestionale denominato "Documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione". Successivamente, con delibere di Giunta, sono state autorizzate variazioni compensative della spesa del Documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione 2012, facoltà prevista dall'art. 13 della legge regionale di contabilità n. 3/2009.

Nel bilancio di previsione le entrate in conto competenza ammontano ad euro 357.838.000,00 e le spese in conto competenza ad euro 441.291.000,00. Al maggior onere, di euro 83.453.000,00, si è fatto fronte mediante l'utilizzo dell'avanzo degli esercizi precedenti, definitivamente accertato con l.r. 12 dicembre 2012, n. 7 di approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2011³.

Nel corso dell'esercizio 2012 la Regione non ha adottato alcuna manovra di assestamento di bilancio.

Al termine della gestione relativa all'esercizio 2012 risulta che, a fronte di entrate di competenza accertate per euro 409.261.694,91 sono state impegnate spese in conto competenza per euro 363.147.617,56. La differenza ha prodotto un avanzo di competenza pari ad euro 46.114.077,35, di gran lunga inferiore rispetto all'avanzo registrato nell'esercizio precedente che è stato di euro 174.331.225,03.

A fine esercizio il saldo di cassa è pari ad euro 467.027.838,10; le entrate risultano incassate per euro 375.068.288,74 con una diminuzione del 25,37% rispetto al 2011 e le spese pagate per euro 326.078.029,56, in calo del 2,81% rispetto al 2011.

I residui mostrano le seguente risultanze:

- i residui attivi finali ammontano ad euro 549.410.767,71 (di cui, euro 549.129.251,53 relativi ad entrate tributarie ed euro 281.516,18 ad entrate extratributarie): la somma comprende euro 38.222.860,06 di residui della gestione di

¹ La legge di contabilità regionale nulla prevede circa i termini per l'approvazione del Rendiconto da parte del Consiglio Regionale, disponendo unicamente, ai sensi dell'art. 38, che la Giunta debba approvarlo entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello dell'esercizio di riferimento e trasmetterlo alla Corte dei Conti per i fini previsti dalle vigenti disposizioni. La Giunta regionale, in conformità alla decisione della Corte dei conti, presenta al Consiglio regionale un apposito disegno di legge per la sua approvazione con una relazione illustrativa dei dati finanziari e patrimoniali.

² Il bilancio di previsione non è stato approvato dal Consiglio regionale bensì dall'Organo regionale di riesame dei bilanci e rendiconti - modalità prevista dal nono comma dell'art. 84 dello Statuto di autonomia - il 14 dicembre 2011 con delibera n. 88 ed è stato inviato al Presidente della Regione per la promulgazione. La legge è stata pubblicata sul B.U. 27 dicembre 2011 n. 52/I-II.

³ Il risultato del rendiconto generale per l'esercizio 2011 evidenzia un avanzo pari ad euro 860.221.119,68.

competenza ed euro 511.187.907,65 di residui derivanti da esercizi pregressi. I residui attivi presentano un aumento del 6,64% rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente (al 31 dicembre 2011 erano pari a euro 515.217.966,73).

- i residui passivi finali ammontano ad euro 81.142.974,40 (di cui euro 20.825.834,51 relativi alla spesa corrente ed euro 60.317.139,89 alla spesa in conto capitale): la somma comprende euro 54.692.659,28 derivanti dall'esercizio di competenza ed euro 26.450.315,12 derivanti da esercizi pregressi. Gli stessi registrano un incremento del 11,10% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente (euro 73.034.425,97).

L'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 935.295.631,41, in aumento del 8,73% rispetto all'esercizio precedente.

Il conto del patrimonio evidenzia alla chiusura dell'esercizio una consistenza delle attività di euro 1.371.153.008,93 e delle passività di euro 81.142.974,40 con un'eccedenza di euro 1.290.010.034,53. Si registra un miglioramento patrimoniale netto dal 1° gennaio 2012 di euro 79.740.166,94.

La Regione non ha fatto ricorso ad alcuna forma di indebitamento.

1.2. Raffronto con i precedenti esercizi

Nelle due tabelle che seguono sono riportati i principali importi di entrata e di spesa relativi agli esercizi finanziari 2010, 2011 e 2012 con le relative variazioni in percentuale. Le previsioni iniziali e finali non comprendono l'avanzo di amministrazione dell'esercizio. Occorre precisare che le voci includono anche le entrate e le spese dei "Servizi per conto terzi/partite di giro" non essendo presente nel bilancio un "Titolo" specifico ad esse dedicato. Ogni tabella è seguita da una breve esposizione sulle principali variazioni riscontrate.

1.2.1. Entrate

Tabella 1

Comparazione principali voci di entrata nel triennio 2010-2012					
	2010	2011	2012	Variazioni %	
				2011/10	2012/11
Residui attivi al 1.1	€ 430.930.411,17	€ 471.855.392,23	€ 515.217.966,73	9,50%	9,19%
Previsioni iniziali - bilancio	€ 364.118.000,00	€ 363.038.000,00	€ 357.838.000,00	-0,30%	-1,43%
Previsioni finali	€ 364.118.000,00	€ 363.038.000,00	€ 357.838.000,00	-0,30%	-1,43%
Totale massa acquisibile finale	€ 795.048.411,17	€ 834.893.392,23	€ 873.055.966,73	5,01%	4,57%
Accertamenti	€ 413.517.102,72	€ 545.985.324,72	€ 409.261.694,91	32,03%	-25,04%
Riscossioni in conto residui	€ 163.014.082,87	€ 205.832,96	€ 4.029.453,89	-99,87%	1857,63%
Riscossioni in conto competenza	€ 209.573.682,19	€ 502.373.100,38	€ 371.038.834,85	139,71%	-26,14%
Totale riscossioni	€ 372.587.765,06	€ 502.578.933,34	€ 375.068.288,74	34,89%	-25,37%
Minori residui anni pregressi	€ 4.356,60	€ 43.816,88	€ 605,19	905,76%	-98,62%
Residui esercizi pregressi al 31.12	€ 267.911.971,70	€ 471.605.742,39	€ 511.187.907,65	76,03%	8,39%
Residui di competenza al 31.12	€ 203.943.420,53	€ 43.612.224,34	€ 38.222.860,06	-78,62%	-12,36%
Totale residui al 31.12	€ 471.855.392,23	€ 515.217.966,73	€ 549.410.767,71	9,19%	6,64%

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizi 2010-2012

Nei tre esercizi, le previsioni finali delle entrate non sono state modificate rispetto a quelle iniziali.

Confrontando la gestione delle entrate relativa all'esercizio 2012 con quella dell'esercizio precedente si nota che gli accertamenti sono diminuiti del 25,04%, attestandosi su un importo di euro 409.261.694,91, in controtendenza con la variazione del 32,03% registrata nel 2011 rispetto al 2010.

Giova ricordare il picco nelle riscossioni registrate nell'esercizio 2011. Le disposizioni di cui all'art. 2, c. 108, della legge n. 191/2009 hanno previsto che i versamenti dei gettiti statali non siano corrisposti mediante trasferimento da apposito capitolo di spesa del bilancio dello Stato, ma vengano accreditati direttamente dagli agenti di riscossione sul conto infruttifero di tesoreria unico, pertanto, dal settembre 2011, sono stati accreditati giornalmente e direttamente dagli agenti le riscossioni dei gettiti delle imposte tributarie e, nel mese di dicembre dello stesso anno, è stato accreditato il pregresso relativo al periodo gennaio-dicembre.

Sono quasi nulli i minori residui derivanti dall'operazione di riaccertamento registrati nel 2012; mentre di notevole importanza risulta l'importo registrato nel 2011 che ha subito un incremento di dieci volte il suo valore rispetto all'esercizio 2010.

I residui attivi a fine esercizio nel triennio hanno registrato un trend in aumento, dovuto esclusivamente ai residui derivanti dagli esercizi pregressi. In particolare, analizzando le variazioni dell'ultimo biennio, i residui attivi derivanti da esercizi pregressi sono aumentati del 8,39%, passando da euro 471.605.742,39 del 2011 ad euro 511.187.907,65 del 2012, diminuita invece del 12,36% la parte in conto competenza che è passata da 43.612.224,34 del 2011 ad euro 38.222.860,06 del 2012.

1.2.2. Spese

Tabella 2

Comparazione principali voci di spesa nel biennio 2010-2012					
	2010	2011	2012	Variazioni %	
				2011/10	2012/11
Residui passivi al 1.1	€ 62.179.995,62	€ 67.028.511,53	€ 73.034.425,97	7,80%	8,96%
Previsioni iniziali - bilancio	€ 470.050.000,00	€ 451.241.000,00	€ 441.291.000,00	-4,00%	-2,21%
Previsioni finali	€ 470.050.000,00	€ 451.241.000,00	€ 441.291.000,00	-4,00%	-2,21%
Totale massa spendibile finale	€ 532.229.995,62	€ 518.269.511,53	€ 514.325.425,97	-2,62%	-0,76%
Impegni	€ 383.064.053,62	€ 371.654.099,69	€ 363.147.617,56	-2,98%	-2,29%
Pagamenti in conto residui	€ 13.804.278,88	€ 14.800.490,74	€ 17.623.071,28	7,22%	19,07%
Pagamenti in conto competenza	€ 340.802.387,81	€ 320.703.113,68	€ 308.454.958,28	-5,90%	-3,82%
Totale pagamenti	€ 354.606.666,69	€ 335.503.604,42	€ 326.078.029,56	-5,39%	-2,81%
Minori residui anni pregressi	€ 23.608.871,02	€ 30.144.580,83	€ 28.961.039,57	27,68%	-3,93%
Economie di competenza	€ 86.985.946,38	€ 79.586.900,31	€ 78.143.382,44	-8,51%	-1,81%
Residui esercizi pregressi al 31.12	€ 24.766.845,72	€ 22.083.439,96	€ 26.450.315,12	-10,83%	19,77%
Residui di competenza al 31.12	€ 42.261.665,81	€ 50.950.986,01	€ 54.692.659,28	20,56%	7,34%
Totale residui al 31.12	€ 67.028.511,53	€ 73.034.425,97	€ 81.142.974,40	8,96%	11,10%

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizi 2010-2012

Comparando nel triennio le previsioni di spese finali non si rilevano variazioni rispetto a quelle iniziali.

Per ciò che concerne gli impegni di spesa nel triennio si registra un leggero calo. Infatti diminuiscono del 2,98% nel 2011 sul 2010 e del 2,29% nel 2012 sul 2011. Gli impegni 2012 ammontano ad euro 363.147.617,56.

Anche i pagamenti totali segnano un calo nel triennio, del 5,39% nel 2011 sul 2010 e del 2,81% tra il 2011 ed il 2012. Analizzando disgiuntamente gli stessi tra competenza e residui dell'esercizio 2012, si nota un aumento di circa il 19% nei pagamenti dei residui degli esercizi pregressi che, tuttavia, in termini assoluti, incide poco sull'ammontare complessivo degli stessi.

Molto significative le differenze percentuali dei minori residui anni pregressi, si registra un calo del 3,93% tra il 2011 ed il 2012 e un aumento del 27,68% tra il 2010 ed il 2011.

I residui totali sono in costante aumento: dell'8,96% nel 2011 sul 2010 e dell'11,10% tra il 2011 ed il 2012; l'incidenza più elevata si riscontra nei residui degli esercizi precedenti che è aumentata di quasi il 20% nel 2012 rispetto all'esercizio precedente. L'importo del totale residui passivi è passato da euro 67.028.511,53 del 2010, ad euro 73.034.425,97 del 2011 attestandosi ad euro 81.142.974,40 nell'ultimo esercizio.

1.3. Indici della gestione

Di seguito si rappresentano i principali indici della gestione, calcolati in base ai dati illustrati nel paragrafo precedente, relativi al triennio 2010-2012.

1.3.1. Indici della gestione delle entrate

Tabella 3

Descrizione	2010	2011	2012
Volume di accertamento (accertamenti /previsioni finali di competenza)	113,57%	150,39%	114,37%
Volume di entr. tot.(riscossioni tot./residui att. al 1° gennaio + previsioni finali di comp.)	46,86%	60,20%	42,96%
Capacità di riscossione (riscossioni di competenza /previsioni finali di competenza)	57,56%	138,38%	103,69%
Velocità di riscossione (riscossioni di competenza/accertamenti di competenza)	50,68%	92,01%	90,66%

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizi 2010-2012

Analizzando la tabella sopra riportata, si osserva che il *volume di accertamento* ha registrato nel triennio indici sempre superiori al 100%: del 113,57% nel 2010, del 150,39% nel 2011 e del 114,37% nel 2012. L'elevato indice della gestione 2011 è giustificato dalla diversa modalità dei trasferimenti statali.

L'indice relativo al *volume di entrata totale* per l'esercizio 2012 registra un calo di circa 17 punti rispetto al 2011 e di 4 rispetto al 2010 a seguito delle innovazioni intervenute nel processo di riscossione.

Da segnalare l'oscillazione dell'indice della *capacità di riscossione* che è diminuito di 35 punti nel 2012 rispetto all'esercizio precedente ed è aumentato di circa 46 punti rispetto al 2010.

La diversa modalità di riscossione dei proventi statali ha influenzato anche lo scostamento dell'indice della *velocità di riscossione* che si è stabilizzato intorno al 91-92% nell'ultimo biennio rispetto al circa 51% registrato nel 2010.

1.3.2. Indici della gestione delle spese

Tabella 4

Descrizione	2010	2011	2012
Volume di impegno (impegni/previsioni finali di competenza)	81,49%	82,36%	82,29%
Volume di spesa tot. (pagamenti tot./residui al 1° gennaio + previsioni finali di comp.)	66,63%	64,74%	63,40%
Capacità di pagamento (pagamenti di competenza/previsioni finali di competenza)	72,50%	71,07%	69,90%
Velocità di pagamento (pagamenti di competenza/impegni di competenza)	88,97%	86,29%	84,94%
SPESA CORRENTE			
Volume di impegno (impegni/previsioni finali di competenza)	74,57%	75,68%	75,77%
Volume di spesa tot. (pagamenti tot./residui al 1° gennaio + previsioni finali di comp.)	62,78%	63,64%	66,58%
Capacità di pagamento (pagamenti di competenza/previsioni finali di competenza)	66,65%	67,22%	70,12%
Velocità di pagamento (pagamenti di competenza/impegni di competenza)	89,38%	88,83%	92,54%
SPESA IN CONTO CAPITALE			
Volume di impegno (impegni/previsioni finali di competenza)	95,82%	95,61%	95,66%
Volume di spesa tot. (pagamenti tot./residui al 1° gennaio + previsioni finali di comp.)	74,16%	66,68%	57,83%
Capacità di pagamento (pagamenti di competenza/previsioni finali di competenza)	84,61%	78,70%	69,43%
Velocità di pagamento (pagamenti di competenza/impegni di competenza)	88,31%	82,31%	72,58%

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizi 2010-2012

Osservando la tabella sopra riportata, si rileva che il *volume di impegno* nel 2012 registra un indice dell'82,29% pressoché invariato rispetto al 2011 e leggermente aumentato rispetto al 2010; esso misura il grado di realizzazione dei programmi di spesa. Tale indice si mantiene costante nel triennio anche suddividendo la spesa corrente dalla spesa in conto capitale: è fisiologicamente più marcato quello in conto capitale, circa il 96%, rispetto a quello della spesa corrente, circa il 76%.

Si rileva un leggero calo nel *volume di spesa totale* nel 2012 rispetto agli esercizi precedenti, passato dal 66,63% del 2010, al 64,74% del 2011 e al 63,40% nel 2012. Più significativa è la variazione dell'indice nella spesa in conto capitale, essa è scesa nel 2012 di circa 9 punti rispetto al 2011 e di oltre 16 punti rispetto al 2010.

Leggermente diminuita la *capacità di pagamento*, palesata soprattutto nella spesa in conto capitale, che registra una diminuzione di indice di oltre 9 punti nel 2012 rispetto al 2011 e di circa 6 punti nel 2011 rispetto al 2010.

Anche la *velocità di pagamento* complessiva è in diminuzione con variazioni specularmente opposte se si differenzia tra spesa corrente e spesa in conto capitale: nelle prime l'indice è in crescita (risulta essere pari al 92,54% nel 2012) e nelle seconde in diminuzione (pari al 72,58% nel 2012).

1.3.3. Indici della gestione dei residui

Tabella 5

Descrizione	2010	2011	2012
Smaltimento dei residui att.(riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	37,83%	0,04%	0,78%
Accumulazione dei residui att.(residui attivi finali-residui att.iniziali/residui att.iniziali)	9,50%	9,19%	6,64%
Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	22,20%	22,08%	24,13%
Accumulazione dei residui pass. (residui pass.finall-residui pass.iniz./residui pass.iniz.)	7,80%	8,96%	11,10%

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizi 2010-2012

L'indice dello *smaltimento dei residui attivi* è quasi nullo nell'ultimo biennio e sta a significare che le riscossioni del 2011 e 2012 in conto residui sono state meno del 1% rispetto a quando accertato.

In calo nell'ultimo esercizio l'indice di *accumulazione dei residui attivi* che è diminuito di circa 3 punti sia rispetto al 2011 che rispetto al 2010.

L'indice dello *smaltimento dei residui passivi* è aumentato di 2 punti nel 2012 rispetto agli esercizi 2010 e 2011.

L'*accumulazione dei residui passivi* è cresciuta di 2 punti nel 2012 rispetto al 2011 e di circa 1 punto nel 2011 rispetto al 2010.

2. Patto di stabilità interno

2.1. Disciplina del patto

Il patto di stabilità interno rappresenta lo strumento attraverso il quale le regioni e gli enti locali concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assunti dal nostro Paese in sede europea, con l'adesione al patto europeo di stabilità e crescita.

L'indicato patto per la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e per le Province Autonome di Trento e di Bolzano è contenuto nell'art. 79 dello Statuto speciale della Regione come modificato dalla legge finanziaria 2010⁴ che ai commi 106-125 dell'art. 2 ha revisionato l'ordinamento finanziario della Regione e delle Province Autonome al fine di recepire i principi del federalismo fiscale⁵.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 79 della disciplina statutaria, la Regione e le Province Autonome concordano con il Ministero dell'economia e delle finanze gli obblighi relativi al Patto di stabilità interno, al fine di assicurare il concorso agli obiettivi di finanza pubblica. L'art. 3, inoltre, dispone che gli obiettivi del patto di stabilità interno sono determinati tenuto conto anche degli effetti positivi in termini di indebitamento netto derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al medesimo articolo e alle relative norme di attuazione.

Riguardo alla compartecipazione al concorso agli obiettivi di finanza pubblica da parte della Regione per il raggiungimento del patto di stabilità per l'esercizio 2012, l'art.

⁴ Legge 23 dicembre 2009, n. 191.

⁵ L'ordinamento finanziario della Regione e delle due Province autonome è stato così adeguato agli obiettivi di perequazione e solidarietà stabiliti per le regioni a statuto speciale dall'art. 27 della L. n. 42/2009, recante la delega al Governo in materia di federalismo fiscale.

32, c. 10, della legge di stabilità 2012 (legge n. 183/2011⁶) indica la ripartizione del contributo a carico della Regione – in termini di competenza e di cassa.

Successivamente, con l'art. 28, c. 3, del d.l. n. 201/2011 e l'art. 16, c. 3, del d.l. n. 95/2012 tale contributo è stato integrato.

Per l'esercizio 2012, l'art. 32 c. 12 della legge n. 183/2011, prevede che il Presidente della Regione trasmetta, entro il 31 marzo 2012, la proposta dell'accordo di miglioramento del saldo programmatico.

Circa il monitoraggio degli adempimenti relativi al patto di stabilità, il comma 18 dell'art. 32 della legge n. 183/2011, prevede l'obbligo da parte della Regione dell'invio, con cadenza trimestrale, al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro trenta giorni dalla fine del trimestre di riferimento, delle informazioni sulla gestione di competenza e di cassa.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del patto, il comma 19 del medesimo art. 32, dispone che la Regione è tenuta ad inviare, entro il termine del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente e dal responsabile del servizio finanziario. La mancata trasmissione della certificazione costituisce inadempimento al patto di stabilità.

2.2. Adempimenti del rispetto del patto di stabilità interno nella Regione

In ottemperanza alle disposizioni suindicate, per addivenire ad un accordo tra Stato e Regione, il Presidente della Regione, in data 30 marzo 2012⁷, ha provveduto a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze una prima proposta di patto di stabilità interno per l'anno 2012. La stessa prevede un saldo finanziario programmatico, in termini di competenza mista, pari ad -26,046 milioni di euro comprensivo delle maggiori spese correnti, pari a 48,80 milioni di euro, concernenti gli accordi per l'accollamento di alcune funzioni statali.

Tabella 6

Sintesi dell'ipotesi accordo patto di stabilità 2012 (importi in migliaia)		
	FINALI 2011	IPOTESI 2012
Totale entrate correnti (accertamenti)	€ 545.985,00	€ 407.500,00
Gettiti arretrati	€ 168.770,00	€ 50.000,00
TOTALE ENTRATE FINALI NETTE	€ 377.215,00	€ 357.500,00
Spese correnti (accertamenti)	€ 226.922,00	€ 228.713,00
Spese in c/capitale (escluse € 1.149 partecipazioni azionarie/conferimenti) (pagamenti)	€ 123.485,00	€ 106.033,00
TOTALE SPESE FINALI NETTE	€ 350.407,00	€ 334.746,00
Maggiori spese correnti nuove funzioni trasferite (proposta di accordo)	€ -	€ 48.800,00
TOTALE SPESE FINALI NETTE	€ 350.407,00	€ 383.546,00
Saldo finanziario in termini di competenza mista	€ 26.808,00	-€ 26.046,00

Il Ministero dell'economia e delle finanze il 2 luglio 2012⁸ ha comunicato la non condivisione dell'accordo, presentando una diversa formulazione del saldo programmatico

⁶ La regione, in data 22 dicembre 2011, con delibera n. 282, ha impugnato avanti alla corte Costituzionale i commi 1, 10, 12, 16, 17, 19, 22, 24 e 26 dell'art. 32 della legge.

⁷ Con nota n. 0004951/P del 30 marzo 2012.

⁸ Con nota n. 0054761 del 2 luglio 2012.

per l'anno 2012, secondo la quale lo stesso avrebbe dovuto essere definito nell'importo di euro 15,28 milioni, con un contributo a carico della Regione pari ad euro 41,329 milioni.

Tabella 7

Proposta patto di stabilità del Ministero dell'Economia e delle Finanze (importi in migliaia)		
Obiettivo programmatico concordato con la Regione per l'esercizio 2011	-€	26.046
Concorso alla manovra previsto dall'art. 32, c. 10, della legge 183/2011	€	32.108
Concorso alla manovra previsto dall'art. 28, c. 3, del D.L. 201/2011	€	9.220
Obiettivo saldo programmatico per l'anno 2012	€	15.282

Contributo a carico ente € 41.329

Dopo vari incontri tra le Istituzioni, in data 14 dicembre 2012⁹, il MEF ha indicato che l'obiettivo saldo programmatico doveva ammontare ad euro 24,096 milioni, con un contributo a carico della Regione, in applicazione alle disposizioni previste dall'art. 32, c. 12-bis, della l. 183/2011, pari ad euro 50,142 milioni.

Tabella 8

Aggiornamento proposta patto di stabilità del Ministero dell'Economia e delle Finanze (importi in migliaia)		
Obiettivo programmatico concordato con la Regione per l'esercizio 2011	-€	26.046
Concorso alla manovra previsto dall'art. 32, c. 10, della legge 183/2011	€	32.108
Concorso alla manovra previsto dall'art. 28, c. 3, del D.L. 201/2011	€	9.220
Concorso alla manovra previsto dall'art. 16, c. 3, del D.L. 95/2012	€	8.814
Obiettivo saldo programmatico per l'anno 2012	€	24.096

Contributo a carico ente € 50.142

Il MEF, con nota del 27 febbraio 2013¹⁰ prende atto della riformulazione dell'ipotesi del patto presentata da parte della Regione il 21 dicembre 2012¹¹ che proponeva/confermava l'obiettivo di saldo finanziario programmatico in euro 24,096 milioni, migliorativo di euro 50,142 rispetto al risultato negativo di euro 26,046 milioni raggiunto nel 2011.

Nella tabella seguente si presentano le somme, presentate dall'Amministrazione, che comprovano il raggiungimento del patto di stabilità per il 2012.

Tabella 9

Patto di stabilità interno 2012 (Legge n. 183/2011) Monitoraggio delle risultanze (importi in migliaia di euro)				
ENTRATE FINALI			2011	2012
E1	TOTALE TITOLO I - TRIBUTI PROPRI E DEVOLUZIONI	accertamenti	€ 530.602	€ 393.207
E2	TOTALE TITOLO II - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI	accertamenti	€ 15.383	€ 16.055
E3	TOTALE TITOLO III- ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	accertamenti	€ -	€ -
E4	TOTALE ENTRATE CORRENTI	accertamenti	€ 545.985	€ 409.262
E5	Gettiti arretrati	accertamenti	€ 168.770	€ 47.478
E COR	TOTALE ENTRATE CORRENTI NETTE (E4-E5)	accertamenti	€ 377.215	€ 361.784
E6	TOTALE TITOLO IV- ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DI BENI E	risc. (comp. + res.)	€ -	€ -
E7	a detrarre: Entrate derivanti dalla riscossione di crediti	risc. (comp. + res.)	€ -	€ -
E8	a detrarre: Entrate derivanti da alienazione di beni e diritti patrimoniali..	risc. (comp. + res.)	€ -	€ -
E CAP	TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE NETTE	risc. (comp. + res.)	€ -	€ -
E FIN	ENTRATE FINALI NETTE (E COR + E CAP)		€ 377.215	€ 361.784

⁹ Con nota n. 0098447 del 14 dicembre 2012.

¹⁰ N. 0006315 del 27 febbraio 2013.

¹¹ N. 001910/P del 21 dicembre 2012.

SPESE FINALI			2011	2012
S1	Spese correnti per la sanità	impegni	€ -	€ -
S2	Altre spese correnti	impegni	€ 226.922	€ 224.808
S COR	TOTALE TITOLO I - SPESE CORRENTI	impegni	€ 226.922	€ 224.808
S3	Spese in conto capitale per la sanità	pag. (comp.+res.)	€ -	€ -
S4	Altre spese in conto capitale	pag. (comp.+res.)	€ 124.634	€ 108.108
S5	TOTALE TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	pag. (comp.+res.)	€ 124.634	€ 108.108
S6	a detrarre: Spese derivanti dalla concessione di crediti	pag. (comp.+res.)	€ -	€ -
S7	a detrarre: Partecipazioni azionarie e conferimenti	pag. (comp.+res.)	€ 1.149	€ -
S8	a detrarre: Spese non considerate in sede di accordo	pag. (comp.+res.)	€ -	€ -
S CAP	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE	pag. (comp.+res.)	€ 123.485	€ 108.108
MS COR	Maggiori spese correnti per leggi di settore e funzioni trasferite (Acc. di MI)	impegni	€ -	€ -
MS COR 1	Maggiori spese correnti per leggi di settore trasferite	impegni	€ -	€ -
MS CAP	Maggiori spese in c/capitale per leggi di settore e funzioni trasferite (Acc. MI)	pag. (comp.+res.)	€ -	€ -
MS CAP 1	Maggiori spese in c/capitale per leggi di settore e funzioni trasferite	pag. (comp.+res.)	€ -	€ -
S FIN	SPESE FINALI NETTE (S COR + S CAP + MS COR + MS COR1 + MS CAP + MS CAP1)		€ 350.407	€ 332.916

Fonte: dati forniti dall'Amministrazione regionale

Concludendo, si riporta l'estratto della certificazione del raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità interno 2012, inviato dalla Regione al Ministero dell'Economia e delle Finanze il 26 marzo 2013¹², dal quale risulta che a fine esercizio 2012 il saldo finanziario è pari a 28,868 milioni di euro con uno scostamento migliorativo di 4,772 milioni di euro rispetto all'obiettivo programmatico di 24,096 milioni di euro.

Allegato B - Modello IC/12

Patto di stabilità interno 2012 - Art. 32, comma 19, della L. n. 183 del 22 novembre 2011
PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2012
da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2013
Ente: **TRENTINO-ALTO ADIGE**
VISTI i risvolti della gestione di competenza e di cassa dell'esercizio 2012;
VISTE le informazioni sul monitoraggio del patto di stabilità interno 2012 trasmesse da questo Ente al sito web
["http://pattostabilitainterno.tesoro.it"](http://pattostabilitainterno.tesoro.it);

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

SALDO FINANZIARIO		Importi in migliaia di euro
		Competenza MISTA
E FIN	ENTRATE FINALI 2012 (al netto delle esclusioni previste dall'accordo)	361.784
S FIN	SPESE FINALI 2012 (al netto delle esclusioni previste dall'accordo)	332.916
SAL 12	SALDO FINANZIARIO 2012 (E FIN - S FIN)	28.868
OBR 12	OBBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE 2012	24.096
D S 12	DIFFERENZA TRA IL SALDO FINANZIARIO E L'OBBIETTIVO ANNUALE (SAL 12 - OBR 12)	4.772
da compilare se D S 12 è negativo:		
MIT NZ	MAGGIORE SPESA UE (IN TERMINI DI COMPETENZA MISTA) REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE RISPETTO ALLA MEDIA RICALCOLATA DELLA CORRISPONDENTE SPESA 2007-2009	0
S SZ 12	SCOSTAMENTO SANZIONATO (MIT NZ+DS 12)	0

Sulla base delle predette risultanze si certifica che:

il patto di stabilità interno per l'anno 2012 è stato rispettato (D S 12 è positivo o pari a 0)

il patto di stabilità interno per l'anno 2012 è stato rispettato e la Regione/Provincia aut. è soggetta agli adempimenti di cui all'art. 32, comma 24, della L. 183/2011 (S SZ 12 è positivo o pari a 0)

il patto di stabilità interno per l'anno 2012 non è stato rispettato (S SZ 12 è negativo)

LOGO E DATA **TRENTO, 25/03/2013**

IL PRESIDENTE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

IL PRESIDENTE - DER PRASIDENT
dott. Alberto Pachet

LA SEGRETARIA
DELLA GIUNTA REGIONALE
DIE SEKRETARIN
DES REGIONALAUSSCHUSSES
Avv. Ra. Dr. Edith Engel

¹² Nota n. 0005299/P (ns. prot. n. 361 del 23 aprile 2013).

3. Risultato della gestione

3.1. Previsioni iniziali e definitive

La programmazione finanziaria annuale si attua attraverso due documenti contabili: il bilancio di previsione¹³ ed il documento tecnico di accompagnamento¹⁴. Nel primo documento le entrate sono suddivise per categorie e titoli e le spese sono raggruppate in dodici funzioni obiettivo. Nel secondo documento, valido ai fini della gestione e della rendicontazione, le unità previsionali di base dell'entrata e della spesa sono disaggregate in capitoli.

Il bilancio, approvato con legge regionale n. 9 del 15 dicembre 2011, prevede, in conto competenza, entrate per euro 357.838.000,00 e spese per euro 441.291.000,00. Alla differenza, pari ad euro 83.453.000,00, si è provveduto con il ricorso all'avanzo accertato alla chiusura dell'esercizio precedente.

L'art. 11 della legge di contabilità prevede la dotazione di stanziamenti ai fondi di riserva. Ciò è avvenuto con l'art. 2 della legge di bilancio n. 9/2011 che ha stanziato euro 8.000.000,00 per il fondo di riserva per le spese obbligatorie ed euro 8.000.000,00 per il fondo di riserva per le spese impreviste. Nell'esercizio 2012 non sono stati autorizzati prelievi dai sopraccitati fondi.

Nel corso dell'esercizio, con deliberazioni della Giunta regionale, sono intervenute alcune variazioni compensative della spesa, facoltà questa prevista dall'art. 13 della l.r. n. 3/2009. I conseguenti movimenti sono elencati nella tabella che segue:

¹³ Per l'esercizio esaminato, il bilancio di previsione è stato presentato, completo di relazione tecnica illustrativa, il 31 ottobre 2011 dalla Giunta regionale al Consiglio regionale per la sua approvazione. Lo stesso (approvato dalla II Commissione legislativa) non è stato approvato dal Consiglio regionale, bensì dall'Organo regionale di riesame dei bilanci e dei rendiconti" e, successivamente, promulgato dal Presidente della Regione con legge n. 9 del 15 dicembre 2011. Tale peculiarità di approvazione dei bilanci e dei rendiconti è prevista dall'ultimo comma dell'art. 84 dello Statuto di autonomia che cita: "Per l'approvazione dei bilanci e dei rendiconti finanziari della regione è necessario il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri della Provincia di Trento e di quelli della Provincia di Bolzano. Se tale maggioranza non si forma, l'approvazione stessa è data da un organo a livello regionale".

¹⁴ La delibera di Giunta regionale n. 265 del 22 dicembre 2011, che approva il documento tecnico di accompagnamento, assegna a ciascuna struttura organizzativa le seguenti quote di bilancio in relazione agli obiettivi ed ai programmi da attuare:

ENTRATA		SPESA	
Segreteria della Giunta regionale	€ 357.838.000,00	Segreteria della Giunta regionale	€ 282.593.000,00
		Rip. I Risorse umane, strumentali e fin.....	€ 52.810.000,00
		Rip. II Affari istituzionali, competenze ord...	€ 89.080.000,00
		Rip. III Minoranze linguistiche ed int.....	€ 13.795.000,00
		Rip. IV Supporto all'attività giudiziaria ..	€ 1.950.000,00
		Risorse non assegnate	€ 1.063.000,00
Totale Entrata	€ 357.838.000,00	Totale Spesa	€ 441.291.000,00

Tabella 10

Delibera	U.p.b.	Capitoli	Importi
n. 192 del 12.10.2012	11110	11110,000	-€ 1.500.000,00
	10100	10100,000	€ 1.500.000,00
n. 202 del 24.10.2012	4100	4100,005	-€ 100.000,00
		4100,000	€ 100.000,00
n. 210 del 13.11.2012	6100	6100,005	-€ 257.255,72
		6100,000	€ 257.255,72
n. 229 del 20.12.2012	4100	4100,000	-€ 10.000,00
		4100,005	€ 10.000,00

Concludendo, si riportano nel prospetto che segue gli importi delle entrate e delle spese previsti dalla legge di bilancio e le previsioni definitive intervenute dopo le variazioni deliberate della Giunta regionale.

Tabella 11

Previsioni		
	iniziali	definitive
Entrate		
Tit. 1 Entrate tributarie	€ 330.000.000,00	€ 330.000.000,00
Tit. 2 Entrate extratributarie	€ 27.836.000,00	€ 27.836.000,00
Tit. 3 Entrate dall'alienazione di beni patrimoniali e risossione crediti	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Totale entrate	€ 357.838.000,00	€ 357.838.000,00
Spese		
F.O. 1 Organi Istituzionali	€ 19.308.000,00	€ 19.308.000,00
F.O. 2 Amministrazione generale	€ 33.705.000,00	€ 33.705.000,00
F.O. 3 Giudici di pace	€ 16.480.000,00	€ 16.480.000,00
F.O. 4 Integrazione europea, minoranze e interventi di interesse	€ 8.300.000,00	€ 8.300.000,00
F.O. 5 Minoranze linguistiche regionali	€ 2.300.000,00	€ 2.300.000,00
F.O. 6 Interventi umanitari	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00
F.O. 7 Enti locali	€ 2.760.000,00	€ 2.760.000,00
F.O. 8 Servizi elettorali	€ 60.000,00	€ 60.000,00
F.O. 9 Previdenza e politiche sociali	€ 85.830.000,00	€ 85.830.000,00
F.O. 10 Funzioni delegate alle province autonome	€ 223.598.000,00	€ 222.098.000,00
F.O. 11 Servizi finanziari e riserve	€ 42.190.000,00	€ 43.690.000,00
F.O. 12 Servizi non attribuibili	€ 3.760.000,00	€ 3.760.000,00
Totale spese	€ 441.291.000,00	€ 441.291.000,00

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizio 2012

3.2. Risultanze finali dell'entrata

La gestione di competenza relativa all'esercizio 2012 ha fatto registrare, a fronte di previsioni definitive di entrata pari ad euro 357.838.000,00, entrate accertate per euro 409.261.694,91, rilevando maggiori entrate per euro 51.423.694,91 (14,37%). Le riscossioni in conto competenza ammontano ad euro 371.038.834,85 e rappresentano il 90,66% degli accertamenti.

Nel prospetto che segue sono illustrati, per singole categorie di entrata, gli importi delle previsioni, degli accertamenti e delle riscossioni con le percentuali di scostamento tra accertamenti e previsioni definitive e tra riscossioni e accertamenti.

Tabella 12

Entrate					
Categorie per titoli	Previsioni definitive (a)	Accertamenti (b)	Variaz. % (b/a)	Riscossioni (c)	Variaz. % (c/b)
Cat. 2 Tributi devoluti dallo Stato	€ 330.000.000,00	€ 393.206.711,74	19,15%	€ 355.179.034,35	-9,67%
Tit. 1 Entrate tributarie	€ 330.000.000,00	€ 393.206.711,74	19,15%	€ 355.179.034,35	-9,67%
Cat. 3 Proventi diversi, rimborsi, recuperi vari e altre entrate correnti ¹⁵	€ 21.331.000,00	€ 6.014.899,33	-71,80%	€ 5.848.574,46	-2,77%
Cat. 4 Rendite patrimoniali ed entrate dall'utilizzo di beni	€ 6.505.000,00	€ 10.040.083,84	54,34%	€ 10.011.226,04	-0,29%
Tit. 2 Entrate extratributarie	€ 27.836.000,00	€ 16.054.983,17	-42,32%	€ 15.859.800,50	-1,22%
Cat. 5 Alienazione di beni e valori patrimoniali	€ 2.000,00	€ -	-100,00%	€ -	0,00%
Tit. 3 Entrate dall'alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	€ 2.000,00	€ -	-100,00%	€ -	0,00%
Totale entrate Tit. I, II e III	€ 357.838.000,00	€ 409.261.694,91	14,37%	€ 371.038.834,85	-9,34%

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizio 2012

Come si può notare lo scostamento più significativo, in termini assoluti, tra le previsioni e gli accertamenti si riscontra nelle "Titolo I - Entrate tributarie", cat. 2 "Tributi devoluti dallo Stato", ove si registra un maggiore accertamento di euro 63.206.711,74¹⁵ rispetto alle previsioni di euro 330.000.000,00. La tabella che segue espone gli importi suddivisi per U.p.b. delle devoluzioni dallo Stato.

Tabella 13

Entrate tributarie				
U.p.b.	Oggetto	Previsioni	Accertamenti	Riscossioni
10200	Imposte ipotecarie	€ 43.000.000,00	€ 61.398.403,74	€ 56.797.070,57
10205	Imposte sulle successioni e donazioni	€ 8.000.000,00	€ 20.076.551,35	€ 19.726.855,88
10210	IVA interna	€ 269.000.000,00	€ 301.487.335,20	€ 278.410.686,45
10215	Lotto	€ 10.000.000,00	€ 10.182.802,47	€ 182.802,47
10220	IVA sull'importazione e somma sostitutiva	€ -	€ 61.618,98	€ 61.618,98
	Totale Tributi devoluti dallo Stato	€ 330.000.000,00	€ 393.206.711,74	€ 355.179.034,35

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizio 2012

Circa le differenze più significative rilevate tra previsioni e accertamenti nelle "Titolo II - Entrate extratributarie", si segnala:

- nella cat. 3 un minor accertamento di 15 milioni (previsioni di pari importo) sul capitolo 20305.035 "Assunzione di anticipazioni di cassa per far fronte a temporanee deficienze di tesoreria";

¹⁵ Da segnalare che con deliberazione n. 210 del 13 novembre 2012, giustificati da motivi di chiarezza e di trasparenza, sono stati istituiti nuovi capitoli di entrata che si riferiscono a gettiti arretrati:

- Cap. 10200.005 "Devoluzione del gettito delle imposte ipotecarie percepite nel territorio della Regione relative ai beni situati nella Regione medesima";
- Cap. 10205.005 "Devoluzione del gettito delle imposte sulle successioni e donazioni";
- Cap. 10210.005 "Devoluzione del gettito dell'imposta sul valore aggiunto esclusa quella relativa all'importazione";
- Cap. 10215.005 "Devoluzione del provento del lotto, al netto delle vincite".

Le movimentazioni prodotte su tali capitoli ammontano ad euro 47.415.918,83 (maggiori accertamenti e riscossioni).

- nella cat. 4 un maggior accertamento di euro 3.541.863,85 (previsioni euro 6.450.000,00) sul capitolo 20400.005 "Dividendi di società ed enti con partecipazione regionale".

3.3. Risultanze finali della spesa

3.3.1. Impegni

La gestione di competenza relativa all'esercizio 2012 ha fatto registrare, a fronte di previsioni pari ad euro 441.291.000,00, impegni di spesa per euro 363.147.617,56 (di cui euro 224.808.368,28 per la parte corrente ed euro 138.339.249,28 per la parte in conto capitale).

Il prospetto che segue illustra, per singola "Funzione Obiettivo", l'ammontare delle somme impegnate, ripartite anche per Tit. I "Spese correnti" e Tit. II "Spese in c/capitale", e la percentuale delle somme impegnate rispetto alle previsioni definitive.

Tabella 14

Spese impegnate					
Funzioni obiettivo	Spese correnti	Spese c/capitale	Impegni totali	Impegni tot. su Previsioni	
F.O. 1 Organi istituzionali	€ 19.198.000,00	€ -	€ 19.198.000,00	99,43%	
F.O. 2 Amministrazione generale	€ 18.301.602,36	€ 11.800.000,00	€ 30.101.602,36	89,31%	
F.O. 3 Giudici di pace	€ 10.800.000,00	€ 1.829.493,40	€ 12.629.493,40	76,64%	
F.O. 4 Integrazione europea,	€ 8.096.471,07	€ -	€ 8.096.471,07	97,55%	
F.O. 5 Minoranze linguistiche regionali	€ 1.513.900,00	€ 499.988,79	€ 2.013.888,79	87,56%	
F.O. 6 Interventi umanitari	€ 2.997.874,24	€ -	€ 2.997.874,24	99,93%	
F.O. 7 Enti locali	€ 2.494.301,26	€ 108.767,09	€ 2.603.068,35	94,31%	
F.O. 8 Servizi elettorali	€ 60.000,00	€ -	€ 60.000,00	100,00%	
F.O. 9 Previdenza e politiche sociali	€ 56.940.000,00	€ -	€ 56.940.000,00	66,34%	
F.O. 10 Funzioni delegate alle	€ 101.051.219,35	€ 123.951.000,00	€ 225.002.219,35	100,63%	
F.O. 11 Servizi finanziari e riserve	€ 5.000,00	€ -	€ 5.000,00	0,01%	
F.O. 12 Servizi non attribuibili	€ 3.350.000,00	€ 150.000,00	€ 3.500.000,00	93,09%	
Totale spese impegnate	€ 224.808.368,28	€ 138.339.249,28	€ 363.147.617,56	82,29%	

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizio 2012

3.3.2. Economie di spesa

Complessivamente le economie di spesa ammontano ad euro 78.143.382,44 e rappresentano il 17,71% delle spese preventivate.

La tabella sottostante mostra la suddivisione dell'importo tra le diverse Funzioni Obiettivo (ripartito anche tra spesa corrente e spesa in conto capitale) e l'incidenza percentuale sull'importo di preventivo.

Tabella 15

Economia di spesa				
Funzioni obiettivo	Spese correnti	Spese c/capitale	Economie	Econ.su Prev.
F.O. 1 Organi istituzionali	€ 110.000,00	€ -	€ 110.000,00	0,57%
F.O. 2 Amministrazione generale	€ 3.603.397,64	€ -	€ 3.603.397,64	10,69%
F.O. 3 Giudici di pace	€ 3.850.000,00	€ 506,60	€ 3.850.506,60	23,36%
F.O. 4 Integrazione europea,	€ 3.528,93	€ 200.000,00	€ 203.528,93	2,45%
F.O. 5 Minoranze linguistiche	€ 286.100,00	€ 11,21	€ 286.111,21	12,44%
F.O. 6 Interventi umanitari	€ 2.125,76	€ -	€ 2.125,76	0,07%
F.O. 7 Enti locali	€ 85.698,74	€ 71.232,91	€ 156.931,65	5,69%
F.O. 8 Servizi elettorali	€ -	€ -	€ -	0,00%
F.O. 9 Previdenza e politiche sociali	€ 28.890.000,00	€ -	€ 28.890.000,00	33,66%
F.O. 10 Funzioni delegate alle	€ 95.780,65	€ -	€ 95.780,65	0,04%
F.O. 11 Servizi finanziari e riserve	€ 34.685.000,00	€ 6.000.000,00	€ 40.685.000,00	99,99%
F.O. 12 Servizi non attribuibili	€ 260.000,00	€ -	€ 260.000,00	6,91%
Totali Economie	€ 71.871.631,72	€ 6.271.750,72	€ 78.143.382,44	17,71%

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizio 2012

Le percentuali più consistenti si riferiscono alla F.O. 11 "Servizi finanziari e riserve" che rappresenta quasi il 100% della somma preventivata e la F.O. 9 "Previdenza e politiche sociali" che ha prodotto economie di spesa pari al 33,66%.

3.3.3. Pagamenti

I pagamenti totali in conto competenza ammontano ad euro 308.454.958,28 di cui euro 208.046.000,31 per spese di parte corrente ed euro 100.408.957,97 per spese in conto capitale. I pagamenti rappresentano 84,94% delle somme impegnate nell'esercizio 2012.

Nel prospetto che segue è rappresentato, per singola "Funzione Obiettivo", l'ammontare dei pagamenti effettuati con l'indicazione della percentuale del pagamento rispetto all'impegnato.

Tabella 16

Pagamenti				
Funzioni obiettivo	Spese correnti	Spese c/capitale	Pagamenti totali	Pagamenti tot. su Impegni
F.O. 1 Organi istituzionali	€ 19.066.285,99	€ -	€ 19.066.285,99	99,31%
F.O. 2 Amministrazione generale	€ 13.329.508,88	€ 241.946,02	€ 13.571.454,90	45,09%
F.O. 3 Giudici di pace	€ 7.976.632,08	€ 141.926,20	€ 8.118.558,28	64,28%
F.O. 4 Integrazione europea,	€ 4.324.021,48	€ -	€ 4.324.021,48	53,41%
F.O. 5 Minoranze linguistiche regionali	€ 526.779,57	€ 117.948,79	€ 644.728,36	32,01%
F.O. 6 Interventi umanitari	€ 2.214.582,86	€ -	€ 2.214.582,86	73,87%
F.O. 7 Enti locali	€ 1.748.410,88	€ 76.136,96	€ 1.824.547,84	70,09%
F.O. 8 Servizi elettorali	€ 6.271,91	€ -	€ 6.271,91	10,45%
F.O. 9 Previdenza e politiche sociali	€ 56.552.181,41	€ -	€ 56.552.181,41	99,32%
F.O. 10 Funzioni delegate alle province	€ 99.201.219,35	€ 99.831.000,00	€ 199.032.219,35	88,46%
F.O. 11 Servizi finanziari e riserve	€ 3.088,53	€ -	€ 3.088,53	61,77%
F.O. 12 Servizi non attribuibili	€ 3.097.017,37	€ -	€ 3.097.017,37	88,49%
Totale pagamenti	€ 208.046.000,31	€ 100.408.957,97	€ 308.454.958,28	84,94%

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizio 2012

Ulteriori considerazioni sui pagamenti saranno trattate nel paragrafo dedicato ai residui.

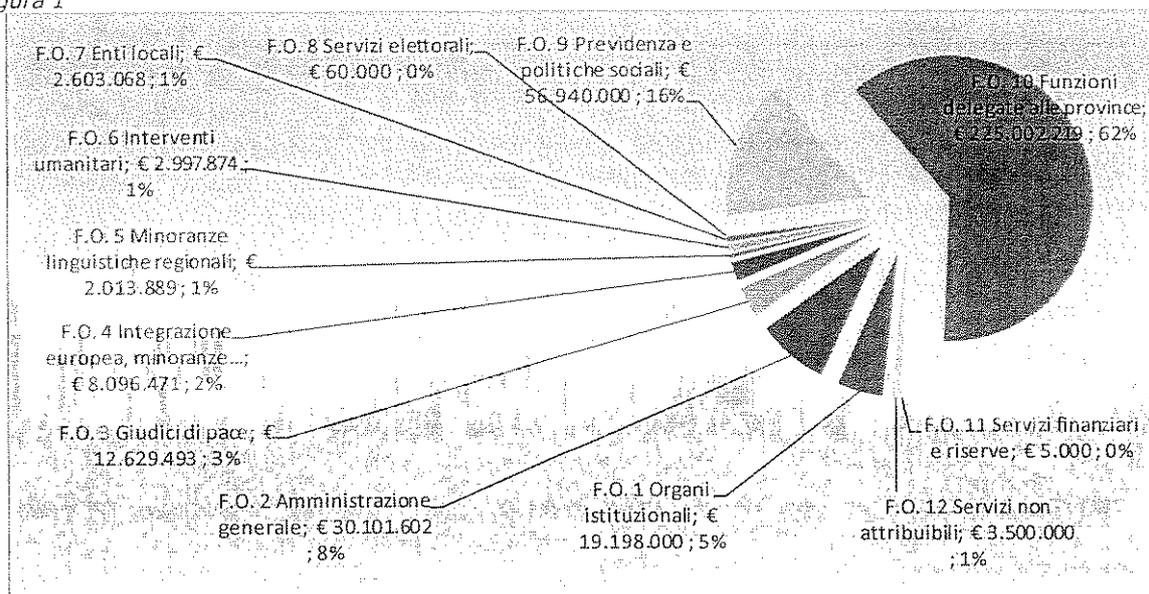
3.4. Analisi per Funzioni Obiettivo

Dalla scomposizione degli impegni di spesa (corrente e in conto capitale) in *Funzioni Obiettivo*, gli importi più significativi si riscontrano nelle "Funzioni delegate alle province (F.O. 10)" che assorbe il 61,96% del totale spesa impegnata seguite dalla spesa per la "Previdenza e le politiche sociali" (F.O. 9) che assorbe il 15,68%.

Rispetto all'esercizio precedente, le variazioni - in termini assoluti - più consistenti sono: aumento di euro 29.092.219,35 nella F.O. 10 e diminuzione di euro 19.650.000,00 nella F.O. 9.

Il grafico che segue mostra dettagliatamente la spesa impegnata nelle singole "Funzioni Obiettivo".

Figura 1



Fonte: Corte dei Conti

La suddivisione mette in evidenza che, escludendo le funzione F.O. 10 e F.O. 9, che prevedono interventi trasferiti alle province, e la F.O. 1 "Organi istituzionali", quasi interamente assorbita dal trasferimento per le spese del Consiglio regionale, le competenze proprie della regione assorbono circa il 17% della spesa impegnata dalla Regione.

3.4.1. F.O. 10 "Funzioni delegate alle Province"

In breve sintesi, per ciò che riguarda i trasferimenti dalla Regione alle Province Autonome circa le funzioni delegate, si riportano, nelle tabelle sottostanti, le somme riepilogative estratte dai singoli Rendiconti della gestione 2012. Non è possibile fare un resoconto cumulativo dei trasferimenti a causa della differente modalità di gestione e di rendicontazione da parte delle due Province.

Tabella 17

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO		
Prospetto dimostrativo dell'utilizzo dei fondi a destinazione vincolata assegnati dalla Regione alla Provincia (Legge provinciale 29.04.2002, n. 1, art. 27 comma 5)		
Finanziamento e settore di spesa	Accertamenti di entrate	Impegni di spese
Parte corrente		
Fondo unico spese correnti (lp 5/2004, lr 1/2004)	€ 41.062.000,00	
Servizi antincendi		€ 15.375.781,76
Cooperazione		€ 5.300.000,00
Interventi per l'economia		€ 4.874.318,00
Libro fondiario e catasto	€ 4.087.368,83	€ 20.692.943,25
Totale	€ 45.149.368,83	€ 46.243.043,01
Parte in conto capitale		
Fondo unico sp. d'investim. (lp 5/2204, lr 1/2004)	€ 28.717.000,00	
Servizi antincendi		€ 29.207.891,22
Libro fondiario e catasto		€ 586.626,11
Totale	€ 28.717.000,00	€ 29.794.517,33
TOTALE ASSEGNAZIONI DA FONDO UNICO	€ 73.866.368,83	€ 76.037.560,34
Oneri per il bilinguismo		€ 3.010.855,45
Altre assegnazioni:		
prelevamento dal f.do reg.le sviluppo della cooperazione		€ 1.339.414,92
integrazione europea		€ 190.360,00
integrazione a favore di popolazioni di stati extracomun.		€ 1.931.910,00

Fonte: Rendiconto 2012 Provincia Autonoma di Bolzano

Tabella 18

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO				
Rendiconto del fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate (art. 13 della l. 167/2004, n. 1, modificato dall'art. 7, c. 1, della l. 21/22/04, n. 5)				
	Assegnazioni Regione 2012	Somme impegnate dagli Enti e dalla PAT per attività diretta	Economie sui residui fino al 2011	Avanzo/risorse a destinazione vincolata
Parte corrente				
Antincendi		€ 18.419.553,40	€ 996,36	
Camera di commercio		€ 1.840.000,00	€ -	
Cooperazione		€ 3.716.811,79	€ -	
Libro fondiario e catasto		€ 18.255.715,84	€ 67.148,45	
Previdenza		€ 11.090.467,07	€ -	-€ 857.965,65
Totale parte corrente	€ 47.500.000,00	€ 53.322.548,10	€ 68.144,81	-€ 857.965,65
Parte in conto capitale				
Antincendi		€ 16.692.384,50	€ 277.804,76	€ 18.887.269,79
Camera di commercio		€ 1.112.000,00	€ -	
Cooperazione		€ 14.334.065,78	€ 1.152.393,15	
Libro fondiario e catasto		€ 2.067.096,99	€ 105.136,56	
Previdenza		€ -	€ -	
Politiche sociali (non autosufficienti)		€ 32.510.148,36	€ -	
Totale parte in c/capitale	€ 62.114.000,00	€ 66.715.695,63	€ 1.535.334,47	€ 18.887.269,79
TOTALE FONDO UNICO	€ 109.614.000,00	€ 120.038.243,73	€ 1.603.479,28	€ 18.029.304,14
Entrate proprie della Provincia per Libro fondiario e Catasto	€ 4.878.808,15			
Totale	€ 114.492.808,15	€ 120.038.243,73	€ 1.603.479,28	€ 18.029.304,14

Fonte: Rendiconto 2012 Provincia Autonoma di Trento

3.4.2. F.O. 1 "Organi istituzionali"

La spesa impegnata nella F.O. 1 "Organi Istituzionali" ammonta a 19,198 milioni di euro e rappresenta il 5,29% degli impegni complessivi. Alla F.O. 1 convengono le spese per il Consiglio regionale e la Giunta regionale.

Per l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio regionale sono stati impegnati e pagati 18,9 milioni di euro, l'importo non è mutato rispetto all'esercizio precedente. Il Consiglio regionale esercita le proprie funzioni con regolamentazione e bilancio autonomi, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale di contabilità n. 3/2009.

I rimanenti impegni della F.O. 1, pari ad euro 298.000,00, coprono le spese per le indennità di funzione dei rappresentanti della Giunta non appartenenti al Consiglio, le spese di viaggio e le indennità di rappresentanza del Presidente della Regione e degli Assessori, nonché le spese riservate al Presidente e al Vicepresidente. Tali impegni sono diminuiti di euro 110.000,00 rispetto a quanto impegnato nell'esercizio precedente.

3.5. Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Nell'esercizio 2012 la Regione ha sostenuto spese a carattere non ripetitivo per euro 60.000,00 come indicato nella tabella¹⁶ che segue:

Tabella 19

Entrate e spese non ricorrenti			
Tipologia entrate	Accertamenti	Tipologia spese	Impegni
Recupero evasione tributaria		Consultazioni elettorali	€ 60.000,00
Entrate per eventi calamitosi		Ripiano disavanzo aziende anni pregressi	
Canoni concessori pluriennali		Oneri straordinari della gestione corrente	
Plusvalenza da alienazione		Spese per eventi calamitosi	
Alienazione beni mobili		Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Totale	€ -	Totale	€ 60.000,00

Fonte: dati trasmessi dall'Amministrazione regionale

3.6. Servizi conto terzi

Al pari di quello che accade nel bilancio dello Stato, le entrate e le spese relative ai "Servizi conto terzi - Partite di giro" non trovano nel rendiconto un "Titolo" specifico; gli importi delle stesse e la loro collocazione all'interno del rendiconto sono stati comunicati¹⁷ dalla Regione e riprodotti nel prospetto che segue.

¹⁶ Dati trasmessi dall'amministrazione con allegato n. 1 alla nota 6912/P del 19 aprile 2013 (ns. prot. 356 del 22 aprile 2013).

¹⁷ Punto 1.11. dell'allegato n. 1 della nota n. 6912/P del 19 aprile 2013 (ns. prot. n. 356 del 22 aprile 2013).

Tabella 20

Servizi conto terzi				
	Entrata	Capitolo	Spesa	Capitolo
Ritenute prev. ed ass. al personale			€ 1.235.833,06	comprese nei singoli capitoli
Ritenute erariali			€ 3.389.303,88	comprese nei singoli capitoli
Altre ritenute al personale c/terzi			€ 442.709,78	comprese nei singoli capitoli
Depositi cauzionali				
Fondi per il Servizio economato	€ 35.000,00	20305.015	€ 35.000,00	2120.020
Totale	€ 35.000,00		€ 5.102.846,72	

Fonte: dati forniti dall'Amministrazione regionale

3.7. Equilibri di bilancio

La Regione verifica il rispetto degli equilibri di bilancio di previsione con i criteri dettati dalla legge di contabilità regionale¹⁸.

Per l'esercizio 2012 tale verifica è stata così compiuta dall'Amministrazione:

Tabella 21

Equilibrio di bilancio da previsione 2012	
Tit. I Entrate tributarie	€ 330.000.000,00
Tit. II Entrate extratributarie	€ 27.836.000,00
Totale entrate Tit. I+II	€ 357.836.000,00
Tit. I Spese correnti	€ 296.680.000,00
Tit. II Spese in conto capitale	€ 144.611.000,00
Totale spesa Tit. I+II	€ 441.291.000,00
<i>Totale entrate (Tit. I+II) meno spese correnti (Tit. I)</i>	<i>€ 61.156.000,00</i>
Tit. III Entrate alienaz. beni patr. e riscoss.crediti	€ 2.000,00
<i>Avanzo dell'esercizio precedente</i>	<i>€ 83.453.000,00</i>
Totale entrate + Avanzo applicato	€ 441.291.000,00

Fonte: dati trasmessi dall'Amministrazione regionale

In seguito alla richiesta istruttoria della Sezione di controllo di Trento, l'Amministrazione ha presentato anche un prospetto relativo agli equilibri di bilancio di competenza nella struttura che è propria del bilancio statale. Va chiarito che i titoli delle entrate delle Regione non corrispondono ai titoli delle entrate dello Stato; infatti nel bilancio regionale al "Titolo I" confluiscono le entrate tributarie, nel "Titolo II" le entrate extratributarie e nel "Titolo III" le entrate derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti, non è previsto invece il "Titolo IV" relativo alle accensioni di prestiti.

I risultati ottenuti dall'impostazione dei dati del bilancio regionale secondo la struttura del bilancio statale è riprodotta nella tabella che segue e porta un segno

¹⁸ Il comma 6 dell'art. 5 della l.r. n. 3/2009 prevede: "Nel bilancio annuale il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno, aumentato dell'eventuale disavanzo di consuntivo, deve essere uguale al totale delle entrate di cui si prevede l'accertamento, comprese quelle derivanti dai nuovi mutui e prestiti autorizzati, aumentato dell'eventuale avanzo di consuntivo"; il comma 7 dello stesso articolo prevede: "Nel bilancio annuale il totale delle spese correnti e delle spese per il rimborso di prestiti e mutui non può superare il totale delle entrate iscritte dei primi due titoli dell'art. 7, comma 1, lettera a) (entrate tributarie ed entrate extratributarie), escluse le eventuali entrate in essi previste, relative ad assegnazioni destinate al finanziamento di spese in conto capitale".

negativo per la parte di conto capitale. Ciò è dovuto alla peculiarità del bilancio regionale che dipende principalmente da trasferimenti statali. Nel bilancio regionale tali introiti sono registrati nelle entrate finanziarie del "Titolo I".

Tabella 22

Equilibrio della gestione di competenza	
Entrate Tit. I	€ 393.206.711,74
Entrate Tit. II	€ 16.054.983,17
Entrate Tit. III	€ -
(A) Totale Titoli (I+II+III)	€ 409.261.694,91
(B) Spese Tit. I	€ 224.808.368,28
(C) Rimborso prestiti parte del tit. III	€ -
(D) Differenza di parte corrente (A-B-C)	€ 184.453.326,63
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente	€ -
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti	€ -
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento	€ -
(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale	€ -
Saldo parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G+H)	€ 184.453.326,63
Entrate Tit. IV	€ -
Entrate Tit. V	€ -
(M) Totale Titoli (IV+V)	€ -
(N) Spese Tit. II	€ 138.339.249,28
(G) Entrate correnti destinate a spese d'investimento	€ -
(O) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	€ -
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (M-N+O-F+G-H)	-€ 138.339.249,28
Avanzo gestione di competenza	€ -46.114.077,35

Fonte: allegato 1 della nota n. 6912/P del 19 aprile 2013 (ns. prot. 356 del 22 aprile 2013)

3.8. La gestione dei residui

I residui attivi¹⁹, al 31 dicembre 2012, ammontano ad euro 549.410.767,71, di cui euro 511.187.907,65 in somme rimaste da riscuotere derivanti da esercizi pregressi ed euro 38.222.860,06 come somme da riscuotere derivanti dall'esercizio di competenza.

I residui passivi²⁰ risultano, al 31 dicembre 2012, pari ad euro 81.142.974,40 di cui euro 26.450.315,12 derivanti da esercizi pregressi ed euro 54.692.659,28 derivanti dalla competenza.

Gli elenchi dei residui attivi e passivi di competenza dell'esercizio 2012, accertati-impegnati e trasportati nell'esercizio 2013, sono stati convalidati dalla Giunta regionale rispettivamente con le delibere n. 79 (residui attivi per euro 38.222.860,06) e n. 80 (residui passivi per euro 54.692.659,28) del 23 aprile 2013.

¹⁹ L'art. 26 della legge regionale di contabilità (l.r. n.3/2009) definisce i residui attivi come le somme accertate e non riscosse entro il termine dell'esercizio e disciplina la loro modalità di ricognizione, predisponendo che l'accertamento definitivo delle somme conservate tra i residui attivi venga disposto annualmente, con deliberazione della Giunta regionale, in sede di adozione del rendiconto generale. L'articolo stabilisce, inoltre, che non possano essere riportati tra i residui attivi i crediti ritenuti inesigibili ai sensi degli artt. 24 (riscossione coattiva delle entrate) e 25 (rinuncia alla riscossione delle entrate di modesta entità), al cui annullamento provvede la Giunta regionale con apposita deliberazione.

²⁰ L'art. 31 della legge di contabilità regionale definisce residui passivi le somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio. I residui passivi di spese correnti possono essere conservati nel conto dei residui per non più di due anni, quelli delle spese in conto capitale per non più di cinque anni successivi a quello dell'esercizio a cui si riferisce la formazione dell'impegno. Tale termine può essere superato nel caso in cui i residui si riferiscano a somme in conto capitale che la Regione abbia assunto l'obbligo di pagare per contratto o per compenso di opere prestate o di forniture eseguite. Entro il 30 aprile, la Giunta regionale, con proprie deliberazioni, determina l'ammontare dei residui di ciascun capitolo di spesa. L'accertamento delle somme da conservare tra i residui passivi è disposto annualmente in sede di rendiconto generale.

L'evoluzione delle entità dei residui attivi e passivi nell'ultimo triennio, con le sue variazioni percentuali, è riportata nel prospetto sottostante.

Tabella 23

Evoluzione triennale residui					
	2010	2011	2012	Variazioni %	
				2011/2010	2012/2011
Residui attivi	€ 471.855.392,23	€ 515.217.966,73	€ 549.410.767,71	9,19%	6,64%
Residui passivi	€ 67.028.511,53	€ 73.034.425,97	€ 81.142.974,40	8,96%	11,10%
<i>Differenza</i>	<i>€ 404.826.880,70</i>	<i>€ 442.183.540,76</i>	<i>€ 468.267.793,31</i>	<i>9,23%</i>	<i>5,90%</i>

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizi 2010-2012

La tabella evidenzia il costante aumento dei residui, sia attivi che passivi. Dalla gestione 2012 emerge un'eccedenza attiva (ottenuta dalla somma algebrica dei residui attivi e di quelli passivi) pari ad euro 468.267.793,31, superiore di euro 26.084.252,55 rispetto allo stesso risultato dell'esercizio precedente.

3.8.1. Residui attivi

Dai dati riportati nella tabella seguente, che suddivide gli importi dell'ultimo triennio dei residui attivi per "Titoli", si può notare che essi sono essenzialmente costituiti da entrate del "Titolo I", ovvero sono derivanti da tributi dello Stato arretrati da devolvere alla Regione. Al 31 dicembre 2012 l'ammontare complessivo del "Titolo I" è pari ad euro 549.129.251,53 (il 99,95% del totale), quello del "Titolo II" ad euro 281.516,18 mentre il "Titolo III" è pari ad euro 0,00.

Tabella 24

Suddivisione in titoli dei residui attivi						
	2010	% sul tot.	2011	% sul tot.	2012	% sul tot.
Titolo I Entrate tributarie	€ 471.562.840,77	99,94%	€ 514.856.128,96	99,93%	€ 549.129.251,53	99,95%
Titolo II Entrate extratributarie	€ 292.551,46	0,06%	€ 361.837,77	0,07%	€ 281.516,18	0,05%
Titolo III Alienazione di beni	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Totale complessivo	€ 471.855.392,23	100,00%	€ 515.217.966,73	100,00%	€ 549.410.767,71	100,00%

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizi 2010-2012

In termini di maggior dettaglio nella tabella che segue si riportano gli importi per singolo capitolo dei residui del "Titolo I - Entrate tributarie" al 31 dicembre 2012.

Tabella 25

Residui del Titolo I - Entrate Tributarie					
Cap.	Oggetto	Competenza	Esercizi progressi	Totale	% sul compl.
10200-000	Imposte ipotecarie	€ 4.601.333,17	€ 71.360.596,72	€ 75.961.929,89	13,83%
10205-000	Imposte su successioni ...	€ 349.695,47	€ 19.336.658,57	€ 19.686.354,04	3,59%
10210-000	IVA Interna	€ 23.076.648,75	€ 384.523.896,75	€ 407.600.545,50	74,23%
10215-000	Lotto	€ 10.000.000,00	€ 35.485.544,60	€ 45.485.544,60	8,28%
10220-000	IVA all'importazione ...	€ -	€ 394.877,50	€ 394.877,50	0,07%
	Totale complessivo:	€ 38.027.677,39	€ 511.101.574,14	€ 549.129.251,53	100,00%

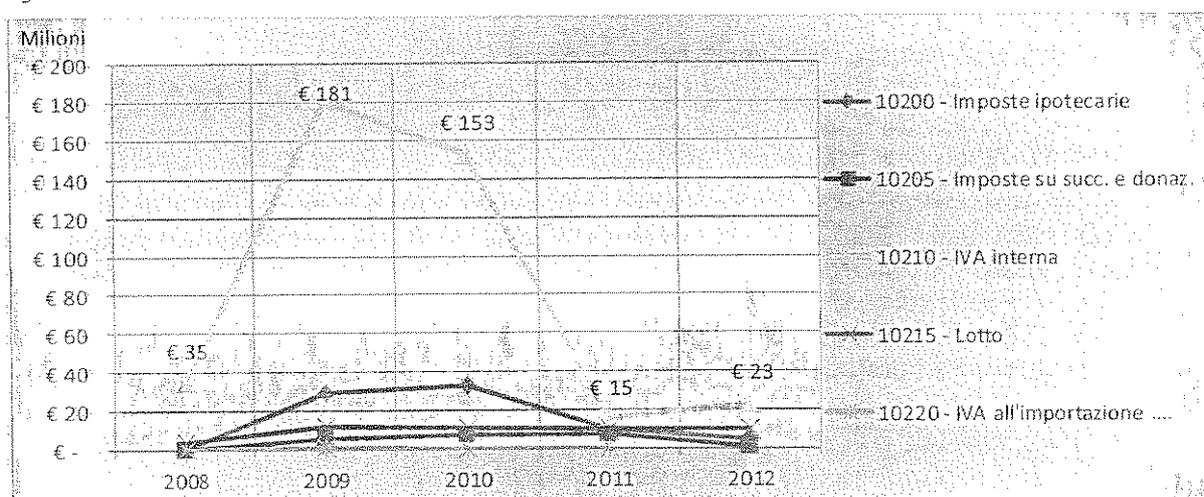
Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizio 2012

La tabella evidenzia che ¾ della quota da incassare dallo Stato riguarda il capitolo 10210-000 "Devoluzioni del gettito delle imposte dell'imposta sul valore aggiunto esclusa quella relativa all'importazione".

L'Amministrazione, seguendo le indicazioni di questa Sezione, ha chiesto²¹ al Ministero dell'economia e delle finanze la convalida dell'attendibilità del totale per esercizio di provenienza delle somme dei residui attivi iscritte nel Rendiconto della Regione e della concordanza con i corrispettivi residui passivi iscritti nel bilancio dello Stato. Il MEF ha comunicato²² che le risultanze della verifica risultano attendibili e in linea con gli impegni assunti dallo Stato, anche se relativamente all'anno 2009 sussiste una differenza di circa 116 milioni di euro, quali maggiori residui passivi iscritti nel bilancio statale.

Per quanto attiene l'anzianità dei residui da riscuotere dallo Stato, il grafico illustra, per singolo capitolo di entrata, l'andamento quinquennale degli stessi; il dato più significativo riguarda l'arretrato relativo agli anni 2009-2010 delle devoluzioni del gettito sull'iva interna.

Figura 2



fonte: Corte dei conti

Il picco riferito al biennio 2009-2010 è dovuto alla diversa modalità di riscossione delle quote dei proventi erariali spettanti alla Regione a decorrere dal 1° settembre 2011; da tale data infatti i gettiti delle imposte ipotecarie, delle imposte sulle successioni e donazioni e dell'imposta sull'iva interna non vengono più corrisposti mediante trasferimento da apposito capitolo di spesa del bilancio dello Stato, ma accreditati direttamente dagli agenti di riscossione sul conto infruttifero di tesoreria unica. Restano escluse da questa modalità di versamento le entrate da lotto ed iva all'importazione che continuano ad essere corrisposti da apposito capitolo di spesa del bilancio dello Stato.

Passando all'analisi del "Titolo II - Entrate extratributarie" si segnalano i seguenti residui:

- nella categoria 3 "Proventi diversi, rimborsi, recuperi vari e altre entrate correnti" euro 237.488,38;
- nella categoria 4 "Rendite patrimoniali ed entrate dall'utilizzo di beni" euro 44.027,80.

²¹ Con nota prot. 3851/P del 28 febbraio 2013 - allegato n. 28 nota ns. prot. 213 del 8 marzo 2013.

²² Con nota prot. 0018304 del 5 marzo 2013 - allegato n. 29 nota ns. prot. 213 del 8 marzo 2013.

3.8.2. Residui passivi

Per ciò che attiene ai residui passivi, la quantificazione per "Titolo" e "Funzione Obiettivo" è riportata nella tabella successiva. La parte più consistente dei residui passivi, al 31 dicembre 2012, è relativa alla F.O. 10 "Funzioni delegate alle Province autonome", il cui peso sul totale è pari al 37,23%, seguita dalla F.O. 2 "Amministrazione generale" per il 30,92% e dalla F.O. 11 "Servizi finanziari e riserve" per il 10,91%; le rimanenti funzioni obiettivo complessivamente incidono per il 20,94%.

Tabella 26

Residui passivi alla chiusura esercizio 2012				
	Titolo I	Titolo II	Totale	% sul totale
	SPESE CORRENTI	SPESE IN C/CAPITALE		
F.O. 1 Organi istituzionali	€ 133.009,03	€ 0,00	€ 133.009,03	0,16%
F.O. 2 Amministrazione generale	€ 5.408.225,50	€ 19.680.532,64	€ 25.088.758,14	30,92%
F.O. 3 Giudici di pace	€ 3.046.701,39	€ 1.687.567,20	€ 4.734.268,59	5,83%
F.O. 4 Integrazione europea ..	€ 5.223.781,56	€ 13.686,29	€ 5.237.467,85	6,45%
F.O. 5 Minoranze linguistiche	€ 1.506.547,99	€ 1.308.630,33	€ 2.815.178,32	3,47%
F.O. 6 Interventi umanitari	€ 1.348.157,98	€ 0,00	€ 1.348.157,98	1,66%
F.O. 7 Enti locali	€ 966.301,98	€ 252.492,81	€ 1.218.794,79	1,50%
F.O. 8 Servizi elettorali	€ 112.412,17	€ 0,00	€ 112.412,17	0,14%
F.O. 9 Previdenza e politiche....	€ 546.916,00	€ 0,00	€ 546.916,00	0,67%
F.O. 10 Funzioni delegate	€ 1.955.605,86	€ 28.253.380,22	€ 30.208.986,08	37,23%
F.O. 11 Servizi finanziari ..	€ 5.192,42	€ 8.851.400,00	€ 8.856.592,42	10,91%
F.O. 12 Servizi non attribuibili	€ 572.982,63	€ 269.450,40	€ 842.433,03	1,04%
Totale complessivo	€ 20.825.834,51	€ 60.317.139,89	€ 81.142.974,40	100,00%

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizio 2012

3.8.3. Insussistenza residui

Nella tabella che segue, infine, è riportato il dettaglio dei minori residui attivi e passivi derivanti dall'operazione di riaccertamento²³. L'importo dei minori residui attivi è pari ad euro 605,19 mentre quello dei minori residui passivi consta in euro 28.961.039,57.

Tabella 27

Minori residui			
Insussistenze dei residui attivi		Insussistenze e economie dei residui passivi	
Gestione corrente	€ 605,19	Gestione corrente	€ 16.718.386,56
Gestione in conto capitale	€ 0,00	Gestione in conto capitale	€ 12.242.653,01
Minori residui attivi	€ 605,19	Minori residui passivi	€ 28.961.039,57

Fonte: dati trasmessi dall'Amministrazione regionale

Gli importi più significativi dei minori residui passivi riaccertati riguardano:

²³ Punto 1.8.2. dell'allegato n. 1 della nota n. 0006912/P del 19 aprile 2013 (ns. prot. n. 356 del 22 aprile 2013).

- *F.O. 2 Amministrazione generale*: "Gestione risorse umane" per euro 4.554.785,60; "Personale cessato dal servizio" per euro 2.217.136,80; "Gestione risorse patrimoniali" euro 10.779.007,64.
- *F.O. 3 Giudici di pace*: "Giudici di pace" per euro 1.540.250,70; "Personale amministrativo ..." per euro 3.453.652,94.

3.8.4. Anzianità dei residui

La situazione dei residui attivi e passivi, distinti per titoli e annualità, è riportata nel seguente prospetto.

Tabella 28

Anzianità dei residui							
Residui	Esercizi precedenti	2008	2009	2010	2011	2012	Totale
Attivi Tit. I	€ 0,00	€ 38.314.949,00	€ 227.028.150,58	€ 203.697.279,00	€ 42.061.195,56	€ 38.027.677,39	€ 549.129.251,53
Attivi Tit. II	€ 42.756,11	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 43.577,40	€ 195.182,67	€ 281.516,18
Attivi Tit. III	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Accens. prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale Attivi	€ 42.756,11	€ 38.314.949,00	€ 227.028.150,58	€ 203.697.279,00	€ 42.104.772,96	€ 38.222.860,06	€ 549.410.767,71
Passivi Tit. I	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.063.466,54	€ 16.762.367,97	€ 20.825.834,51
Passivi Tit. II	€ 474.514,99	€ 1.520.866,70	€ 6.936.175,04	€ 1.014.960,30	€ 12.440.331,55	€ 37.930.291,31	€ 60.317.139,89
Rimb.prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale Passivi	€ 474.514,99	€ 1.520.866,70	€ 6.936.175,04	€ 1.014.960,30	€ 16.503.798,09	€ 54.692.659,28	€ 81.142.974,40

Fonte: dati trasmessi dall'Amministrazione regionale

L'Amministrazione ha fornito motivazioni circa il mantenimento dei residui attivi ante 2008. La somma di tali residui è di euro 42.756,11 ed è costituita dagli importi di cui in seguito:

- ✓ euro 27.686,11 risalenti all'esercizio 1993 - cap. 20305.005 "Contributi sui premi di assicurazione dovuti alla Cassa Regionale Antincendi da parte delle Società di assicurazioni che esercitano il ramo incendi nella RTAA": si riferiscono ai crediti riguardanti il contributo calcolato sui premi assicurativi dovuto alla Cassa Regionale Antincendi da società di Assicurazioni, attualmente in regime di liquidazione coatta amministrativa, per i quali sussiste ancora la possibilità che in sede di riparto definitivo vengano attribuite alla Regione ulteriori somme;
- ✓ euro 15.070,00 risalenti all'esercizio 2006 - cap. 20405.000 "Redditi da terreni e fabbricati": trattasi di un credito nei confronti di una ditta esterna che gestisce un'attività per conto della regione, per il quale è in corso la procedura di recupero da parte dell'Ufficio legale.

Circa i residui passivi ante 2008, pari ad euro 474.514,99, l'Amministrazione dichiara²⁴ che trattasi di obblighi assunti sulla base delle convenzioni e mantenuti in essere ai sensi del comma 3 dell'art. 31 della legge di contabilità. In dettaglio:

- ✓ euro 99.473,91 relativi all'esercizio 2006 sul capitolo 02200.000 "Spese per l'acquisto e la realizzazione di beni immobili, interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio immobiliare, oneri di progettazione ed altri incarichi professionali connessi. Oneri derivanti dall'esecuzione dei Protocolli d'intesa siglati ai sensi della l.r. 3/2003 per le nuove sede degli Uffici del Catasto e del Libro Fondiario" e si riferisce ad un

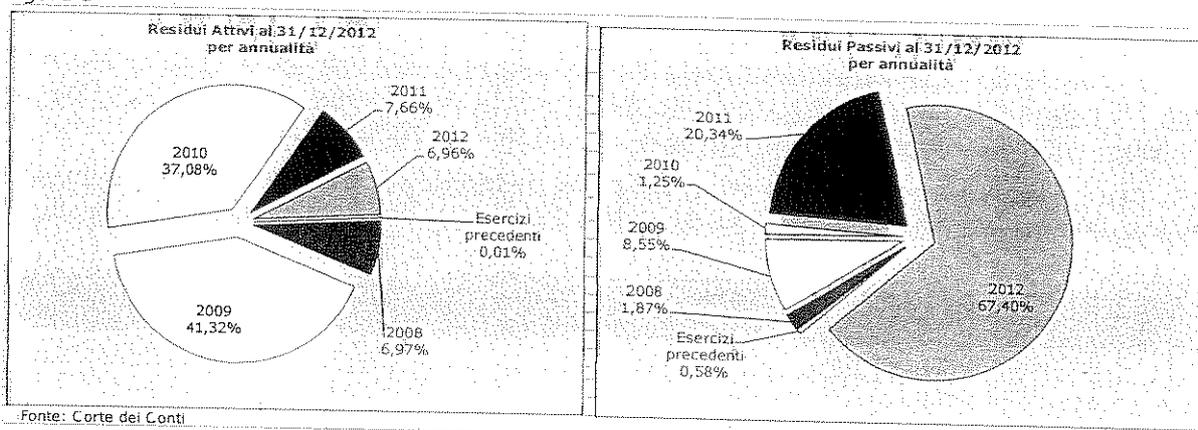
²⁴ Nota n. 8549/P del 17 maggio 2013 (ns. prot. 443 del 17 maggio 2013)

incarico di progettazione di lavori di manutenzione straordinaria dell'immobile regionale di Bozano approvato con delibera n. 130/2006.

- ✓ Euro 375.041,08 relativi all'esercizio 2007 sul capitolo 10205.000 "Spese per l'evoluzione del sistema informativo del Libro fondiario e per l'integrazione con quello del catasto" e si riferiscono ad atti esecutivi relativi alle convenzioni prot. 4980 e 4983 del 2007 riguardanti l'affidamento degli incarichi per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi del Libro fondiario e del Catasto.

Concludendo, il grafico sotto riportato sintetizza quanto illustrato riguardo all'anzianità dei residui.

Figura 3



4. Risultato finanziario e incidenza sul bilancio di previsione 2013

4.1. Avanzo finanziario complessivo 2012

L'avanzo finanziario complessivo 2012²⁵, determinato dalla somma algebrica tra il risultato della gestione di cassa e le somme rimaste da riscuotere e da pagare alla fine dell'esercizio (residui), nel triennio 2010-2012, ha avuto un trend crescente: da euro 655.789.130,70 nel 2010 è passato ad euro 860.221.119,68 nel 2011 (incremento del 31,17% rispetto all'esercizio precedente) raggiungendo euro 935.295.631,41 nel 2012 (incremento del 8,73% sul 2011).

²⁵ L'avanzo finanziario complessivo è definito dalla legge di contabilità regionale "avanzo di consuntivo".

Tabella 29

Comparazione risultanze determinanti l'avanzo finanziario complessivo						
		2010	2011	2011/ 2010	2012	2012/ 2011
Fondo cassa al 1.1		€ 232.981.151,63	€ 250.962.250,00	7,72%	€ 418.037.578,92	66,57%
Riscossioni	(+)	€ 372.587.765,06	€ 502.578.933,34	34,89%	€ 375.068.288,74	-25,37%
Pagamenti	(-)	€ 354.606.666,69	€ 335.503.604,42	-5,39%	€ 326.078.029,56	-2,81%
Cassa al 31.12	[A]	€ 250.962.250,00	€ 418.037.578,92	66,57%	€ 467.027.838,10	11,72%
Residui attivi al 31.12	(+)	€ 471.855.392,23	€ 515.217.966,73	9,19%	€ 549.410.767,71	6,64%
Residui passivi al 31.12	(-)	€ 67.028.511,53	€ 73.034.425,97	8,96%	€ 81.142.974,40	11,10%
Differenza residui	[B]	€ 404.826.880,70	€ 442.183.540,76	9,23%	€ 468.267.793,31	5,90%
AVANZO	[A]+[B]	€ 655.789.130,70	€ 860.221.119,68	31,17%	€ 935.295.631,41	8,73%

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizi 2010-2012

Come si può osservare dalla tabella l'incremento dell'avanzo di consuntivo 2012, di circa 75 milioni di euro rispetto a quello dell'esercizio precedente, è determinato da un aumento di circa 49 milioni del fondo cassa e di 26 milioni dei residui.

Per l'esercizio controllato il risultato della gestione del bilancio di competenza e l'avanzo finanziario complessivo al 31 dicembre 2012 presentano le seguenti risultanze:

Tabella 30

Risultati della gestione 2012		
Totale accertamenti di competenza	(+)	€ 409.261.694,91
Totale impegni di competenza	(-)	€ 363.147.617,56
Saldo gestione di competenza		€ 46.114.077,35
Minori residui attivi riaccertati	(-)	€ 605,19
Minori residui passivi riaccertati	(+)	€ 28.961.039,57
Saldo gestione residui		€ 28.960.434,38
RIEPILOGO		
Saldo gestione di competenza		€ 46.114.077,35
Saldo gestione residui		€ 28.960.434,38
Avanzo esercizi precedenti		€ 860.221.119,68
AVANZO FINANZIARIO COMPLESSIVO al 31.12.2012		€ 935.295.631,41

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizio 2012

4.2. Bilancio di previsione 2013

Considerando le significative novità in ambito finanziario deliberate nell'esercizio 2012, che avranno effetti sull'esercizio 2013, si fa cenno ora all'intervento previsto dalla legge finanziaria²⁶ e da quella di bilancio²⁷ della Regione.

L'art. 1 della legge finanziaria 2013 prevede che la Regione promuova un progetto finalizzato di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio regionale e, d'intesa con le Province, concorra al sostegno di fondi per perseguire lo sviluppo del territorio di ciascuna provincia. Per tale fine la stessa autorizza uno stanziamento pari ad euro 500

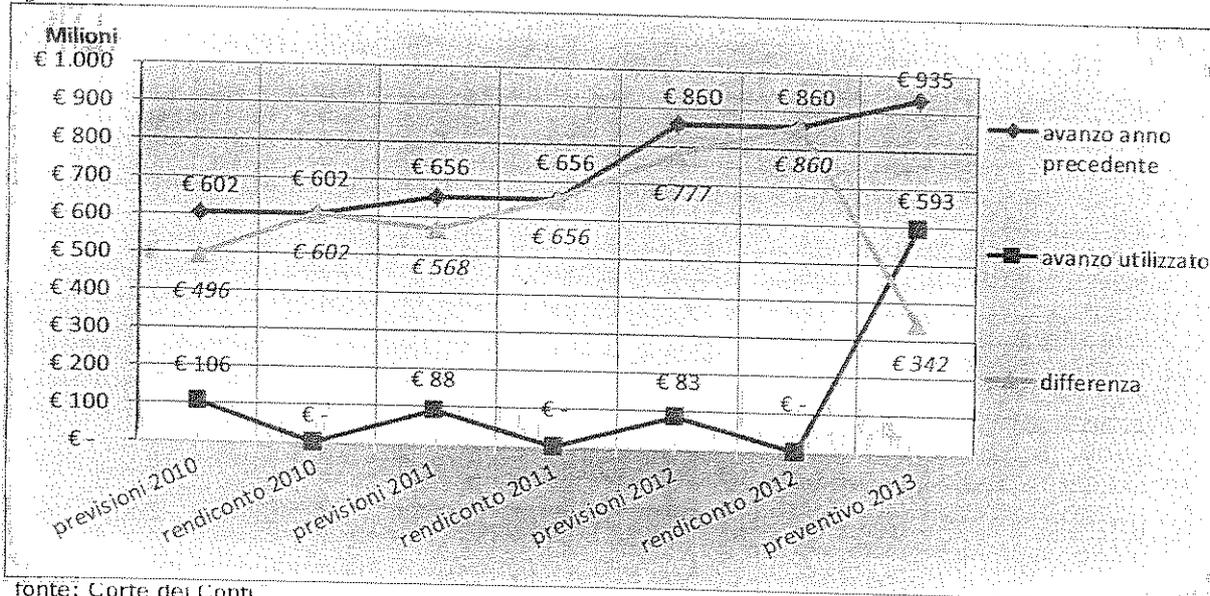
²⁶ N. 8 del 13 dicembre 2012 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Trentino-Alto Adige (legge finanziaria)".

²⁷ N. 9 del 13 dicembre 2012 "Bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio triennale 2013-2015".

milioni in spese in conto capitale. Alla copertura di tale onere, la legge di bilancio, provvede mediante l'utilizzo di parte dell'avanzo degli esercizi finanziari precedenti.

Conseguenza del considerevole intervento è l'inversione del *trend* in costante ascesa dell'avanzo di amministrazione negli ultimi esercizi. Nell'ultimo triennio il suo andamento è rappresentato nel grafico che segue.

Figura 4



fonte: Corte dei Conti

L'intervento ha carattere straordinario ed è stata creata nel bilancio un'apposita funzione obiettivo (F.O. 13 "Sviluppo del territorio") che comprende l'U.p.b. 13200 "Progetti di investimento strategici per lo sviluppo del territorio" ed il capitolo 13200.000 "Spese per l'attuazione di progetti finalizzati al sostegno di investimenti per lo sviluppo del territorio".

Per quanto riguarda le altre voci di bilancio di previsione, comparando i dati 2013 con quelli del 2012, si rileva un aumento di circa il 4,15% nelle entrate e del 118,94% nelle spese. Gli importi e gli scostamenti per singola voce sono esposti di seguito. La tabella comprende anche i dati di rendiconto 2012 che aiutano a ricostruire più compiutamente il contesto.

Tabella 31

Previsioni 2012 - 2013 e rendiconto 2012				
Titoli	Previsioni definitive 2012	Accertamenti 2012	Previsioni 2013	scostamento prev. 2013 / prev. 2012
Tit. 1 Entrate tributarie	€ 330.000.000,00	€ 393.206.711,74	€ 343.200.000,00	4,00%
Tit. 2 Entrate extratributarie	€ 27.836.000,00	€ 16.054.983,17	€ 29.500.000,00	5,98%
Tit. 3 Entrate dall'alienazione beni patr....	€ 2.000,00	€ -	€ 2.000,00	0,00%
Totale entrate	€ 357.838.000,00	€ 409.261.694,91	€ 372.702.000,00	4,15%

Funzioni obiettivo	Previsione definitive 2012	Impegni 2012	Previsioni	
F.O. 1 Organi istituzionali	€ 19.308.000,00	€ 19.198.000,00	€ 17.285.000,00	-10,48%
F.O. 2 Amministrazione generale	€ 33.705.000,00	€ 30.101.602,36	€ 26.314.000,00	-21,93%
F.O. 3 Giudici di pace	€ 16.480.000,00	€ 12.629.493,40	€ 15.150.000,00	-8,07%
F.O. 4 Integrazione europea, minoranze e...	€ 8.300.000,00	€ 8.096.471,07	€ 8.400.000,00	1,20%
F.O. 5 Minoranze linguistiche regionali	€ 2.300.000,00	€ 2.013.888,79	€ 1.800.000,00	-21,74%
F.O. 6 Interventi umanitari	€ 3.000.000,00	€ 2.997.874,24	€ 3.000.000,00	0,00%
F.O. 7 Enti locali	€ 2.760.000,00	€ 2.603.068,35	€ 2.566.000,00	-7,03%
F.O. 8 Servizi elettorali	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 20.000,00	-66,67%
F.O. 9 Previdenza e politiche sociali	€ 85.830.000,00	€ 56.940.000,00	€ 86.053.000,00	0,26%
F.O. 10 Funzioni delegate alle province ...	€ 222.098.000,00	€ 225.002.219,35	€ 239.195.200,00	7,70%
F.O. 11 Servizi finanziari e riserve	€ 43.690.000,00	€ 5.000,00	€ 62.100.000,00	42,14%
F.O. 12 Servizi non attribuibili	€ 3.760.000,00	€ 3.500.000,00	€ 4.260.000,00	13,30%
Totale	€ 441.291.000,00	€ 363.147.617,56	€ 466.143.200,00	5,63%
F.O. 13 Sviluppo del territorio	€ -	€ -	€ 500.000.000,00	100,00%
Totale spese	€ 441.291.000,00	€ 363.147.617,56	€ 966.143.200,00	118,94%

Fonte: Corte dei conti

5. Conto di cassa

5.1. Risultati della gestione

Tabella 32

Conto di cassa esercizio 2012				
Consistenza al 1° gennaio 2012				€ 418.037.578,92
		c/competenza	c/residui	totale
Tit. I	Entrate tributarie	€ 355.179.034,35	€ 3.754.554,82	€ 358.933.589,17
Tit. II	Entrate extratributarie	€ 15.859.800,50	€ 274.899,07	€ 16.134.699,57
Tit. III	Entrate alienazioni beni patr. e risc. crediti	€ -	€ -	€ -
	Accensione di prestiti	€ -	€ -	€ -
TOTALE RISCOSSIONI		€ 371.038.834,85	€ 4.029.453,89	€ 375.068.288,74
Tit. I	Spese correnti	€ 208.046.000,31	€ 9.924.493,97	€ 217.970.494,28
Tit. II	Spese in conto capitale	€ 100.408.957,97	€ 7.698.577,31	€ 108.107.535,28
	Rimborso di prestiti	€ -	€ -	€ -
TOTALE PAGAMENTI		€ 308.454.958,28	€ 17.623.071,28	€ 326.078.029,56
Consistenza al 31 dicembre 2012				€ 467.027.838,10

Fonte: Corte dei conti con dati rendiconto Regione esercizio 2012

La gestione di cassa ha fatto registrare incassi per euro 375.068.288,74 (di cui euro 371.038.834,85 in conto competenza ed euro 4.029.453,89 in conto residui) e pagamenti per euro 326.078.029,56 (di cui euro 308.454.948,28 in conto competenza ed euro 17.623.071,28 in conto residui), riportando una differenza positiva di euro

48.990.259,18. Tale differenza, sommata al fondo cassa 2011, che ammontava ad euro 418.037.578,92, partecipa alla formazione del fondo cassa alla chiusura dell'esercizio 2012 che è pari ad euro 467.027.838,10.

La consistenza al 31 dicembre 2012 è dimostrata anche dal "Verbale verifica di cassa" a firma del Tesoriere²⁸ che porta le seguenti risultanze:

Tabella 33

Verbale verifica di cassa	
Fondo cassa al 1 gennaio 2012	€ 418.037.578,92
Reversali incassate (da 1 a 1.417)	€ 375.068.288,74
Bollette di entrata da regolarizzare	€ -
TOTALE ENTRATE	€ 793.105.867,66
Mandati pagati (da 1 a 3.320)	€ 326.078.029,56
Provvisori di uscita da regolarizzare	€ -
TOTALE USCITE	€ 326.078.029,56
Saldo finale al 31 dicembre 2012	€ 467.027.838,10

Fonte: Dichiarazione del 31 gennaio 2013 del tesoriere Banca di Trento e Bolzano

Il saldo finale di cassa partecipa alla formazione del risultato d'esercizio (ottenuto aggiungendo allo stesso i residui attivi, pari ad euro 549.410.767,71, e sottraendo i residui passivi, euro 81.142.974,40) che ammonta ad euro 935.295.631,41.

5.2. SIOPE - Sistema Informativo Operazioni Enti

Il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici rileva gli incassi e i pagamenti effettuati dai tesoriери di tutte le amministrazioni pubbliche in attuazione dall'art. 28 della legge 289/2002, disciplinato dall'art. 14, c. 6-11, della legge 196/2009. In particolare, a seguito dell'emanazione del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 23 dicembre 2009 la rilevazione SIOPE costituisce la principale fonte informativa per la predisposizione delle relazioni trimestrali sul conto consolidato di cassa delle amministrazioni pubbliche da presentare alle Camere ai sensi dell'art. 14, c. 4, della legge 196/2009²⁹.

Il "Totale generale" e la suddivisione in "Titoli" dei dati rinvenuti nel sistema SIOPE, coincidono con i dati di rendiconto della Regione³⁰ e sono riportati di seguito:

²⁸ Lo svolgimento del servizio di Tesoreria è regolato dall'art. 39 bis della legge di contabilità, introdotto dall'art. 7, c. 1, della l.r. n. 9/2009, ed è affidato alla Banca di Trento e Bolzano S.p.A. fino al 31 dicembre 2013.

²⁹ A far data dal 1 gennaio 2013, conformemente al Decreto Ministeriale 31 agosto 2012, la codifica SIOPE per le Regioni e le Province autonome è stata aggiornata alle misure introdotte dal d.lgs. n. 68/2011 e dal titolo secondo del d.lgs. 118/2011.

³⁰ Si fa presente che la classificazione in "Titoli" del sistema SIOPE si discosta leggermente dal sistema di contabilità della Regione, in particolare le entrate della Regione Trentino Alto-Adige sono strutturalmente diverse rispetto a quelle delle Regioni a statuto ordinario, in quanto fondate su tributi propri e compartecipazioni ai gettiti dei tributi erariali e non su devoluzione di finanziamenti statali derivanti dal riparto di fondi previsti dal bilancio statale, dai quali la Regione è esclusa, salvo (solo in parte) i casi di funzioni statali delegate. Tutto ciò si riverbera, peraltro, solamente sul versante delle entrate e con specifico riferimento a quelle "extratributarie" che nella contabilità della Regione Trentino Alto-Adige appaiono nel "Titolo II (entrate extratributarie)", mentre per le regioni a statuto ordinario sono classificate come "Titolo III (sempre come entrate extratributarie)".

TITOLO 10: ENTRATE DERIVANTI DA TRIBUTI PROPRI DELLA REGIONE, DAL GETTITO DI TRIBUTI ERARIALI O DI QUOTE DI ESSO DEVOLUTE ALLA REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	358.933.589,17
TITOLO 30: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	16.134.699,57
INCASSI DA REGOLARIZZARE	0,00
TOTALE GENERALE	375.068.288,74

TITOLO 10: SPESE CORRENTI	217.970.494,28
TITOLO 20: SPESE IN CONTO CAPITALE	108.107.535,28
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE	0,00
TOTALE GENERALE	326.078.029,56

5.3. Gestione della cassa

Con decorrenza 1° settembre 2011³¹ i proventi dei gettiti statali spettanti alla Regione non vengono più corrisposti mediante trasferimento da apposito capitolo di spesa del bilancio dello Stato, ma vengono accreditati direttamente dagli agenti di riscossione sul conto infruttifero di tesoreria unica. Sono accreditati giornalmente e direttamente dagli agenti di riscossione i gettiti delle imposte tributarie di spettanza della Regione ad esclusione delle entrate inerenti i proventi del lotto che continuano ad essere corrisposti mediante trasferimento da parte del M.E.F. da apposito capitolo di spesa del bilancio dello Stato.

Con riguardo alle misure previste all'art. 9 del d.lgs. 1 luglio 2009, n. 78 "Tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni", l'Amministrazione precisa³² che non si sono presentati problemi inerenti a ritardi nei pagamenti delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti, in quanto i pagamenti sono avvenuti senza ritardo. La Regione evidenzia altresì che dal 1° gennaio 2011 è stata avviata una gestione contabile delle entrate e delle spese mediante l'ausilio di nuove e avanzate procedure informatiche che hanno migliorato la tempistica relativa alla fasi del pagamento e che, a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 192/2012 e dal d.lgs. n. 231/2002 in materia di lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, la Segreteria della Giunta ha svolto una funzione di coordinamento tra le strutture regionali per la predisposizione degli atti di liquidazione e pagamento di fatture e per l'introduzione delle nuove procedure connesse all'applicazione della normativa vigente.

³¹ Decreto del 20 luglio 2011 emanato dal Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'art. 2, c. 108, della legge n. 191/2009.

³² Punto 26 della nota prot. 4328/P del 8 marzo 2013 (ns. prot. n. 213 del 8 marzo 2013).

6. Conto generale del patrimonio

6.1. Conto generale del patrimonio

La parte seconda del Rendiconto espone il "Conto generale del patrimonio della Regione" il cui valore netto ammonta ad euro 1.290.010.034,53. Il conto si articola in una nota preliminare, in tre sezioni ed in undici allegati³³.

La gestione patrimoniale dell'esercizio finanziario per il 2012 ha prodotto un "miglioramento patrimoniale" complessivo di euro 79.740.166,89, determinato dalle seguenti risultanze:

- Il valore delle *attività* al 31 dicembre 2012 ammonta complessivamente a euro 1.371.153.008,93 di cui euro 1.016.438.605,81 in attività finanziarie, euro 295.107.073,32 in attività disponibili e euro 59.607.329,80 in attività indisponibili che, a fronte del totale delle attività registrato a fine esercizio 2012 (che era pari ad euro 1.283.304.293,61), mostra una differenza di segno positivo pari ad euro 87.848.715,32, ciò è dovuto alla somma tra gli incrementi nelle attività finanziarie (euro 83.183.060,16), nelle attività disponibili (euro 20.842,12) e nelle attività indisponibili (euro 4.644.813,04);
- le *passività* al 31 dicembre 2012 ammontano a euro 81.142.974,40, corrispondenti alle passività finanziarie, in aumento rispetto al valore riscontrato in chiusura dell'esercizio 2011 (euro 73.034.425,97) per euro 8.108.548,43.

Si descrivono di seguito i movimenti della "Sezione I" del conto generale del patrimonio:

- Il "conto generale A - attività e passività finanziarie" mostra un miglioramento pari ad euro 75.074.511,73, corrispondente alla somma algebrica tra l'aumento delle attività per euro 83.183.060,16 (aumento dei residui attivi per euro 34.192.800,98 e l'aumento in conto cassa per euro 48.990.259,18) e l'aumento delle passività pari ad euro 8.108.548,43 (riferite ai residui passivi).

- Il "conto generale B - attività disponibili" (beni immobili³⁴ e mobili³⁵, crediti³⁶, titoli di credito³⁷ e partite in corso di sistemazione riferibili a residui passivi di bilancio³⁸) evidenzia

³³ Elenco allegati:

n. 1	Conto n. 1: Entrate di bilancio per la competenza dell'esercizio 2012 - Conto n. 2: Spese di bilancio per la competenza dell'esercizio 2012 - Conto n. 3: Residui attivi per somme da riscuotere - Conto n. 4 - Residui passivi per somme da pagare - Conto n. 5: Conto di cassa
n. 2	Beni immobili disponibili
n. 3	Beni mobili disponibili
n. 4	Crediti
n. 5	Titoli di credito
n. 6	Partite in corso di sistemazione: residui passivi da impiegare in aumento di att. o diminuzione di pass.
n. 7	Beni immobili non disponibili
n. 8	Beni mobili non disponibili
n. 9	Debiti vari
n. 10	Situazione dei residui passivi perenti agli effetti amministrativi eliminati dai rendiconti finanziari
n. 11	Passività diverse

³⁴ La consistenza, al 31 dicembre 2012 è pari ad euro 517.420,88. Trattasi di un edificio sede dell'Ufficio del Libro Fondiario e del Catasto nel Comune di Egna (BZ) per un importo pari ad euro 500.670,88 e di un terreno antistante l'edificio di piazza Sernesi in Bolzano pari ad euro 16.750,00.

³⁵ Consistenti in due opere d'arte, in comodato gratuito, presso la Casa di Riposo di Mezzolombardo (TN) e la Fondazione Bruno Kessler di Trento, per un valore totale di euro 7.456,64 e di apparecchiature informatiche, in comodato gratuito, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trento, per un valore di euro 5.809,32.

una differenza di segno positivo pari ad euro 20.842,12 (con un aumento di euro 15.032,80 nei "beni immobili" e di euro 5.809,32 nei "beni mobili").

- Il "conto generale C - beni non disponibili", relativo ai beni immobili³⁹ e mobili⁴⁰, registra un aumento complessivo pari ad euro 4.644.813,04 (euro 4.559.070,74 nei beni immobili ed euro 85.742,30 nei beni mobili).

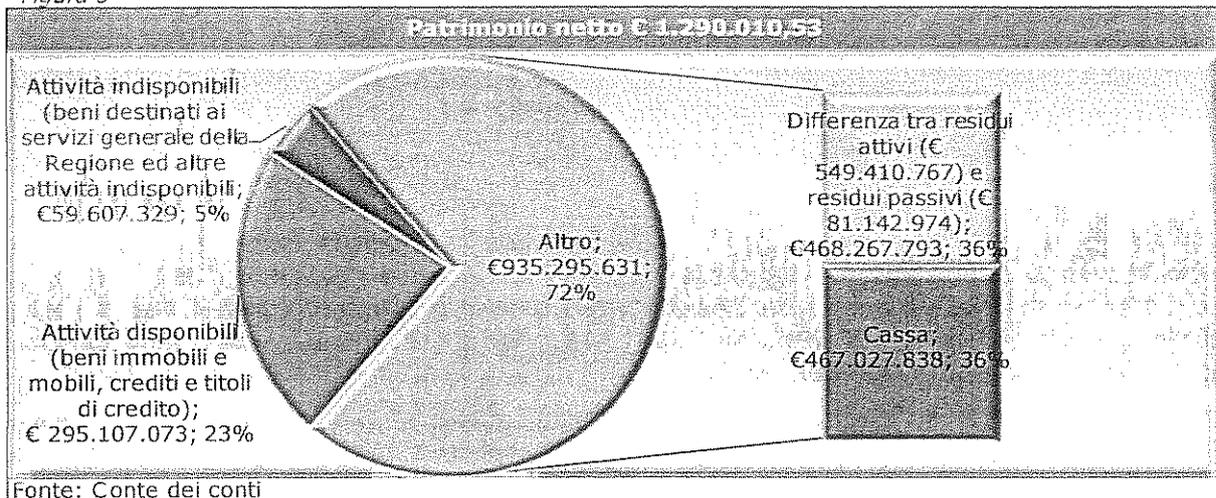
- Il "conto D - passività diverse", infine, non è stato movimentato ed è pari a zero.

La "Sezione II", recante la dimostrazione dei punti di concordanza tra gli accertamenti di competenza del bilancio ed il conto del patrimonio, mette in evidenza l'ammontare degli elementi patrimoniali non finanziari che hanno influito sugli accertamenti di bilancio.

La "Sezione III" è costituita dal conto generale riassuntivo delle rendite e delle spese e di altri aumenti e diminuzioni patrimoniali.

In conclusione nella figura sottostante è illustrata la composizione del patrimonio netto della Regione al 31 dicembre 2012 che ammonta complessivamente ad euro 1.290.010.934,53.

Figura 5



6.2. Gestione del patrimonio

La Regione non ha adottato la classificazione e la valutazione dei cespiti patrimoniali secondo i principi contabili previsti dal reg. 2223/96 (CE) istitutivo del "Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nella Comunità" (SEC 95).

La gestione dei beni mobili patrimoniali è regolamentata dal d.P.G.R. 22 maggio 1956, n. 40, "Istruzioni per la conservazione e la contabilità dei beni mobili", aggiornato con d.P.R. 24 luglio 2001, n. 12/L. L'Amministrazione non ha provveduto

³⁶ Trattasi di Depositi cauzionali per un valore pari ad euro 9.048,32.

³⁷ Trattasi di partecipazioni in società la cui consistenza, nel suo valore nominale, è di euro 294.567.338,16.

³⁸ Conto non movimentato.

³⁹ La consistenza, al 31 dicembre 2012, pari ad euro 38.776.127,17, è relativa alla Sede degli Uffici istituzionali di Trento e di Bolzano e alle Sedi di uffici del Libro fondiario e del Catasto.

⁴⁰ Al 31 dicembre 2012 la consistenza è pari ad euro 20.831.202,63.

all'aggiornamento e alla revisione delle disposizioni come riferito in occasione del referto dell'esercizio 2011.

La consistenza dei beni patrimoniali è accertata, al termine di ciascun esercizio, negli allegati 2, 3, 7 e 8 del Conto del patrimonio del Rendiconto generale. Circa la loro identificazione e l'aggiornamento si precisa che:

- per i beni immobili sono indicati i riferimenti catastali, l'ubicazione, la destinazione d'uso e il valore al 31 dicembre, ottenuto sommando al valore all'inizio dell'esercizio le eventuali variazioni intervenute nel corso del medesimo;
- per i beni mobili, distinti per categoria di inventario, sono indicati il valore iniziale, le variazioni intervenute ed il valore finale.

Con riguardo all'andamento dell'attività svolta nel corso del 2012, relativamente alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, l'Amministrazione riferisce che, oltre all'espletamento di tutte le attività di manutenzione ordinaria, proseguono gli adempimenti per l'acquisizione di nuove Sedi⁴¹, si sono conclusi i lavori di ristrutturazione della sede degli Uffici del Giudice di Pace⁴² e si è conclusa la progettazione esecutiva di un intervento di ristrutturazione⁴³.

7. Esame dei capitoli campione

7.1. Premessa

Per adempiere ai dettati del decreto legge 174/2012 (convertito con legge 213/2012) e in ottemperanza alle linee di orientamento nella materia di parificazione approvate dalla Sezione delle Autonomie nell'adunanza del 20 marzo 2013 (con del. 9/SEZAUT/2013/INPR del 26 marzo 2013), si è proceduto ad accertamenti sull'affidabilità ed attendibilità dei pagamenti di alcuni capitoli di spesa dell'esercizio 2012.

I capitoli esaminati, individuati in parte casualmente, in parte secondo logiche professionali, sono:

- 01105.010 "Indennità di rappresentanza, spese riservate del Presidente della Regione e del Vicepresidente sostituto del Presidente della Regione";
- 01105.015 "Spese di rappresentanza del Presidente della Regione e degli Assessori";
- 03100.000 "Spese per indennità ed oneri previdenziali ed assistenziali per i Giudici di pace";
- 03115.000 "Spese per l'acquisizione di beni e servizi per il funzionamento degli uffici amministrativi dei Giudici di pace e degli uffici giudiziari";
- 10100.000 "Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Provincie Autonome di Trento e Bolzano".

⁴¹ Si tratta degli Uffici del Catasto e del Libro fondiario di Malè (proseguimento dei lavori di ristrutturazione come da contratto preliminare di compravendita stipulato nel 2012) e di Mezzolombardo, nonché del deposito-archivio di Trento (per questi due ultimi sono stati definiti i contratti preliminari di acquisto e le opere da realizzare).

⁴² Si tratta degli Uffici di Pergine Valsugana.

⁴³ Palazzo di Via Duca d'Aosta a Bolzano.

Sulla base della documentazione cartacea e della nota di risposta fornita dall'Amministrazione sono state tracciate, per singolo capitolo, le principali fasi di spesa con i relativi importi.

7.1.1. Cap. 01105.010

La spesa preventivata, impegnata e pagata sul capitolo è pari ad euro 23.000,00.

Non si sono trovate nella normativa regionale specifiche disposizioni in merito alle spese riservate, unico riferimento - per esclusione - è l'art. 2 del d.P.R. n. 8/L del 1° luglio 2002 "Disciplina delle spese di Rappresentanza" ove si dispone "Eventuali spese sostenute per i fini di rappresentanza e non ricomprese nelle tipologie previste dal precedente art. 1 (spese ammissibili), potranno essere ammesse al pagamento solo previa deliberazione autorizzativa della Giunta regionale e nei limiti dello stanziamento".

L'Amministrazione, con delibera n. 6 del 17 gennaio 2012 ha provveduto ad impegnare la spesa con la seguente suddivisione: la quota per il Presidente è del 60% (euro 13.800,00) e per il Vicepresidente del 40% (euro 9.200,00).

Il pagamento delle quote spettanti è stato eseguito con due mandati di pagamento il 30 gennaio 2012.

Sintesi della movimentazione sul capitolo.

Tabella 34

Cap. 01105.010 - Stanziamenti di rappresentanza - spese riservate del Presidente e del Vicepresidente della Regione		
Previsioni	€	23.000,00
Impegni	€	23.000,00
Pagamenti	€	23.000,00
Residui	€	-
Mandato di pagamento n. 00144 del 30 gennaio 2012 - bonifico Presidente	€	13.800,00 60%
Mandato di pagamento n. 00145 del 30 gennaio 2012 - bonifico Vicepresidente	€	9.200,00 40%

Per quanto concerne le spese riservate del Presidente e del Vicepresidente si è riscontrata la mancanza della documentazione necessaria alla verifica di inerenza delle stesse alle finalità istituzionali.

Nella nota di risposta alla richiesta della Sezione, l'Amministrazione asserisce che "per loro natura le spese non possono essere rendicontate" e che tale categoria di spese non trova più sede nel bilancio di previsione per l'anno 2013.

Al riguardo va osservato che ogni tipo di spesa delle pubbliche amministrazioni, alla luce dei principi di cui agli articoli 3, 81, 97, 100 e 103 della Costituzione, deve avere una propria autonoma previsione normativa che non può essere la mera indicazione nella legge di bilancio ed è sempre soggetta al controllo, anche giurisdizionale. Inoltre, l'impiego delle somme deve concretizzarsi in modo conforme alle corrispondenti finalità istituzionali indicate dalla previsione normativa, rispettando i principi di imparzialità, uguaglianza, economicità, efficacia e trasparenza. La mancanza di documentazione gestionale delle risorse, a giustificazione della spesa, non ha consentito a questa Corte di

verificare che le stesse siano state effettuate secondo tali principi. Ciò non consente, allo stato, di esprimersi riguardo alla regolarità della gestione medesima.

7.1.2. Cap. 01105.015

La l.r. 15/1983 art. 56, comma 5, dispone che le spese per esigenze inerenti alla carica rivestita dal Presidente della Giunta regionale e dagli Assessori sono imputate al capitolo del bilancio "Spese di rappresentanza". L'erogazione delle somme è disciplinato dall'art. 29 della l.r. n. 3/2009 (Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione), dal d.P.R. n. 8/L/2002 come modificato dal d.P.R. n. 8/L/2011. Alla liquidazione delle spese provvedono con proprio decreto il Presidente e gli Assessori che le hanno ordinate. Il pagamento è disposto a mezzo di mandato diretto sulla base del decreto corredato della relativa documentazione giustificativa della spesa.

Sul capitolo in esame il rendiconto 2012 riporta le seguenti risultanze:

Tabella 35

Cap. 01105.015 "Spese di rappresentanza del Presidente della Regione e degli Assessori"	
Previsioni	€ 90.000,00
Impegni	€ 90.000,00
Somme pagate in conto competenza	€ 44.385,66
Somme pagate in conto residui	€ 29.460,94
Totale somme pagate	€ 73.846,60
Residui di competenza	€ 45.614,34
Residui in conto residui	€ 1.295,02
Totale residui	€ 46.909,36
Economie in conto residui	€ 555,77

Come si evince dalla tabella le somme previste risultano interamente impegnate all'inizio dell'anno e per la parte non pagata nel corso dell'esercizio, interamente iscritte nel conto dei residui per essere utilizzate nell'esercizio successivo, senza nessuna economia a beneficio del bilancio.

L'Amministrazione ha fornito le copie dei decreti e dei mandati di pagamento di tutte le spese liquidate nel 2012 ("residue" impegnate con delibera n. 157 del 5 luglio 2011 e "competenza" impegnate con delibera n. 6 del 17 gennaio 2012). Sono stati esaminati i 93 decreti con i relativi mandati di pagamento e la documentazione giustificativa. La somma degli importi controllati, e riportati nella tabella che segue, coincide con quelli riscontrati sul rendiconto 2012.

La documentazione inviata non permette di accertare che per tutte le somme iscritte tra i residui esistano obbligazioni giuridicamente perfezionate.

Tabella 36

Verifica	
Importi documentati	€ 73.846,60
Importo liquidato di competenza	€ 44.385,66
Importo liquidato in conto residui	€ 29.460,94
Totale liquidato	€ 73.846,60

Il regolamento n. 8/L/2002 elenca le tipologie di spese ammissibili (art. 1). Non è stato possibile suddividere le stesse nelle nove tipologie previste dal regolamento in quanto nella documentazione prodotta non c'è alcun riferimento. Si auspica, per maggiore trasparenza e correttezza, di individuare nel pagamento la relativa tipologia di spesa.

Infine, la spesa è stata suddivisa per i cinque componenti della Giunta regionale:

Tabella 37

Suddivisione spesa				
	Documentato	Liquidato di competenza	Liquidato conto residui	Totale liquidato
Presidente	€ 19.393,17	€ 8.172,10	€ 11.221,07	€ 19.393,17
Vicepresidente	€ 24.089,63	€ 14.370,44	€ 9.719,19	€ 24.089,63
Assessore	€ 11.657,51	€ 8.328,80	€ 3.328,71	€ 11.657,51
Assessore	€ 11.629,85	€ 7.806,28	€ 3.823,57	€ 11.629,85
Assessore	€ 7.076,44	€ 5.708,04	€ 1.368,40	€ 7.076,44
Totale	€ 73.846,60	€ 44.385,66	€ 29.460,94	€ 73.846,60

7.1.3. Cap. 03100.000

Lo stanziamento del cap. 03100.000 è destinato a sostenere le spese per le indennità corrisposte dalla Regione ai Giudici di pace ai sensi della l.r. 8/1999 "Attribuzione di indennità a favore dei Giudici di pace del Trentino-Alto Adige" (rideterminate ogni triennio secondo quanto disposto all'art. 6 della stessa legge)⁴⁴:

- indennità di direzione (art. 1): euro 666,49 mensili lorde;
- indennità di bilinguità (art. 2, comma 1): euro 226,43 mensili lorde;
- indennità per l'uso della lingua ladina (art. 2, comma 2): euro 113,21 mensili lorde;
- indennità di sede (art. 3): importo mensile variabile in base alle distanze chilometriche;
- indennità regionale di rischio (art. 4): euro 333,24 mensili lorde.

Per ognuno dei 23 Giudici di pace in servizio nel 2012 l'Amministrazione ha inviato il relativo provvedimento attributivo delle rispettive indennità.

L'impegno di spesa annuale, assunto nei limiti del relativo stanziamento, viene deliberato dalla Giunta regionale contestualmente all'approvazione del programma di gestione e le linee guida nel settore dei Giudici di pace e supporto all'attività giudiziaria.

⁴⁴ Tali indennità sono corrisposte per l'esercizio di pubbliche funzioni, quelle giurisdizionali, e le spese relative, a carattere vincolato, sono qualificate sotto il profilo fiscale come redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente.

Per l'esercizio 2012 la deliberazione è la n. 12 del 17 gennaio 2012, che ha impegnato per il cap. 03100.000 euro 350.000,00.

La tabella qui di seguito riporta quanto si ricava dal conto consuntivo della spesa. Sull'importo previsto, l'Amministrazione precisa che "la differenza tra preventivato e consuntivato è motivata dal numero dei Giudici di pace presenti in servizio che da tempo è notevolmente inferiore rispetto all'organico effettivo".

Tabella 38

Cap. 03100.000 "Spese per indennità ed oneri previdenziali ed assistenziali per i Giudici di Pace"	
Previsioni	€ 1.000.000,00
Impegni	€ 350.000,00
Somme pagate in conto competenza	€ 261.595,23
Residui di competenza	€ 88.404,77
Economie	€ 650.000,00

La gestione della spesa è a cura dell'Ufficio gestione economica e previdenziale del personale, che segue procedure analoghe a quelle adottate relativamente alle spese per emolumenti del personale regionale. Lo stesso ufficio provvede alla liquidazione delle spese e richiede l'emissione dei relativi mandati di pagamento. Di seguito si riporta il prospetto riassuntivo mensile ricavato dalla documentazione pervenuta, relativo a 23 Giudici di pace. Vi è esatta corrispondenza con quanto indicato sul conto consuntivo della spesa.

Tabella 39

Mese	Importo documentato	Imp. Liquidato di competenza	Imp. Liquidato c/residui	Importo Pagato
gen-12	€ 23.228,04	€ 23.228,04	€ 0,00	€ 23.228,04
feb-12	€ 21.277,21	€ 21.277,21	€ 0,00	€ 21.277,21
mar-12	€ 21.876,50	€ 21.876,50	€ 0,00	€ 21.876,50
apr-12	€ 22.502,98	€ 22.502,98	€ 0,00	€ 22.502,98
mag-12	€ 22.377,23	€ 22.377,23	€ 0,00	€ 22.377,23
giu-12	€ 22.119,98	€ 22.119,98	€ 0,00	€ 22.119,98
lug-12	€ 19.177,48	€ 19.177,48	€ 0,00	€ 19.177,48
ago-12	€ 21.724,80	€ 21.724,80	€ 0,00	€ 21.724,80
set-12	€ 22.371,21	€ 22.371,21	€ 0,00	€ 22.371,21
ott-12	€ 22.050,33	€ 22.050,33	€ 0,00	€ 22.050,33
nov-12	€ 21.653,43	€ 21.653,43	€ 0,00	€ 21.653,43
dic-12	€ 21.236,04	€ 21.236,04	€ 0,00	€ 21.236,04
Totale	€ 261.595,23	€ 261.595,23	€ 0,00	€ 261.595,23

7.1.4. Cap. 03115.000

Le spese relative agli Uffici giudiziari vengono assunte in attuazione dell'Accordo di programma tra la Regione ed il Ministero di Giustizia, che dispone che la Regione provveda a fornire materiale di cancelleria, stampati speciali, carta, materiale di consumo informatico, attrezzature tecniche ed informatiche e relativi servizi di manutenzione, software e strumenti di studio e documentazione, al fine di assicurare agli Uffici giudiziari del Distretto di Trento le risorse materiali occorrenti per il funzionamento.

Gli impegni di spesa sono assunti, come per gli altri capitoli, con deliberazione della Giunta regionale nei limiti degli stanziamenti di competenza del bilancio come specificati nel documento tecnico. Ai sensi dell'art. 28, comma 3, lettera b) della l.r. 3/2009, gli impegni sono determinati con riferimento ai prevedibili fabbisogni complessivi di spesa per le attività da realizzare nell'esercizio di competenza. La liquidazione della spesa è disposta sulla base di una documentazione idonea a comprovare il diritto del creditore. Alla liquidazione della spesa provvede il Dirigente per la materia di competenza. All'interno del capitolo 03115.000 sono compresi anche i decreti che dispongono le aperture di credito e l'emissione dell'ordine di accreditamento a favore dei funzionari delegati.

Sul capitolo in esame il rendiconto 2012 riporta le seguenti risultanze:

Tabella 40

Cap. 03115.000 "Spese per l'acquisizione di beni e servizi per il funzionamento degli uffici amministrativi dei giudici di pace e degli uffici giudiziari"	
Previsioni	€ 950.000,00
Impegni	€ 510.000,00
Somme pagate in conto competenza	€ 400.361,20
Somme pagate in conto residui	€ 145.088,45
Totale somme pagate	€ 545.449,65
Residui di competenza	€ 109.638,80
Residui in conto residui	€ 161.459,76
Totale residui	€ 271.098,56
Economie in conto residui	€ 292.885,76

L'Amministrazione ha fornito le copie dei 152 decreti con i relativi mandati di pagamento e la documentazione giustificativa di tutte le spese liquidate nel 2012 (impegnate in conto competenza con la delibera n. 10 del 17 gennaio 2012 e in conto residui con le delibere n. 17 del 18 gennaio 2011 e n. 300 del 22 dicembre 2009). Dalla verifica effettuata non sono state riscontrate gravi anomalie⁴⁵; in alcuni casi la documentazione era incompleta: in quattro casi mancavano i decreti di liquidazione, che poi sono stati facilmente reperiti sul sito della Regione; in un paio di casi, invece, mancava la documentazione attestante il diritto del creditore e quindi non è stato possibile effettuare nessun controllo. Il totale complessivo dei pagamenti corrisponde a quanto riportato sul rendiconto, sia per quanto riguarda le spese di competenza che quelle in conto residui.

Tabella 41

VERIFICA	
Importi impegnato	€ 548.147,70
Importo liquidato di competenza	€ 400.361,20
Importo liquidato in conto residui	€ 145.088,45
Totale liquidato	€ 545.449,65

⁴⁵ In un caso (decreto 1025/RIPI del 24 settembre 2012) la relativa spesa è stata liquidata senza una documentazione idonea a comprovare il diritto del creditore. La documentazione pervenuta in sede di controdeduzioni (prot. 0010067/P del 14 giugno 2013, ns. prot. 581 del 17 giugno 2013) non fornisce la documentazione completa del pagamento effettuato con decreto 1025/RIPI del 24 settembre 2012.

7.1.5. Cap. 10100.000

Lo stanziamento sul capitolo 10100.000 è relativo al "Fondo unico per il finanziamento delle spese delegate alle Province Autonome di Trento e Bolzano" per la parte delle spese correnti ed è stato istituito per finanziare le attività che la legge regionale 17 aprile 2003, n. 3, ha delegato alle due Province. Lo stesso capitolo finanzia le attività connesse alle funzioni trasferite alle stesse Province in materia di catasto urbano e fondiario.

Sulla base delle comunicazioni dei fabbisogni da parte delle Province di Trento e Bolzano, la Regione adotta la delibera di assegnazione dei fondi. Per il 2012 ciò è stato attuato con due provvedimenti: la delibera n. 111 del 12 giugno 2012 (assegnazione di euro 97.397.000,00) e la delibera n. 193 del 12 ottobre 2012 (ulteriore assegnazione di euro 1.500.000,00).

La documentazione fornita dalla Regione in sede istruttoria non ha portato alla rilevazione di aspetti dubbi o critici.

Tabella 42

Cap. 10100.000 "Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province Autonome di Trento e Bolzano"	
Previsioni	€ 98.897.000,00
Impegni	€ 98.897.000,00
Somme pagate in conto competenza	€ 98.897.000,00
Residui	€ 0,00
Economie	€ 0,00

Tabella 43

VERIFICA	
Importi documentati	€ 98.897.000,00
Importo liquidato di competenza	€ 98.897.000,00
Importo liquidato in conto residui	€ 0,00
Totale liquidato	€ 98.897.000,00

8. Assetto organizzativo

8.1. Organizzazione dei servizi

Nel corso del 2012 l'assetto organizzativo della Regione non ha subito mutamenti rispetto all'esercizio precedente. Il più recente regolamento emanato sulle attribuzioni assegnate alle strutture organizzative regionali e alle loro articolazioni è il decreto del Presidente della Regione 13 giugno 2006, n. 7/L, il quale prevede che l'organizzazione regionale sia costituita da un Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione, di cui fa parte l'ufficio stampa, e da cinque strutture dirigenziali per complessivi 22 uffici. Nell'ambito delle cinque strutture dirigenziali, l'art. 10 della l.r. n. 4/2011 ha ridefinito le attribuzioni della Segreteria della Giunta regionale, prevedendo per quest'ultima una funzione di collegamento e di coordinamento delle strutture dirigenziali sottordinate, con la conseguente verifica dei progetti e delle iniziative che coinvolgono più strutture. Il diagramma seguente riporta la suddivisione per struttura e per uffici dell'organizzazione regionale.

Tabella 44

Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione	Segreteria della Giunta Regionale	Rip. I - Risorse umane, strumentali e finanziarie	Rip. II - Affari istituzionali, competenze ordinamentali e previdenziali	Rip. III - Minoranze linguistiche ed integrazione europea	Rip. IV - Supporto all'attività giudiziaria e Giudici di Pace
<ul style="list-style-type: none"> • Stampa 	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio • Legale • Bollettino ufficiale • Affari generali • Servizi generali e rapporti con il pubblico • Pubbliche relazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione giuridica e contenzioso del personale • Organizzazione e Informatica • Gestione economica e previdenziale del personale • Appalti, contratti e patrimonio • Tecnico • Economato 	<ul style="list-style-type: none"> • Enti Locali e competenze ordinamentali • Previdenza sociale e per l'ordinamento delle IPAB • Rapporti con gli enti locali territoriali • Elettorale 	<ul style="list-style-type: none"> • Biblioteca sulle autonomie e minoranze linguistiche • Minoranze linguistiche • Integrazione europea e aiuti umanitari • Traduzioni e relazioni linguistiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Per i Giudici di Pace e la mediazione • Uffici dei Giudici di Pace

Riguardo all'applicazione del principio di separazione tra la funzione di indirizzo politico e la funzione di gestione amministrativa, la Regione, con l'art. 6, comma 3 della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3, ha recepito alcune indicazioni contenute nelle relazioni della Corte dei conti sulle precedenti gestioni⁴⁶. Inoltre, con la legge regionale n. 4/2011 è stato modificato ulteriormente l'ordinamento del personale regionale anche in materia di separazione tra indirizzo politico e gestione, di trasparenza e di controlli interni, prevedendo anche l'istituzione dell'organismo interno di valutazione, con la valutazione dei dirigenti e direttori. L'attuazione per l'esercizio 2012 di tale disposizione è avvenuta con la delibera n. 265 del 22 dicembre 2011⁴⁷ che ha approvato il documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione, assegnando gli stanziamenti di entrata e di spesa delle unità di base ai Dirigenti delle strutture organizzative. La delibera ha determinato, inoltre, le competenze da riservare alla Giunta e ai Dirigenti, specificando che alla Giunta è riservata l'adozione dei regolamenti, degli atti generali, di programmazione, di indirizzo, di collaborazione istituzionale, di impegno di spesa nonché di nomina di organismi regionali, di nomina, designazione o indicazione di rappresentanti della Regione in enti o società a partecipazione regionale⁴⁸.

⁴⁶ "Dopo l'approvazione della legge di bilancio o dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio la Giunta regionale approva il documento tecnico e assegna le risorse ai Dirigenti competenti responsabili della gestione".

⁴⁷ "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio triennale 2012-2014 e assegnazione degli stanziamenti ai dirigenti delle strutture organizzative competenti responsabili della gestione e determinazione delle competenze da riservare alla Giunta e ai Dirigenti".

⁴⁸ Gli atti programmatici adottati dalla Giunta regionale per l'anno 2012 sono:

- deliberazione n. 4 del 17 gennaio 2012 "Approvazione del programma di gestione e delle linee guida per l'esercizio delle competenze assegnate alla Segreteria della Giunta regionale riferiti all'anno 2012";
- deliberazione n. 10 del 17 gennaio 2012 "Linee di indirizzo relative alla gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie per l'anno 2011" assegnati al Dirigente della Ripartizione I;
- deliberazione n. 12 del 17 gennaio 2012 "Approvazione del programma di gestione e linee guida nel settore Giudici di pace e supporto all'attività giudiziaria" assegnato alla Ripartizione IV;
- deliberazione n. 13 del 17 gennaio 2012 "Approvazione del programma di gestione e delle linee guida per l'esercizio delle competenze assegnate alla Ripartizione III";
- deliberazioni n. 20 del 31 gennaio 2012 "Programma delle attività e degli obiettivi per l'esercizio delle competenze gestionali in materia di enti locali e servizi elettorali (esercizio finanziario 2012)" e n. 22 del 31 gennaio 2012 "Programma delle attività e degli obiettivi per l'esercizio delle competenze gestionali in materia di previdenza e ordinamento delle aziende pubbliche di servizi alla persona (esercizio finanziario 2012)" assegnato alla Ripartizione II.

8.2. Gestione delle risorse umane

8.2.1. Contrattazione collettiva e contenimento della spesa per il personale

I procedimenti di contrattazione collettiva sono disciplinati dall'art. 4 della legge regionale n. 3/2000. Il 1° dicembre 2008 è stato sottoscritto il nuovo contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale, entrato in vigore il 1° gennaio 2009. Il contratto si riferisce ad un ambito temporale che ricopre il periodo 2008-2011 per la parte giuridica, e il periodo 2008-2009 per la parte economica, includendo anche la chiusura del biennio economico 2006-2007⁴⁹. La sottoscrizione del contratto collettivo per il personale dell'area dirigenziale è avvenuta in data 27 aprile 2009 con la stipula del contratto per il quadriennio giuridico 2006-2009 e per il biennio economico 2008-2009.

Per quanto concerne le misure di contenimento della spesa per il personale⁵⁰, previste dall'art. 2, c. 7, della l.r. n. 4/2010, integrate con le disposizioni introdotte con l'art. 7 della l.r. n. 8/2011, come sostituito dall'art. 1 della l.r. n. 3/2012 e, da ultimo, con l'art. 9 della l.r. n. 8/2012⁵¹, e attuate con delibera della Giunta n. 39 del 15 febbraio 2011, l'Amministrazione regionale ha segnalato i relativi risparmi di spesa per l'anno 2012 conseguiti per effetto della loro attuazione:

- Il blocco della contrattazione nei confronti di tutto il personale regionale ha comportato la sola erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale con le modalità stabilite a livello nazionale per il comparto pubblico, determinando, a partire dal 2010, una minor spesa pari alla differenza fra gli stanziamenti ipotizzati per il relativo rinnovo contrattuale ed il costo sostenuto per l'attribuzione dell'indennità di vacanza contrattuale. La spesa per l'attribuzione di vacanza contrattuale per l'esercizio 2012 è pari ad euro 57.085,00, cui vanno aggiunti il rateo di 13° mensilità e gli oneri riflessi.
- La riduzione del trattamento economico complessivo del personale dirigente o con incarico dirigenziale, operato nella misura del 5% per la parte eccedente l'importo di 90.000 euro lordi annui e del 10% per la parte oltre i 150.000,00 euro lordi annui, ha prodotto un risparmio di spesa per l'esercizio 2012 pari ad euro 11.217,00.
- Per effetto dell'art. 7 della l.r. n. 8/2011, come sostituito dall'art. 1 della l.r. n. 3/2012, i trattamenti economici conseguenti alle progressioni economiche e ai passaggi all'interno dell'area maturati nel triennio 2011-2013 non competono per i periodi fino al 31 dicembre 2013. La sospensione della progressione economica all'interno delle singole posizioni economico-professionali, prevista dall'art. 65 del contratto collettivo 1° dicembre 2008, ha comportato un risparmio di spesa stimato per il 2012 in circa 20.000 euro annui, oltre agli oneri riflessi.
- Il contenimento della spesa per lavoro straordinario, stabilita nella misura del 20% rispetto a quella sostenuta nel 2010 (169.068 euro), implica l'osservanza di un tetto massimo di spesa annua autorizzata pari ad euro 135.254. L'ammontare complessivo dei compensi per lavoro straordinario effettivamente liquidati nel 2012 (escludendo il

⁴⁹ Il riferimento alla chiusura del biennio economico 2006-2007 deriva dall'impegno assunto, in sede di definizione del contratto collettivo - biennio economico 2006-2007, di incrementare le risorse contrattuali qualora a livello nazionale e locale si fossero definiti aumenti superiori a quelli previsti dal medesimo contratto in relazione all'Accordo sul costo del lavoro del luglio 1993 (Vedasi art. 17, comma 6 del contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e Bolzano - biennio economico 2006-2007).

⁵⁰ Tali misure di contenimento della spesa sono estese anche al personale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e Bolzano (art.2, c.8 della stessa legge).

⁵¹ Che ne estende l'attuazione al 31 dicembre 2013.

personale comandato) è di 121.868,00 euro ed ha, pertanto, determinato un risparmio per il 2012 di euro 47.200,00 rispetto al 2010, oltre agli oneri riflessi.

8.2.2. Reclutamento del personale

Le procedure di reclutamento del personale regionale sono stabilite dall'art. 5 (accesso agli impieghi) della l.r. n. 3/2000, e successive modificazioni, e dai relativi regolamenti⁵². L'art. 2, comma 7, lett. d) della l.r. n. 4/2010 ha introdotto delle limitazioni per le assunzioni di personale a tempo determinato stabilendo il limite massimo del 30% dei posti vacanti alla data del 1° gennaio di ogni anno⁵³. Tali disposizioni sono state rispettate per l'anno 2012. Non sono state disposte, inoltre, assunzioni di personale a tempo indeterminato e pertanto non sono stati prodotti i relativi oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale.

L'attività concernente i concorsi e le selezioni pubbliche nell'anno 2012 ha riguardato solo le assunzioni a tempo determinato. Nello specifico è stata indetta una selezione pubblica per titoli per assunzioni a tempo determinato nel profilo professionale di collaboratore della pos. ec. prof. C1. La graduatoria, approvata con il decreto del dirigente della Rip. I n. 429 del 13 aprile 2012, modificato con decreto n. 670 del 18 giugno 2012, rimarrà in vigore fino al 12 aprile 2014.

Con decreti del dirigente della Rip. I n. 1368 del 14 dicembre 2012 e nn. 1443 e 1444 del 21 dicembre 2012 sono state approvate le graduatorie per l'assunzione di personale a tempo determinato nelle posizioni economiche dei profili professionali A1 e A2, con decorrenza 1° gennaio 2013.

8.2.3. Quadro complessivo del personale

I dipendenti regionali al 31 dicembre 2012 sono complessivamente 335 unità, di cui 298 a tempo indeterminato, 31 a tempo determinato, 1 proveniente da altro ente⁵⁴ e 5 in comando presso altro ente⁵⁵. Nel dettaglio la consistenza del personale con contratto a

⁵² - Regolamento approvato con d.P.G.R. n. 2/L del 4 marzo 1999, successivamente modificato con d.P.R. n. 7/L del 5 maggio 2005 e d.P.Reg. n. 6/L del 1° luglio 2008, riguardante la determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli, del programma d'esame e della votazione minima richiesta per il superamento dei concorsi e delle selezioni per l'accesso ai vari profili professionali;

- Regolamento approvato con d.P.Reg. n. 8/L del 18 aprile 2001, con modifiche apportate dal d.P.Reg. n. 15/L del 3 novembre 2003 e dal d.P.Reg. n. 13/L del 15 dicembre 2006, concernente le modalità di accesso all'impiego regionale tramite selezione pubblica volta all'accertamento della professionalità richiesta, mediante attuazione della mobilità inter-enti nonché le procedure per il reclutamento del personale a tempo determinato;

- Regolamento approvato con d.P.Reg. n. 7/L del 12 giugno 2007, riguardante la parziale ridefinizione dei profili professionali del personale regionale e delle relative modalità di accesso.

Le assunzioni a tempo determinato avvengono nei casi previsti dall'art. 25 del contratto collettivo 1 dicembre 2008. Per i dirigenti le assunzioni a tempo determinato sono disciplinate dall'art. 8 della l.r. n. 5/2009, mentre per i giornalisti avvengono ai sensi dell'art. 18 della l.r. n. 15/1983, come sostituito dall'art. 14 della l.r. n.5/1987.

La deliberazione della Giunta regionale n. 10 del 17 gennaio 2012 affida al dirigente della Ripartizione I - Risorse umane strumentali e finanziarie - la competenza per l'assunzione del personale a tempo determinato.

⁵³ Art. 2, comma 7, lett. d): "...Da tale limite sono escluse le assunzioni a tempo determinato per far fronte agli impegni assunti con l'accordo di programma con il Ministero della Giustizia, per il funzionamento degli organi politici di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 e successive modificazioni. "Ordinamento degli uffici regionali e norme sullo stato giuridico e trattamento economico del personale" e per la sostituzione di personale assente".

⁵⁴ Proveniente dal Consiglio regionale e con contratto a tempo indeterminato.

⁵⁵ Le 5 unità in comando sono a tempo indeterminato e sono assegnate una presso il Consiglio regionale, tre presso la Provincia autonoma di Trento e una presso il Consiglio della Provincia autonoma di Trento.

tempo indeterminato è pari a 304 unità (il 91% del totale posti occupati), di cui 206 unità a tempo pieno, 59 unità a tempo parziale a 30 ore, 23 unità a tempo parziale a 24 ore e 16 unità a tempo parziale a 18 ore. Si precisa, altresì, che, tra i dipendenti regionali vi sono 25 unità, di cui 12 a tempo indeterminato, distaccate presso gli uffici giudiziari⁵⁶ in attuazione dell'art. 10 della l.r. 1/2004 ed in base all'Accordo di programma tra la Regione e il Ministero della Giustizia, sottoscritto in data 31 gennaio 2011.

Confrontando nella tabella seguente l'evoluzione dei posti occupati nel triennio 2010-2012, si registra complessivamente nel 2012 una riduzione del 1,76% (pari a 6 unità⁵⁷) rispetto ai posti occupati l'anno precedente; la riduzione è in linea con quanto accaduto nel 2011 rispetto al 2010 dove la variazione complessiva era stata del -2,01%.

Per quanto riguarda il solo personale a tempo indeterminato, l'Amministrazione comunica⁵⁸ che sono state 9 le unità cessate dal servizio nel 2011 a fronte di nessuna assunzione a tempo indeterminato nel 2012. Il conseguente risparmio di spesa è stato stimato in circa 320 mila euro (450 mila inclusi gli oneri riflessi).

Tabella 45

CONSISTENZA NEL TRIENNIO 2010-2012					
Posti occupati	Anno			Variaz % 2011/2010	Variaz % 2012/2011
	2010	2011	2012		
Tempo indeterminato	306	300	298	-1,96%	-0,67%
Tempo determinato	33	34	31	3,03%	-8,82%
In comando presso la Regione	0	1	1		0,00%
In comando presso altro ente	9	6	5	-33,33%	-16,67%
TOTALE	348	341	335	-2,01%	-1,76%

Fonte: Corte dei Conti con dati trasmessi dall'Amministrazione regionale

La tabella seguente mostra la ripartizione del personale al 31 dicembre 2012 per posizioni economico-professionali e per tipologia contrattuale.

⁵⁶ Corte d'Appello di Trento, Tribunale di Trento, sezioni distaccate di Cles e Cavalese del Tribunale di Trento, Procura della Repubblica del Tribunale di Trento, Procura della Repubblica del Tribunale di Rovereto, Corte d'Appello di Bolzano, Tribunale di Bolzano, Procura della Repubblica del Tribunale di Bolzano, Tribunale per i Minorenni di Bolzano, Procura della Repubblica del Tribunale per i Minorenni di Bolzano.

⁵⁷ Delle quali 2 a tempo indeterminato, 3 a tempo determinato e 1 in comando presso altro ente.

⁵⁸ Con nota prot. n. 8057 del 9 maggio 2013 (nota prot. n. 404 del 10 maggio 2013 della Sezione di Controllo di Trento), risposta al quesito 2.7 del questionario sul Rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, esercizio finanziario 2012.

Tabella 46

Quadro complessivo al 31 dicembre 2012						
	Dotazione organica	Tempo indeterminato	Tempo determinato	In comando presso la Regione	In comando presso altro ente	Totale
DIRIGENTI	9	5	0	0	0	5
tempo pieno	9	5*	0	0	0	0
GIORNALISTI	0	0	1	0	0	1
tempo pieno	0	0	1	0	0	1
POSIZIONE ECONOMICA C	187	109	6	0	2	117
tempo pieno	121	78	5	0	2	85
part time 30 ore	33	18	1	0	0	19
part time 24 ore	14	5	0	0	0	5
part time 18 ore	19	8	0	0	0	8
POSIZIONE ECONOMICA B	158	161	22	1	3	187
tempo pieno	107	100	21	1	3	125
part time 30 ore	24	36	1	0	0	37
part time 24 ore	15	18	0	0	0	18
part time 18 ore	12	7	0	0	0	7
POSIZIONE ECONOMICA A	162	23	2	0	0	25
tempo pieno	107	17	2	0	0	19
part time 30 ore	28	5	0	0	0	5
part time 24 ore	11	0	0	0	0	0
part time 18 ore	16	1	0	0	0	1
TOTALE	516	298	31	1	5	335

* Dei quali 3 con incarico a tempo determinato

Fonte: dati trasmessi dall'Amministrazione regionale

Rispetto ad una dotazione organica di 516 unità, risulta occupato circa il 65% dei posti disponibili (pari a 335 unità), distribuito tra le varie posizioni economico-professionali, facendo registrare dimensionamenti degli occupati non conformi alla dotazione organica nelle posizioni economiche A e B.

Al riguardo occorre evidenziare che, recependo le osservazioni presentate nei referti sulla rendicontazione delle gestioni precedenti, nonché nel referto della Sezione di controllo di Trento sulla gestione delle risorse umane della Regione⁵⁹:

- con l'art. 10 della l.r. n. 8/2012 la Regione ha disposto una riduzione della dotazione organica del personale di 520 unità corrispondenti alle professionalità trasferite alle due Province Autonome di Trento e di Bolzano. La nuova dotazione organica complessiva è stata, pertanto, fissata in 465 unità equivalenti⁶⁰;
- con l'art. 7, comma 3, della l.r. n. 8/2011 è stata eliminata la possibilità di passare completamente con procedura interna (riservata) dal profilo professionale di agente (posizione econ. A) al profilo professionale di operatore (posizione econ. B), risolvendo il problema del dimensionamento non conforme nelle due posizioni economiche;
- tenendo conto delle due modifiche legislative intervenute, la deliberazione n. 10 del 22 gennaio 2013 ha determinato, ai sensi dell'art. 2, comma 4, della l.r. n. 3/2000, i posti a tempo pieno e a tempo parziale relativi alle posizioni economico-professionali e ai profili professionali, ridefinendo, nell'ambito della nuova dotazione organica

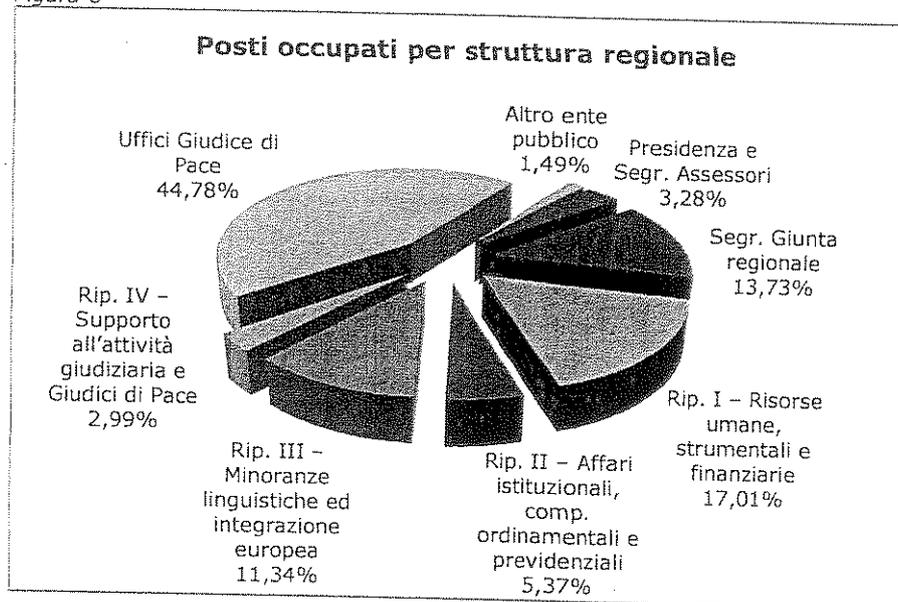
⁵⁹ Deliberazione della Sezione di controllo della Corte dei Conti di Trento n. 2 del 17 febbraio 2012.

⁶⁰ La numerica effettiva di 516 unità di personale tiene conto delle unità a tempo parziale. Trasformando i 516 posti disponibili in unità a tempo pieno si ottiene la dotazione organica complessiva di 465 unità equivalenti.

complessiva di 465 unità equivalenti, le unità di personale tra le posizioni economiche A e B.

Il grafico che segue illustra la distribuzione dei 335 occupati nelle diverse strutture regionali: il 44,78% (150 unità) è addetto alle funzioni degli Uffici del Giudice di pace e l'1,49% (5 unità) risulta impiegato presso altro ente pubblico. Ne consegue che poco più della metà degli occupati, e cioè il 53,73% (180 unità), risulta addetto alle funzioni proprie della Regione, ovvero assegnato alla Presidenza (11 unità), alla Segreteria della Giunta (46 unità) e alle altre quattro ripartizioni (123 unità). La situazione è rimasta pressoché invariata rispetto all'anno precedente.

Figura 6



8.2.4. Lavoro straordinario

La prestazione di lavoro straordinario per i dipendenti regionali appartenenti all'area non dirigenziale è disciplinata dall'art. 80 del Contratto collettivo 1 dicembre 2008, il quale prevede che il limite massimo di spesa annualmente autorizzabile non può essere superiore all'importo pari al corrispettivo di 50 ore annue per ciascuna unità di personale⁶¹. L'art. 2, c. 7, lett. e) della l.r. n. 4/2010 e sue successive modificazioni dispone il contenimento della spesa per lavoro straordinario, nel triennio 2011-2013, nella misura del 20% rispetto a quella sostenuta nel 2010.

Le due tabelle seguenti mostrano la situazione del lavoro straordinario riferita all'anno 2012: la prima tabella, dettagliata per struttura regionale, è espressa in termini di ore di lavoro straordinario; la seconda tabella indica l'ammontare della relativa spesa, con l'aggiunta della spesa per lavoro straordinario sostenuta per i dipendenti regionali in comando.

⁶¹Tale limite può essere derogato nella misura del 25%. Ad ogni ripartizione/struttura è assegnato annualmente, con provvedimento della Giunta, un budget per lavoro straordinario. Nei limiti del budget attribuito alla struttura, il dirigente autorizza i dipendenti all'effettuazione del lavoro straordinario in relazione alle necessità. Il dipendente, in alternativa alla corresponsione del compenso per lavoro straordinario, ha diritto di recuperare le ore lavorate in eccedenza al normale orario nel limite massimo di 36 ore (tetto derogabile).

Tabella 47

STRUTTURE DI LAVORO STRAORDINARIO ANNO 2012					
Strutture regionali	Tot ore autorizzate	N° dipendenti che hanno effettuato strd	Tot ore effettuate	N° ore retribuite	N° ore a recupero
Ufficio di gabinetto e Segreteria part. Ass. regionali (incl. autisti)	2.240	10	1.629	1.346	283
Segreteria della Giunta regionale	1.560	30	1.149	957	192
Rip. I – Risorse umane, strumentali e finanziarie	3.530	54	2.899	2.489	410
Rip. II – Affari istituzionali, comp. ordinamentali e previdenziali	600	7	323	309	14
Rip. III – Minoranze linguistiche ed integrazione europea	1.800	32	1.193	835	358
Rip. IV – Supporto all'attività giudiziaria e Giudici di Pace	1.700	66	767	421	346
TOTALE	11.430	199	7.960	6.357	1.603

Fonte: dati trasmessi dall'Amministrazione regionale

Tabella 48

SPESA PER IL LAVORO STRAORDINARIO									
Dipendenti	N° dip. autorizzati a prestare lavoro strd (a)	N° dip. che hanno effettuato strd (b)	N° ore strd retribuite (c)	N° ore di strd retribuito pro-capite (d=c/a)	Spesa 2012 (e)	Costo medio orario (e/c)	Spesa media pro-capite (e/b)	Spesa 2010 (f)	Riduzione spesa 2012/2010 (g=(e-f)/f)
c/o Regione	324	199	6.391	19,7	€ 121.868	€ 19,1	€ 612,4	€ 169.068	-27,92%
comandati ^(*)	5	4	672	134,4	€ 12.353	€ 18,4	€ 3.088,3	€ 18.117	-31,82%
TOTALE	329	203	7.063	21,47	€ 134.221	€ 19,0	€ 661,2	€ 187.185	-28,30%

(*) I compensi dei dipendenti comandati sono corrisposti dalla Regione e successivamente rimborsati dagli Enti di assegnazione.
Fonte: Corte dei Conti con dati trasmessi dall'Amministrazione regionale

Dalle tabelle sopra esposte si può riscontrare che sono state effettuate 7.960 ore di straordinario da 199 dipendenti (circa il 61% dei 324 dipendenti autorizzati); di queste 6.357 sono state le ore retribuite e 1.603 quelle a recupero. Ne consegue che le ore di lavoro straordinario retribuito pro-capite, calcolate rispetto al totale dei dipendenti autorizzati, sono pari a 19,6⁶² ore, al di sotto del limite massimo previsto di 50 ore.

Dalla seconda tabella si rileva, altresì, che il costo medio orario dei dipendenti in servizio presso la Regione è pari ad euro 19,1 (in diminuzione del 28,13% rispetto al 2011)⁶³ e che la spesa media annua pro-capite è pari ad euro 612,40 (in diminuzione del 5,49% rispetto al 2011)⁶⁴.

Va segnalato che lo straordinario effettuato dai dipendenti comandati presso altri enti presenta anche per l'anno 2012 un elevato numero di ore retribuite, cui corrisponde una spesa media pro-capite di euro 3.088,25, superiore del 44,11% rispetto all'esercizio 2011 (ove si registrava una spesa media pro-capite pari ad euro 2.142,83)⁶⁵.

La tabella evidenzia anche il rispetto delle misure di contenimento della spesa per lavoro straordinario disposto dall'art. 2, c. 7, lett. e) della l.r. n. 4/2010 e sue successive modificazioni: la riduzione di spesa per lavoro straordinario per l'anno 2012 rispetto

⁶² Il dato è calcolato rispetto alle ore di straordinario effettuate per competenza (7.960 ore). Le ore di straordinario retribuito per cassa sono pari a 6.391 e determinano un numero di ore pro-capite pari a 19,7, come indicato nella tabella della spesa.

⁶³ Nel 2011 il costo medio orario era pari ad euro 19,35.

⁶⁴ Nel 2011 la spesa media pro-capite era pari ad euro 647,81.

⁶⁵ Il dato non si riferisce esattamente all'esercizio in cui si è effettuato lo straordinario ma successivamente quando viene pagato ovvero dopo la rendicontazione tra gli Enti.

all'esercizio 2010 è stata del 27,92% nel caso dei dipendenti in servizio presso la Regione.

8.2.5. Fondi destinati al trattamento accessorio

I fondi destinati al trattamento accessorio sono, rispettivamente per il personale dell'area non dirigenziale e per i dirigenti, il "Fondo per la produttività e la qualità della prestazione lavorativa" ed il "Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato", le cui modalità di costituzione ed erogazione sono stabilite dalla vigente disciplina contrattuale⁶⁶.

Il "Fondo per la produttività e la qualità della prestazione lavorativa", a disposizione per il 2012 e riferito all'anno 2011, è stato quantificato in euro 646.775,00 esclusi gli oneri previdenziali a carico dell'Amministrazione regionale. L'importo del Fondo complessivamente liquidato ai dipendenti (pari ad euro 634.332,00)⁶⁷ è stato suddiviso con le modalità stabilite dall'art. 90 del CCL 1 dicembre 2008, ovvero in base ai giorni di servizio effettivamente prestati, alle valutazioni dei dipendenti effettuate dal superiore gerarchico, alla diversa suddivisione in termini percentuali della quota individuale spettante in base alla presenza e quella in base alla valutazione, tra dipendenti incaricati della direzione d'ufficio e non incaricati, e tenuto conto del parametro per posizione economico-professionale fissato dal contratto e della tipologia del rapporto di lavoro⁶⁸.

Rispetto all'ammontare del fondo a disposizione nell'anno precedente, pari ad euro 612.462,26, la quota del fondo per il 2012 (euro 646.775,00) è aumentata di euro 34.312,74, corrispondente ad un incremento percentuale del 5,60%.

Sulla consistenza di tale fondo, è opportuno evidenziare che l'incremento di esso non è coerente con l'orientamento nazionale, che all'art. 9, co. 2-bis del d.l. n. 78/2010 ha previsto, fino al 31 dicembre 2013, l'automatica riduzione delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio in proporzione alla diminuzione del personale in servizio. Sull'argomento l'Amministrazione regionale risponde⁶⁹ di aver attuato le finalità di cui all'art. 9, co. 2-bis del d.l. n. 78/2010, pur non essendo tali disposizioni direttamente applicabili nei confronti del personale regionale, al quale si applicano le misure di contenimento della spesa previste dalle l.r. n. 4/2010 e n. 8/2011, in conformità all'art. 79 dello Statuto di autonomia. In particolare, in riferimento al personale dell'area non dirigenziale, la risposta data dall'Amministrazione regionale è la seguente: *"la quota preponderante destinata ad alimentare il fondo per la produttività e la qualità della prestazione lavorativa (lett. a, comma 2, dell'art. 90 del vigente CCL 1 dicembre 2008) è proporzionata al numero di dipendenti in servizio al 1 gennaio di ogni*

⁶⁶ Art. 40 del CCL dirigenti del 27 febbraio 2006 e art. 90 del CCL personale area non dirigenziale del 1 dicembre 2008.

⁶⁷ Comprensivo anche del premio produttività liquidato al personale cessato nel 2012.

⁶⁸ L'importo complessivamente liquidato al personale regionale nell'anno 2012 (euro 634.332,00) è stato determinato per il 39,64% dalla quota spettante in base alla presenza e per il 60,36% dalla quota spettante in base alla valutazione. L'importo residuo di euro 12.443,00 andrà ad incrementare il fondo spettante per l'anno 2013.

⁶⁹ Con nota prot. n. 8057 del 9 maggio 2013 (nota prot. n. 404 del 10 maggio 2013 della Sezione di Controllo di Trento), risposte al quesito 2.4 del questionario sul Rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, esercizio finanziario 2012, e al quesito 3.10 del Quadro ricognitivo sulla regolarità della gestione, sull'efficacia e adeguatezza dei sistemi dei controlli interni.

anno". Evidentemente, le altre risorse che vanno ad alimentare il fondo sono state tali da produrne un incremento rispetto all'anno precedente⁷⁰.

Per quanto attiene al personale dirigenziale, l'art. 40 del vigente CCL dispone che il "Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato" debba essere proporzionato al numero di dirigenti incaricati. Va, comunque, rilevato che l'Amministrazione non ha dato riscontro sull'andamento delle risorse destinate a tale fondo⁷¹. Dalla deliberazione n. 10/2012⁷² si rileva che la dotazione consolidata del fondo al 1° gennaio 2012 è pari ad euro 60.799,68 pro-capite (la stessa dell'anno precedente) e che l'importo è incrementato delle eventuali economie temporanee conseguite nell'anno di riferimento di cui ai commi 3, 5 e 6 dell'art. 2 del contratto collettivo vigente.

Quali misure adottate per il recepimento dei principi statali concernenti la misurazione, la valutazione e la trasparenza della performance dei dirigenti di cui all'art. 16 del d.lgs. 27 ottobre 2009 n. 150, l'Amministrazione regionale ha emanato la legge regionale n. 4/2011. Sull'argomento si rimanda a quanto esposto al paragrafo "Controlli interni".

8.2.6. Formazione

In adempimento a quanto previsto dall'art. 34 della l.r. n. 15/83 e dal contratto collettivo di lavoro, l'Amministrazione regionale ha il compito di formare, perfezionare ed aggiornare professionalmente il proprio personale dipendente, al fine della valorizzazione delle capacità e delle attitudini individuali nonché del più efficace e qualificato svolgimento dell'attività amministrativa.

L'attività di formazione del personale svolta nel 2012 ha coinvolto 773 partecipanti per un totale di 66 corsi autorizzati tra il 2011 ed il 2012. La spesa complessiva impegnata ammonta ad euro 75.260,85 e quella pagata (di competenza dell'esercizio 2012) è pari ad euro 63.454,67. Ne risulta che la spesa media annua per partecipante è di euro 97,36 negli impegni e di euro 82,09 nei pagamenti. La tabella seguente mostra il dettaglio per area⁷³. Rispetto ai corsi tenutisi nel 2011, la cui cifra impegnata era stata di euro 107.791,06, vi è stata una riduzione percentuale del 30,18%, cui corrisponde una riduzione in termini di spesa media annua impegnata per partecipante del 50,68%⁷⁴.

⁷⁰ Con nota prot. n. 10067/P del 14 giugno 2013 (nota ns. prot. n. 581 del 17 giugno 2013) l'Amministrazione regionale precisa che l'incremento del fondo "deriva dalla maggiore incidenza delle economie di gestione destinabili al finanziamento del fondo, a norma della lett. c) del comma 2 dell'art. 90 del ccl 1 dicembre 2008. Dette economie, che consistono nei minori oneri ottenuti dalla mancata sostituzione temporanea del personale assente dal servizio, sono destinate al finanziamento del fondo nella misura del 60% e, comunque, entro il limite massimo dell'1% della retribuzione lorda dell'anno di riferimento."

⁷¹ Non è stata compilata la tabella del quesito 2.4 del questionario sul Rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, esercizio finanziario 2012 (rif. nota prot. n. 8057 del 9 maggio 2013). Con nota prot. n. 10067/P del 14 giugno 2013 (nota ns. prot. n. 581 del 17 giugno 2013) l'Amministrazione regionale ha comunicato che per l'anno 2012 la dotazione consolidata del "Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato" (60.799,68 euro pro-capite) è stata incrementata di 8.878,44 euro pro-capite, a titolo di economie temporanee conseguite nell'anno 2011 a titolo di retribuzione di posizione, e di 2.000 euro pro-capite, quale risparmio di spesa conseguito nell'anno 2010 a titolo di retribuzione di risultato. Il totale del fondo spettante per il 2012 al personale dell'area dirigenziale ammonta a 63.687,12 euro pro-capite.

⁷² "Linee di indirizzo relative alla gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie per l'anno 2012".

⁷³ I corsi effettuati nell'area "Libro fondiario e Catasto" non sono indirizzati ai dipendenti della Regione ma ai dipendenti delle Provincie Autonome di Trento e di Bolzano. In base ad un protocollo d'intesa, tali corsi sono a carico della Regione.

⁷⁴ La spesa media annua per partecipante nel 2011 era pari ad euro 197,41 per gli impegni e ad euro 73,58 per i pagamenti.

Tabella 49

CORSI DI FORMAZIONE 2012				
Area	N° Corsi	N° Partecipanti	Impegnato 2011/2012	Pagato 2012
Sicurezza	6	13	€ 2.098,16	€ 957,60
Organizzazione	3	37	€ 29.240,00	€ 29.240,00
Giuridico-fiscale	10	233	€ 6.025,12	€ 7.043,55
Corsi specialistici	11	22	€ 8.242,10	€ 7.300,90
Informatica	25	279	€ 13.002,84	€ 3.615,69
Linguistica	3	25	€ 12.213,11	€ 12.213,11
Giudici di pace	1	24	€ 0,00	€ 0,00
Libro fondiario e Catasto	7	140	€ 4.439,52	€ 3.083,82
TOTALE	66	773	€ 75.260,85	€ 63.454,67

Fonte: Corte dei Conti con dati trasmessi dall'Amministrazione regionale

8.3. Spesa per il personale

8.3.1. Impegni e pagamenti

Dal conto consuntivo della spesa si ricava che gli impegni ed i pagamenti di competenza relativi al personale, compreso quello in quiescenza, ha avuto, nel triennio 2010-2012, la seguente evoluzione⁷⁵:

Tabella 50

Anno	Gestione risorse umane		% sulla spesa corrente		% entrata corrente		% spesa complessiva	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Accertamenti	Riscossioni	Impegni	Pagamenti
2010	€ 29.594.000	€ 19.074.180	12,53%	9,03%	7,16%	9,10%	7,73%	5,60%
2011	€ 29.024.000	€ 18.482.723	12,79%	9,17%	5,32%	3,68%	7,81%	5,76%
2012	€ 24.650.000	€ 18.607.846	10,96%	8,94%	6,02%	5,02%	6,79%	6,03%

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizi 2010-2012

Dalla tabella si osserva che nel 2012 per la gestione delle risorse umane è stata impegnata una cifra significativamente più bassa rispetto ai due anni precedenti (circa 4 milioni di euro in meno rispetto al 2010). Di conseguenza, l'incidenza percentuale di tale spesa rispetto agli impegni sia della spesa corrente⁷⁶ che della spesa complessiva è diminuita, passando rispettivamente dal 12,53% del 2010 al 10,96% del 2012, e dal 7,73% del 2010 al 6,79% del 2012.

Per quanto riguarda i pagamenti, l'incidenza percentuale di spesa per la gestione delle risorse umane rispetto alla spesa corrente (pari al 8,94%) è leggermente diminuita rispetto al 2010 (pari al 9,03%), mentre quella calcolata rispetto alla spesa complessiva è aumentata, passando dal 5,60% nel 2010 al 6,03% nel 2012.

⁷⁵ Le U.p.b. considerate sono: 02100 "Gestione risorse umane"; 02110 "Personale cessato dal servizio"; 03105 "Personale amministrativo degli uffici dei Giudici di pace o distaccato presso gli uffici giudiziari"; 12100 "Imposte e tasse".

⁷⁶ Per la sua natura di spesa obbligatoria e per le sue caratteristiche di limitata comprimibilità, la spesa per il personale costituisce un forte elemento di rigidità del bilancio regionale. Il rapporto tra la spesa di personale e la spesa corrente fornisce l'indicazione di quanta parte della spesa corrente stessa è destinata a far fronte agli oneri connessi alla gestione del personale.

Oscillante risulta essere, invece, l'incidenza percentuale di spesa per la gestione delle risorse umane rispetto agli accertamenti e alle riscossioni delle entrate correnti. Dopo il consistente calo registrato nel 2011, dovuto al notevole aumento del volume delle entrate, l'indice è cresciuto nel 2012 del 6,02% se calcolato in base agli accertamenti e del 5,02% se calcolato in base alle riscossioni.

L'amministrazione regionale impegna nella spesa per la gestione delle risorse umane importi più elevati rispetto a quelli necessari; di conseguenza nel biennio successivo all'impegno una parte degli stessi importi viene riaccertata come minori residui passivi.

Nel 2012 nel settore delle risorse umane sono stati riaccertati minori residui per euro 10.618.784,90 come risulta dalla tabella sottostante:

Tabella 51

Unità previsionali di base		Minori riaccertamenti 2012
02100	Gestione risorse umane	€ 4.554.785,60
02110	Personale cessato dal servizio	€ 2.217.136,80
03105	Personale ammin. uff. giudici di pace o distaccato presso gli uff. giudiziari	€ 3.453.652,94
12100	Imposte e tasse	€ 393.209,56
TOTALE		€ 10.618.784,90

Fonte: Corte dei Conti con dati Rendiconto Regione TAAS 2012

8.3.2. Spesa per il personale in servizio ed evoluzione nel triennio 2010-2012

La spesa sostenuta nel 2012 per il personale in servizio, comprensiva dei dipendenti a tempo determinato, dei comandati presso altri Enti e dei distaccati presso gli Uffici giudiziari, ammonta complessivamente ad euro 13.024.816,00, al netto dei contributi a carico dell'Ente.

La tabella seguente espone nel dettaglio per qualifica/area economico-professionale, le componenti che contribuiscono a formare la spesa complessiva⁷⁷, ovvero gli oneri fissi di carattere stipendiale, gli oneri accessori, inclusi i compensi per la produttività, quelli per lavoro straordinario e la spesa per missioni, e le altre spese che integrano la retribuzione dei dipendenti, ovvero la spesa per buoni pasto e gli arretrati degli anni precedenti. Dai dati indicati in tabella si ricava che gli oneri fissi hanno un'incidenza sul totale della spesa del 73,95% (euro 9.632.027), gli oneri accessori del 23,93% (euro 3.116.474) e le altre spese del 2,21% (euro 276.315). In merito alla natura del rapporto di lavoro, la spesa per il personale assunto a tempo determinato incide per l'8,19% (euro 1.066.724) rispetto alla spesa annua complessiva.

⁷⁷ In analogia con i criteri previsti per il Conto Annuale, che L'Amministrazione invia alla Ragioneria Generale dello Stato in adempimento agli obblighi previsti dal titolo V del d.lgs. 165/2011.

Tabella 52

SPESA ANNUA PER IL PERSONALE											
Qualifica / Area economico-professionale	N° di mensilità	N° dip. equivalenti	Oneri stipendiali (A)	Compensi produttività (B)	Compensi straordinario (C)	Spesa per missioni (D)	Altri compensi e indennità accessorie (E)	Totale oneri accessori (F=B+C+D+E)	Spesa per buoni pasto (G)	Arretrati anni prec. (H)	TOTALE SPESA (L=A+F+G+H)
Dirigenti	59	4,93	€ 348.398	€ 43.636	€ 0	€ 8.605	€ 259.385	€ 311.626	€ 2.438	€ 0	€ 662.462
Area C	1.206	100,50	€ 3.706.507	€ 240.789	€ 63.385	€ 20.699	€ 980.362	€ 1.305.235	€ 49.747	€ 78.556	€ 5.140.045
Area B	1.808	150,68	€ 4.285.932	€ 307.899	€ 47.293	€ 4.769	€ 701.383	€ 1.061.344	€ 74.582	€ 44.426	€ 5.466.284
Area A	247	20,58	€ 511.161	€ 33.956	€ 21.796	€ 5.836	€ 105.235	€ 166.823	€ 10.185	€ 1.132	€ 689.301
Totale dip. a tempo indeterminato	3.320	276,69	€ 8.851.998	€ 626.280	€ 132.474	€ 39.909	€ 2.046.365	€ 2.845.028	€ 136.952	€ 124.114	€ 11.958.092
Personale a tempo determinato	370	30,81	€ 780.029	€ 42.024	€ 1.747	€ 4.139	€ 223.536	€ 271.446	€ 15.249	€ 0	€ 1.066.724
TOTALE COMPLESSIVO	3.690	307,50	€ 9.632.027	€ 668.304	€ 134.221	€ 44.048	€ 2.269.901	€ 3.116.474	€ 152.201	€ 124.114	€ 13.024.816

Fonte: Corte dei Conti con dati trasmessi dall'Amministrazione regionale

Per quanto riguarda l'evoluzione della spesa del personale nel triennio 2010-2012, l'Amministrazione regionale ha ritenuto opportuno analizzarla rispetto alla spesa consolidata 2009, al fine di favorire l'analisi dei risparmi di spesa connessi all'attuazione delle misure di contenimento della spesa adottate ai sensi della l.r. 4/2010 e successive modificazioni. La tabella seguente mostra una progressiva riduzione della spesa annua per il personale. La contrazione di spesa in termini di competenza (totale senza arretrati) tra l'esercizio 2012 e quello 2009 è stata di euro 458.834,00, pari al -3,43% in termini percentuali; la corrispondente riduzione in termini di cassa (totale con arretrati) è stata di circa 1 milione di euro, pari al -7,14% in termini percentuali. Rispetto all'esercizio 2011 vi è stata una contrazione di euro 68.196,00 (pari ad una riduzione percentuale dello 0,53%) in termini di competenza e un leggero aumento di euro 14.567,00 (pari ad una variazione percentuale dello 0,11%) in termini di cassa⁷⁸.

Tabella 53

Anno	SPESA ANNUA PER IL PERSONALE						Variaz % rispetto all'anno prec	
	Oneri stipendiali (tab.12 c.a.)	Oneri accessori (tab. 13 c.a + spese per missioni)	Spesa per buoni pasto	TOTALE SENZA ARRETRATI	Arretrati anni prec.	TOTALE CON ARRETRATI	Senza arretrati	Con arretrati
2009	€ 9.929.762	€ 3.273.928	€ 155.846	€ 13.359.536	€ 666.792	€ 14.026.328		
2010	€ 9.824.972	€ 3.300.938	€ 147.519	€ 13.273.429	€ 67.360	€ 13.340.789	-0,64%	-4,89%
2011	€ 9.683.296	€ 3.131.246	€ 154.356	€ 12.968.898	€ 41.351	€ 13.010.249	-2,29%	-2,48%
2012	€ 9.632.027	€ 3.116.474	€ 152.201	€ 12.900.702	€ 124.114	€ 13.024.816	-0,53%	0,11%

Fonte: Dati trasmessi dall'Amministrazione regionale

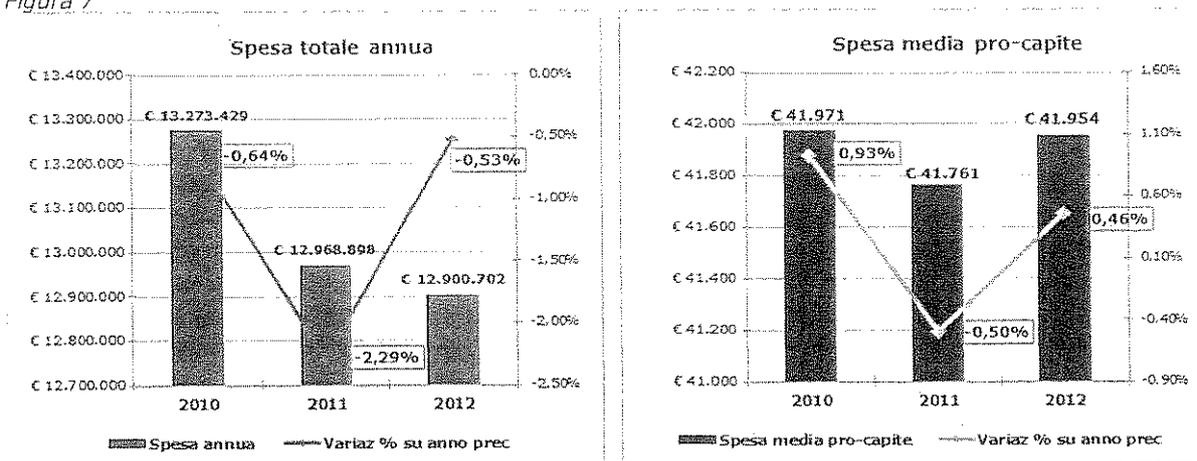
I due grafici seguenti mostrano, per il triennio 2010-2012, le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente della spesa annua e della spesa media pro-capite⁷⁹, calcolate senza tener conto degli arretrati relativi agli anni precedenti. Dal confronto dei grafici, è evidente che, mentre in termini di spesa totale annua il trend è decrescente nel triennio, con una maggiore diminuzione percentuale tra il 2011 ed il 2010 (-2,29%), la spesa media pro-capite si è ridotta solo nel 2011 (passando da euro 41.971,00 ad euro 41.761,00) per poi riavvicinarsi nel 2012 (euro 41.954,00) ai livelli del 2010,

⁷⁸ In riferimento agli arretrati erogati nel 2012 (euro 124.114), l'Amministrazione evidenzia che si riferiscono ai conguagli retributivi derivanti dai passaggi all'interno delle aree, con decorrenza 1° luglio 2010, data antecedente al blocco delle progressioni orizzontali. La relativa spesa trova copertura nel Fondo per il finanziamento del sistema di classificazione del personale.

⁷⁹ Calcolata come rapporto tra spesa annua e numero di dipendenti equivalenti, cifra derivante dalle mensilità effettivamente erogate.

determinando una variazione percentuale dello 0,46% rispetto all'esercizio precedente. Tale situazione evidenzia che la riduzione della spesa annua complessiva è determinata sostanzialmente dalla diminuzione del personale dipendente, mentre incide in misura minore la diminuzione operata sugli stipendi del personale con qualifica dirigenziale in applicazione dell'art. 2 della l.r. 4/2010, che ammonta ad euro 11.217,00 (0,12% degli oneri stipendiali).

Figura 7



8.3.3. Costo del personale

Il costo complessivo annuo del personale è determinato sommando alla spesa per il personale gli oneri sociali⁸⁰, le altre spese⁸¹ e le spese per la formazione del personale e scorporando i rimborsi ricevuti dalle amministrazioni per le spese del personale regionale in comando. Tutte le voci che concorrono a formare il costo del personale sono state depurate della quota parte degli arretrati riferita ad anni precedenti⁸².

Come si può osservare dalla tabella seguente, il costo complessivo del personale nel 2012 ammonta ad euro 17.667.164,00, in calo dell'1,96% rispetto al costo complessivo 2011 (euro 18.020.783,00). Ad eccezione della voce "Formazione", che presenta un andamento oscillante nel tempo, tutte le componenti che concorrono a formare il costo complessivo decrescono nel triennio 2010-2012.

Tabella 54

COSTO COMPLESSIVO DEL PERSONALE							
Anno	Spesa per il personale	Oneri sociali	Altre spese	Formazione	Rimborsi ricevuti dalle amministrazioni	TOTALE COMPLESSIVO	Variaz rispetto all'anno prec
2010	€ 13.273.429	€ 4.066.661	€ 1.125.980	€ 66.577	-€ 478.485	€ 18.054.162	
2011	€ 12.968.898	€ 3.970.081	€ 1.143.124	€ 86.334	-€ 147.654	€ 18.020.783	-0,18%
2012	€ 12.900.702	€ 3.903.032	€ 1.128.710	€ 71.071	-€ 336.351	€ 17.667.164	-1,96%

Fonte: Corte dei Conti con dati trasmessi dall'Amministrazione regionale

⁸⁰ Assegni per il nucleo familiare, benessere del personale e contributi a carico dell'Amministrazione regionale.

⁸¹ Oneri risarcitori da sentenze, arretrati contrattuali al personale cessato, IRAP, compensi per il personale addetto ai lavori socialmente utili, rimborsi per spese di personale comandato.

⁸² L'importo degli arretrati erogati ai dipendenti nel 2012 è pari ad euro 124.114,00, come indicato nel paragrafo precedente.

8.4. Incarichi esterni

Si riportano nella tabella che segue i dati relativi agli incarichi esterni conferiti per consulenze, studio e ricerca nonché per incarichi affidati per formare ed aggiornare il personale. Complessivamente nell'esercizio 2012 la somma impegnata è pari ad euro 123.514,95 e quella pagata in termini di cassa ammonta ad euro 173.157,85.

Tabella 55

Struttura amm. l.iva	Oggetto incarico	Norma di affidamento	Data affidamento incarico	Importo complessivo affidamento	Importo impegnato	Importo pagato
RIP I	Docenza corso di formazione	L.P. 23/90 Capo I Bis	29/02/2012	€ 1.064,80	€ 1.064,80	€ 1.064,80
RIP I	Docenza corso di formazione	L.P. 23/90 Capo I Bis	29/02/2012	€ 1.006,72	€ 1.006,72	€ 1.041,92
RIP I	Docenza corso di formazione	L.P. 23/90 Capo I Bis	29/02/2012	€ 968,00	€ 968,00	€ 968,00
RIP I	Docenza corso di formazione	L.P. 23/90 art. 21	05/03/2012	€ 700,00	€ 700,00	€ 700,00
RIP I	Docenza corso di formazione	L.P. 23/90 Capo I Bis	11/04/2012	€ 6.250,00	€ 6.250,00	€ 6.250,00
RIP I	Docenza corso di formazione	L.P. 23/90 art. 21	23/04/2012	€ 3.283,55	€ 3.283,55	€ 3.283,55
RIP I	Consigliera di fiducia	C.C.P. 21/12/2005 All C) artt. 5-6	22/07/2008	€ 3.342,21		€ 3.342,71
RIP I	Docenza corso di formazione	L.P. 23/90 Capo I Bis	28/05/2012	€ 1.800,00	€ 1.800,00	€ 1.800,00
RIP I	Progettazione esecutiva x intervento ristrutturazione uffici regionali	L.P. 26/93 art. 20 co. 12	08/09/2009	€ 53.669,93		€ 31.475,72
RIP I	Assistenza per sviluppo e programmazione sql e web	L.P. 23/90 art. 21 co. 2	04/05/2009	€ 30.000,00		€ 8.385,70
RIP I	Assistenza per sviluppo e programmazione sql e web	L.P. 23/90 art. 21 co. 2	04/05/2012	€ 4.163,75	€ 4.163,75	€ 4.163,75
RIP I	Docenza corso di formazione	L.P. 23/90 Capo I Bis	27/03/2012	€ 677,60	€ 677,60	€ 677,60
RIP I	Docenza corso di formazione	L.P. 23/90 Capo I Bis	29/09/2011	€ 22.990,00		€ 22.990,00
RIP I	Docenza corso di formazione	L.P. 23/90 Capo I Bis	10/11/2011	€ 1.132,56		€ 1.132,56
RIP I	Docenza corso di formazione	L.P. 23/90 Capo I Bis	19/10/2011	€ 4.300,00		€ 4.300,00
RIP II	Membro supplente comm. Reg.le per enti cooperativi	L.R. 5/2008 art. 5 co. 3	07/04/2009	€ 300,00		€ 125,84
RIP II	Membro effettivo comm. Reg.le per enti cooperativi	L.R. 5/2008 art. 5 co. 3	07/04/2009	€ 99,90		€ 99,90
RIP II	Membro comitato consultivo pacchetto famiglia e prev. sociale	L.R. 3/2008 art. 5 co. 3	12/04/2011	€ 300,00		€ 64,68
RIP II	Membro comitato consultivo pacchetto famiglia e prev. sociale	L.R. 3/2008 art. 5 co. 3	12/04/2011	€ 100,00		€ 64,68
RIP II	Membro comitato consultivo pacchetto famiglia e prev. sociale	L.R. 3/2008 art. 5 co. 3	12/04/2011	€ 100,00		€ 64,68
RIP II	Membro comitato consultivo pacchetto famiglia e prev. sociale	L.R. 3/2008 art. 5 co. 3	12/04/2011	€ 100,00		€ 64,68
RIP II	Membro comitato consultivo pacchetto famiglia e prev. sociale	L.R. 3/2008 art. 5 co. 3	12/04/2011	€ 100,00		€ 64,68
RIP II	Membro comitato consultivo pacchetto famiglia e prev. sociale	L.R. 3/2008 art. 5 co. 3	12/04/2011	€ 100,00		€ 64,68
RIP II	Comitato consultivo riordino Ipab	L.R. 7/2005 art. 52 co. 1	12/10/2010	€ 3.000,00		€ 53,90
RIP II	Comitato consultivo riordino Ipab	L.R. 7/2005 art. 52 co. 1	12/10/2010	€ 3.000,00		€ 43,12
RIP II	Docenza incontro di aggiornamento per presidenti uffici elettorali di sezione - prov. Bz	Art. 105 T.U.L.R., D.P.REG. 1/1/2005	08/11/2012	€ 506,64	€ 506,64	
RIP II	Membro comitato consultivo pacchetto famiglia e prev. sociale	L.R. 3/2008 art. 5 co. 3	20/12/2012	€ 100,00	€ 100,00	
RIP IV	Assistenza sostegno e supporto all'attività delle cancellerie degli uffici del giudice di pace	L.P. 23/90 art. 39 Capo I Bis	27/01/2011	€ 3.500,00		€ 2.240,00
RIP IV	Assistenza sostegno e supporto all'attività delle cancellerie degli uffici del giudice di pace	L.P. 23/90 art. 39 Capo I Bis	17/10/2012	€ 700,00	€ 700,00	
RIP IV	Supporto interpretariato ai mediatori del centro per la mediazione	L.P. 23/90 art. 39 Capo I Bis	26/05/2011	€ 1.260,00		€ 101,50
RIP IV	Ciclo di seminari "in dialogo con il professore"	L.P. 23/90 art. 39 Capo I Bis	18/01/2011	€ 19.200,00		€ 6.050,00
RIP IV	Formazione permanente giudici pace in servizio 2011	L.P. 23/90 art. 39 Capo I Bis	18/01/2011	€ 15.213,89		€ 747,30
RIP IV	Implementazione banca dati relativa alla giurisprudenza dei giudici di pace - distretto corte di appello di tn	L.P. 23/90 art. 39 Capo I Bis	22/10/2009	€ 72.600,00		€ 60.500,00
RIP IV	Implementazione banca dati relativa alla giurisprudenza dei giudici di pace - distretto corte di appello di tn (2010-2013)	L.P. 23/90 art. 39 Capo I Bis	01/01/2012	€ 60.500,00	€ 60.500,00	
RIP IV	Adeguamento alla lingua tedesca dei servizi GDP x sito internet	L.P. 23/90 art. 39 Capo I Bis	10/11/2011	€ 4.990,00		€ 4.990,00
RIP IV	Formazione permanente giudici pace in servizio 2012	L.P. 23/90 art. 39 Capo I Bis	17/01/2012	€ 13.963,89	€ 13.963,89	€ 6.241,90
RIP IV	Svolgimento attività di studio e di approfondimento tema giustizia riparativa -1/07/2011-30/06/2013 (11 anni)	L.P. 23/90 art. 39 Capo I Bis	01/07/2012	€ 27.830,00	€ 27.830,00	
Totale complessivo				€ 362.913,44	€ 123.514,95	€ 173.157,85

Fonte: Corte dei Conti con dati trasmessi dall'Amministrazione regionale

Come si può osservare nella tabella seguente inviata dall'Amministrazione regionale⁸³, riferita ai soli impegni e pagamenti di competenza, la riduzione percentuale rispetto all'esercizio precedente è stata del 3,55% negli impegni e del 32,20% nei pagamenti.

⁸³ Con nota prot. n. 4328 dell'8 marzo 2013 (nota prot. n. 213 dell'8 marzo 2013 della Sezione di Controllo di Trento).

Tabella 56

COLLABORAZIONI ESTERNE (Impegni e pagamenti di competenza)						
Ripartizione regionale	2011		2012		Variaz % 2012/2011	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
Rip. I - Risorse umane, strumentali e finanziarie	€ 53.794,56	€ 18.187,60	€ 19.914,42	€ 19.949,62	-62,98%	9,69%
Rip. II - Affari istituz., comp. ordinam. e previd.	€ 0,00	€ 0,00	€ 606,64	€ 0,00		
Rip. IV - Supporto all'attività giudiziaria e Giudici di Pace	€ 71.763,89	€ 17.947,30	€ 102.993,89	€ 6.241,90	43,52%	-65,22%
Segreteria Giunta Regionale	€ 2.500,00	€ 2.496,00	€ 0,00	€ 0,00		
Totale complessivo	€ 128.058,45	€ 38.630,90	€ 123.514,95	€ 26.191,52	-3,55%	-32,20%

Fonte: Dati trasmessi dall'Amministrazione regionale

La Regione ha provveduto a pubblicare sul proprio sito istituzionale⁸⁴ l'elenco degli incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione affidati nel 2012 a soggetti esterni all'Amministrazione. In tale elenco sono indicati l'oggetto dell'incarico, la persona fisica o giuridica incaricata, gli estremi del provvedimento di affidamento, nonché il corrispettivo impegnato.

Come segnalato in occasione dei referti sui rendiconti degli esercizi precedenti, si evidenzia che con tale elenco l'Ente risulterebbe adempiente rispetto all'obbligo derivante dall'art. 3, comma 18 della legge n. 244/2007⁸⁵ (ove si prevede che i contratti relativi ai rapporti di consulenza siano efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso), ma inadempiente rispetto all'obbligo che deriva dall'art. 3, comma 54 della stessa, che impone all'Amministrazione affidante di pubblicare in via successiva i provvedimenti di incarico a collaboratori esterni e incaricati di consulenza, corredati di indicazioni sui soggetti percettori, sulla ragione dell'incarico e sull'ammontare erogato. Al riguardo va, peraltro, evidenziato che la norma disattesa è stata abrogata nell'anno 2013 con il d. lgs. n. 33/2013.

A tal proposito, il testo dell'art. 39 undecies della l.p. di Trento n. 23/1990 (applicato anche dalla Regione in virtù del rinvio previsto dalla legge regionale 2/2012) evidenzia che "per le finalità del comma 18 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e del comma 127 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, relativi alla pubblicità dei contratti e degli incarichi di consulenza, si provvede secondo quanto previsto da questo articolo". Pur prendendone atto, si rimanda a quanto evidenziato riguardo all'adeguamento della legislazione regionale alle norme legislative statali ed europee direttamente applicabili ovvero che contengono vincoli per il legislatore regionale ai sensi degli articoli 4 e 5 dello Statuto speciale e dell'articolo 2 del decreto legislativo 13 marzo 1992, n. 266 (Norme di attuazione dello Statuto).

Per quanto riguarda la modalità di affidamento degli incarichi⁸⁶, la l.r. n. 2 del 22 luglio 2002 dispone che la Regione applica la normativa provinciale di Trento (l.p. n. 23/90) nell'esercizio della propria attività contrattuale. Con le delibere della Giunta regionale n. 306/2008 e n. 31/2009 sono state fissate le disposizioni attuative delle norme di cui al Capo I bis della l.p. n. 23/90 prevedendo anche delle deroghe al divieto per l'amministrazione di conferire più incarichi allo stesso soggetto nel medesimo periodo (art. 39-novies, comma 2, l.p. n. 23/90).

Va, in ogni caso, anche ribadito che la giurisprudenza di questa Corte ha costantemente affermato che la concreta applicazione dei principi di buon andamento e

⁸⁴ Ai sensi dell'art. 39 undecies della legge provinciale di Trento n. 23/1990 (richiamata dalla l.r. n. 2/2002), dell'art. 1, comma 127, della legge n. 662/1996 e dall'art. 3, comma 18, della legge n. 244/2007.

⁸⁵ Comma abrogato dalla lettera g) del comma 1 dell'art. 53 del D.lgs. 33/2013 in vigore dal 20 aprile 2013.

⁸⁶ Ad eccezione degli incarichi relativi ai comitati che seguono le norme sopra specificate in tabella.

trasparenza della pubblica amministrazione, sanciti dall'articolo 97 della Costituzione, e dei principi di derivazione comunitaria di parità di trattamento, pubblicità e non discriminazione, richiede che in materia di incarichi esterni siano preferibili procedure di affidamento di tipo comparativo, che comprendano la valutazione dei *curricula* sulla base di criteri predeterminati, certi e trasparenti.

Sul sito internet della Regione, infine, sono state pubblicate anche le spese sostenute per consulenze ed incarichi di collaborazione da Pensplan Centrum spa (l'unica società controllata dalla Regione), ai sensi della direttiva n. 6 della delibera n. 78 del 24 aprile 2012. Dai dati estratti dal sito, riportati qui di seguito, si rileva che l'importo complessivo di tali contratti, aggiornato al 27 settembre 2012, è pari ad euro 146.754,00.

Tabella 57

Informazioni relative alle spese sostenute da Pensplan Centrum S.p.A. per consulenze ed incarichi di collaborazione, ai sensi della direttiva n. 6) della delibera della Giunta regionale n. 78 del 24 aprile 2012 (i costi si intendono al netto di IVA)			
Professionista	P.Iva/C.F.	Materia della consulenza/prestazione	Importo del Contratto
prof. Pasquale Sandulli	P.Iva 00844300582 C.F. SNDPQL27L11 HS01Z	Consulenza per problematiche giuridiche e contrattuali riferibili al "Progetto PensPlan" ed ai fondi pensione rientranti nello stesso.	Euro 20.000
sig. Josef Hofer	C.F. HFRJFS3C18 L106T	Consulenza per l'analisi dei trend relativi alle iscrizioni ai fondi pensione e rilevamento delle criticità e problematiche connesse; individuazione di progetti di comunicazione volti all'ampliamento della promozione della previdenza complementare sul territorio regionale.	Euro 30.000
avv. prof. Damiano Florenzano	P.Iva 01531000220 C.F. FLRDMN61C1 4A271F	Consulenza in materia di diritto amministrativo e civile, procedure di contrattazione realizzazione lavori, ricorso a formule organizzative per la realizzazione di progetti.	Euro 20.000
Studio di consulenza tributaria, legale e aziendale Großmann/Di Stefano/Auer	P.Iva e C.F. 02474720212	Consulenza per questioni di tipo fiscale e tributario riguardanti la vita societaria, connesse alla struttura istituzionale, organizzativa e gestionale, attività di assistenza nelle relazioni con l'Agenzia delle Entrate per eventuali questioni inerenti contenziosi tributari con esclusioni dell'attività di consulenza/rappresentanza giudiziale e stragiudiziale.	Euro 20.000
Studio legale avv. Giovanni Guerra	C.F. GRRGNN65M 27H501A	Consulenza per questioni concernenti l'organizzazione e la gestione degli adempimenti previsti dal D. Lgs. N. 196 del 30 giugno 2003 (Codice Privacy) nonché consulenza per l'esame e la risoluzione di problematiche attinenti all'applicazione di tale disciplina	Euro 20.000
Interconsult s.r.l. (Dr. Fichler, Dr. Stemmair, Dr. Knoll)	P.Iva 02526430216	Consulenza per servizi contabili ed amministrativi	Euro 15.057
Nexen S.p.a.	P.Iva 02837080270	Consulenza per l'aggiornamento del Risk Assessment e di aggiornamento dei documenti che costituiscono il Modello Organizzativo previsto dal D.Lgs. 231/01	Euro 9.600
Folio Editore S.r.l.	P.Iva 02286480211	Consulenza e supporto per le iniziative di comunicazione ed informazione della Società, servizio di redazione, revisione e lettorato	Euro 8.976
CPQ & Partner GmbH/S.r.l.	P.Iva 01607120217	Servizio prevenzione e protezione - sicurezza sul lavoro	Euro 3.121
TOTALE			Euro 146.754

Dati aggiornati al 27 settembre 2012

9. Profili di attività e valutazione dei risultati

9.1. Profili istituzionali

Le funzioni di competenza della Regione sono definite dallo statuto speciale di autonomia che, in particolare agli artt. 4 e 5, ne individua la potestà legislativa primaria e secondaria, mentre all'art. 16 ne individua la potestà amministrativa. L'art. 18 del medesimo statuto prevede che la regione esercita normalmente le funzioni amministrative delegandole alle province, ai comuni e ad altri enti locali. La delega delle funzioni amministrative alle province è obbligatoria nella materia dei servizi antincendi. La regione, con l.r. 17 aprile 2003, n. 3, ha delegato alle due province le funzioni amministrative in materia di camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura; di sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative; di enti di credito fondiario e di credito agrario, di casse di risparmio e di casse rurali, di aziende di credito a carattere regionale; di impianto e tenuta dei libri fondiari. La stessa legge ha delegato alle due province anche le funzioni statali in materia di catasto fondiario e urbano. In relazione a tali deleghe è stato trasferito alle province il personale addetto alle medesime; di ciò si è trattato nel capitolo 8 "Assetto organizzativo".

Dopo le novità intervenute nel quadro ordinamentale della Regione con la legge 23 dicembre 2009, n. 191 (commi da 106 a 125 dell'articolo 2) a seguito del cosiddetto "Accordo di Milano" del dicembre 2009, con il quale la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno concordato con il Governo la modifica del Titolo VI dello Statuto speciale di autonomia⁸⁷, recante le disposizioni sulla finanza regionale e delle province autonome, sono state emanate nel corso del 2011 (con il decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 166) alcune modifiche al D.P.R. n. 305 del 1988 (Norme di attuazione dello Statuto speciale riguardanti le sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano) concernenti gli obblighi del patto di stabilità interno e i controlli di competenza delle Province autonome in materia di finanza locale e degli altri enti a finanza derivata da quella delle province medesime. Nel corso del 2012 non sono state emanate nuove norme di attuazione dello Statuto speciale mentre, sempre nel 2011, è stata emanata una nuova norma di attuazione per la disciplina della delega di funzioni statali alla Provincia autonoma di Trento in materia di Università degli Studi di Trento (decreto legislativo 18 luglio 2011, n. 142).

9.1.1. Le leggi statali emanate nel secondo semestre 2011 e nel 2012 aventi riflessi sull'autonomia della Regione

In questo ambito vengono prese in considerazione le leggi statali, emanate nel periodo di riferimento, che possono avere riflessi sulla potestà legislativa regionale, nel caso in cui contengano norme che, a sensi dello Statuto speciale (in particolare articoli 4 e 5) e delle correlate norme di attuazione (in particolare decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266, articolo 2), comportino per il legislatore regionale l'obbligo di adeguamento della legislazione vigente entro – di norma, salvo più ampio termine stabilito dalla legge, i sei mesi successivi all'entrata in vigore delle norme statali medesime. Trattasi, in particolare degli atti legislativi di seguito descritti, per ciascuno dei quali si evidenziano anche, in sintesi, i ricorsi pendenti avanti alla Corte costituzionale, presentati dalla Regione autonoma Trentino-Alto Adige, dalle Province autonome o da altre regioni a statuto speciale, nonché le sentenze eventualmente già pronunciate in merito:

⁸⁷ D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670.

- L. 15-07-2011, n. 111 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria. (Pubblicata nella Gazz. Uff. 16 luglio 2011, n. 164.)

In estrema sintesi, essa contiene:

- a) modifica del patto di stabilità (Art. 20 Nuovo patto di stabilità interno: parametri di virtuosità). Cfr. commento a legge di stabilità 2011.
- b) disposizioni di razionalizzazione della spesa pubblica (discipline di dettaglio; in gran parte vincolano indirettamente anche le autonomie speciali - ad es., per il livellamento remunerativo si dispone che le norme del DL costituiscono, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, norme di principio in materia di coordinamento della finanza pubblica). Contenuti:
 - Livellamento remunerativo Italia-Europa.
 - Auto blu e altri benefits.
 - Riduzione dotazioni Organismi politico-amministrativi e organi collegiali.
 - Razionalizzazione della spesa sanitaria e da pubblico impiego.

Decisioni della Corte:

Corte cost., 19-07-2012, n. 193

Bilancio e contabilità pubblica - Realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per la stabilizzazione finanziaria e il contenimento della spesa pubblica - Concorso degli enti territoriali - Comuni obbligati all'esercizio associato delle funzioni - Individuazione - Innalzamento della soglia demografica che l'insieme dei Comuni deve raggiungere - Ricorso della Regione Sardegna - Asserita applicabilità della disciplina alle autonomie speciali in violazione del metodo pattizio di cui all'art. 27 della legge delega in materia di federalismo fiscale n. 42 del 2009 - Asserita lesione della potestà legislativa regionale esclusiva in materia di "ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni" - Insussistenza - Non fondatezza, nei sensi di cui in motivazione.

Non è fondata, nei sensi di cui in motivazione, la questione di legittimità costituzionale dell'art. 20, comma 2-quater, del D.L. n. 98 del 2011, trasferita sul testo vigente dell'art. 14, comma 31, del D.L. n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge n. 122 del 2010, promossa in riferimento all'art. 3, primo comma, lettera b), della L. Cost. n. 3 del 1948. La disposizione impugnata, concernente l'esercizio in forma associata di funzioni fondamentali da parte dei Comuni, non si applica alle Regioni speciali ed alle Province autonome posto che l'art. 27 della legge n. 42 del 2009 - norma di portata generale - esclude che, ove non espressamente disposto in senso contrario per casi specifici da una norma successiva, le previsioni finalizzate al contenimento della spesa pubblica possano essere ritenute applicabili alle Regioni a statuto speciale al di fuori delle particolari procedure previste dai rispettivi statuti. Ciò trova conferma nel comma 1 dell'art. 32 legge n. 183 del 2011 dal quale emerge che l'estensione alle Regioni speciali delle disposizioni in materia di finanza deve essere espressamente dichiarata e circoscritta dal legislatore, nonché nell'art. 16, comma 29, del D.L. n. 138 del 2011 che contiene una specifica clausola di salvaguardia la quale fa salvo il metodo pattizio nella determinazione dei criteri e delle modalità di concorso delle autonomie speciali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Corte cost., 19-07-2012, n. 193

Bilancio e contabilità pubblica - Realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per la stabilizzazione finanziaria e il contenimento della spesa pubblica - Contributo degli enti

territoriali - Misure previste per l'anno 2013 dall'art. 14, comma 1, del d.l. n. 78 del 2010 - Estensione agli anni 2014 e successivi, senza limiti temporali - Principio della necessaria transitorietà delle norme di riequilibrio della finanza pubblica - Applicazione - Sostituzione della espressione "anche agli anni 2014 e successivi" con l'espressione "sino all'anno 2014" - Illegittimità costituzionale parziale.

È costituzionalmente illegittimo l'art. 20, comma 4, del D.L. n. 98 del 2011 - per violazione dell'art. 119 Cost., degli artt. 48 e 49 dello statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, e degli artt. 7 e 8 dello statuto speciale della Regione Sardegna - nella parte in cui dispone che le misure previste dall'art. 14, comma 1, del D.L. n. 78 del 2010 si applicano "anche agli anni 2014 e successivi", anziché "sino all'anno 2014". Tale norma, nell'estendere a tempo indeterminato le misure restrittive già previste nella precedente normativa di cui all'art. 14, comma 1, del D.L. n. 78 del 2010, fa venir meno la condizione della temporaneità delle restrizioni individuata dalla giurisprudenza costituzionale - unitamente a quella della non esaustività della previsione di strumenti o modalità per il perseguimento degli obiettivi - affinché detta normativa possa essere considerata quale principio fondamentale in materia di ...(omissis).

- L.14-09-2011, n. 148 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari. (Pubblicata nella Gazz. Uff. 16 settembre 2011, n. 216.)

L'art. 19 bis contiene una specifica clausola di salvaguardia per le regioni speciali (L'attuazione delle disposizioni del presente decreto nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano avviene nel rispetto dei loro statuti e delle relative norme di attuazione e secondo quanto previsto dall'articolo 27 della legge 5 maggio 2009, n. 42):

Disposizioni del DL:

- a) liberalizzazione nei servizi pubblici locali, società municipalizzate, formazione, etc.
- b) disposizioni di stabilizzazione finanziaria e riduzione della spesa di carattere generale (art. 1).
- c) disposizioni di dettaglio di riduzione delle spese:
 - Riduzione del numero dei Consiglieri e Assessori regionali e provinciali, e relative indennità. Misure premiali.
 - Riduzione dei costi relativi alla rappresentanza politica nei comuni e razionalizzazione dell'esercizio delle funzioni comunali.
 - Voli in classe economica

Decisioni della Corte:

Corte cost., 19 dicembre 2012, n. 287 - accoglimento

È costituzionalmente illegittimo l'art. 11 del D.L. n. 138 del 2011 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo), convertito, con modificazioni, dalla legge n. 148 del 2011, per violazione dell'art. 117, quarto comma, della Costituzione, andando ad invadere un territorio di competenza normativa residuale delle Regioni, quale quello inerente la "istruzione e formazione professionale". Ed infatti, in considerazione della struttura della norma censurata, concernente i tirocini formativi e di orientamento, la legge statale pur rinviando, nella prima parte del comma 1 del citato art. 11, ai requisiti "preventivamente determinati dalle normative regionali", interviene

tuttavia in via diretta in una materia che non ha nulla a che vedere con la formazione aziendale. Del resto, che la normativa in esame costituisca un'indebita invasione dello Stato in una materia di competenza residuale delle Regioni è confermato dal comma 2 del censurato art. 11, il quale stabilisce la diretta applicazione, in caso di inerzia delle Regioni, di una normativa statale, ossia l'art. 18 della legge n. 196 del 1997.

Corte cost., 20 luglio 2012, n. 198 – inammissibilità, infondatezza e accoglimento

È illegittimo, per violazione dell'art. 116 Cost. (con l'assorbimento di ulteriori profili), l'art. 14, comma 2, del D.L. 13 agosto 2011, n. 138 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo), convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, in base al quale l'adeguamento ai parametri previsti dal comma 1 del medesimo articolo, riguardante il numero dei Consiglieri e degli Assessori regionali, nonché l'indennità e il trattamento previdenziale dei Consiglieri, e l'istituzione, da parte delle Regioni, di un Collegio dei revisori dei conti, quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente, è condizione per l'applicazione dell'art. 27 della legge 5 maggio 2009, n. 42 ed elemento di riferimento per l'applicazione di misure premiali o sanzionatorie previste dalla normativa vigente, poiché la disciplina relativa agli organi delle Regioni a statuto speciale e ai loro componenti è contenuta nei rispettivi statuti, per cui l'adeguamento delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome ai parametri di cui all'art. 14, comma 1, richiede la modifica di fonti di rango costituzionale, cui una legge ordinaria non può imporre limiti e condizioni.

Corte cost., 20 luglio 2012, n. 199 – accoglimento

L'art. 4 del D.L. 13 agosto 2011, n. 138 (referendum sul servizio idrico), convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, sia nel testo originario che in quello risultante dalle successive modificazioni, viola il divieto di ripristino della normativa abrogata dalla volontà popolare, desumibile dall'art. 75 Cost., secondo quanto già riconosciuto dalla giurisprudenza costituzionale.

Ricorsi pendenti

2011/142 Provincia autonoma di Trento

Province autonome - Finanza regionale - Riserva all'erario statale delle maggiori entrate derivanti dall'accisa sui tabacchi lavorati e da altre entrate tributarie previste dal decreto impugnato.

2011/143 Regione autonoma Trentino-Alto Adige

Regioni a statuto speciale - Finanza regionale - Riserva all'erario statale delle maggiori entrate derivanti dall'accisa sui tabacchi lavorati e da altre entrate tributarie previste dal decreto.

2011/152 Provincia autonoma di Bolzano

Province autonome - Finanza regionale - Riserva all'erario statale delle maggiori entrate derivanti dall'accisa sui tabacchi lavorati e da altre entrate tributarie previste dal decreto impugnato.

2011/160 Regione autonoma della Sardegna

Regioni a statuto speciale - Finanza regionale - Riserva all'erario statale, per un periodo di cinque anni, delle maggiori entrate derivanti dall'accisa sui tabacchi lavorati e da altre entrate tributarie...(omissis).

- L. 12-11-2011, n. 183 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. (Legge di stabilità 2012). (Pubblicata nella Gazz. Uff. 14 novembre 2011, n. 265, S.O.)

Legge di stabilità 2012 (norme rilevanti per le autonomie territoriali):

- Misure di liberalizzazione dei servizi pubblici locali (art. 9)
- Patto di stabilità (con piano di riduzione del debito)
- Art. 30 (Patto di stabilità interno); art. 31 (Patto di stabilità interno degli enti locali)
- Art. 32. (Patto di stabilità interno delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano). Definisce, per ciascuna regione speciale o provincia autonoma, la misura del risparmio da conseguire in conformità a quanto stabilito dai decreti legge 98/2011 e 138/2011. Definito e quantificato il concorso delle regioni agli obiettivi di finanza pubblica, come già avvenuto a decorrere dal 2010, separatamente in termini di competenza e di cassa. Per ciascuno degli anni 2012 e 2013, il complesso delle spese finali (in termini di competenza e di cassa) di ciascuna regione non può essere superiore agli obiettivi programmatici per gli anni 2011, 2012 e 2013 (fissati dalla legge di stabilità per il 2011) diminuiti dell'importo indicato per ciascuna regione nelle due tabelle inserite nel testo di legge. È prevista una differenziazione degli obiettivi in base alla virtuosità dell'ente (i virtuosi hanno un obiettivo minore). È previsto uno specifico criterio per il calcolo di alcune tipologie di spese. Per ciascuna regione a statuto speciale e ciascuna provincia autonoma è fissato il contributo aggiuntivo di finanza pubblica. Per il 2012 l'importo complessivo è stato diminuito della quota relativa alla 'Tobin tax'.

Tabella 58

<i>(in migliaia di euro)</i>						
Ripartizione contributo agli obiettivi di finanza pubblica in termini di competenza e di cassa aggiuntivo rispetto al 2011						
Autonomie speciali	2012			2013 e successivi		
	DL 78/2010	DL 98 e 138 del 2011	Totale	DL 78/2011	DL 98 e 138 del 2011	Totale
Bolzano	59.347	242.216	301.563	59.347	297.198	356.545
Friuli-Venezia Giulia	77.217	229.350	306.567	77.217	281.411	358.628
Sardegna	76.690	237.544	314.234	76.690	291.466	368.156
Sicilia	198.582	572.826	771.408	198.582	702.853	901.435
Trentino-Alto Adige	4.537	27.571	32.108	4.537	33.829	38.366
Trento	59.345	225.462	284.808	59.346	276.641	335.987
Valle d'Aosta	24.281	95.031	119.312	24.281	116.602	140.883
Totale	500.000	1.630.000	2.130.000	500.000	2.000.000	2.500.000

Dal 2013 viene disciplinato il cosiddetto patto regionale integrato che consentirà alle singole regioni e alle province autonome di concordare con lo Stato le modalità di raggiungimento dei propri obiettivi, esclusa la componente sanitaria e quella degli enti locali del proprio territorio, previo accordo concluso in sede di Consiglio delle autonomie locali.

- Art. 8 (Disposizioni in materia di debito pubblico degli enti territoriali): piano di riduzione del debito da adottarsi con leale collaborazione (relativa disciplina qualificata come principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma). Si dispone l'abbassamento

dei limiti fissati per il ricorso ai mutui e ad altre forme di finanziamento da parte degli enti locali. Tali limiti, pari al 10% per il 2012 e all'8% a decorrere dal 2013, sono ridotti all'8% per l'anno 2012, al 6% per l'anno 2013, mentre a decorrere dall'anno 2014 viene introdotto il limite del 4 per cento.

- o Artt. 23 e 33: disciplina del sistema dei Fondi (rotativi, strutturali, ex Fas, etc.)

Decisioni della Corte:

Corte cost., 19-07-2012, n. 193

Bilancio e contabilità pubblica - Realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per la stabilizzazione finanziaria e il contenimento della spesa pubblica - Concorso degli enti territoriali - Ripartizione degli oneri sulla base di apposito decreto ministeriale che classifica gli enti in quattro classi secondo parametri di virtuosità - Ricorso della Regione Sardegna - Asserita applicabilità della disciplina alle autonomie speciali in violazione del metodo pattizio di cui all'art. 27 della legge delega in materia di federalismo fiscale n. 42 del 2009 - Asserita lesione della peculiare autonomia finanziaria riconosciuta alle Regioni speciali - Insussistenza - Non fondatezza, nei sensi di cui in motivazione.

Non sono fondate, nei sensi di cui in motivazione, le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 20, commi 2, 2-bis e 3, del D.L. n. 98 del 2011 censurato, per violazione degli artt. 3, 5, 116, 117 e 119 Cost. e degli artt. 1, 3, 4, 5, 7 e 8 della L. Cost. n. 3 del 1948, nella parte in cui stabiliva che, al fine di ripartire tra gli enti del singolo livello di governo "l'ammontare del concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica", fissati dal comma 5 dello stesso art. 20 e dall'art. 14 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 i predetti enti fossero divisi, con un apposito decreto ministeriale, "in quattro classi" sulla base di alcuni parametri di virtuosità, tra i quali sono compresi anche "indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi" e che gli enti collocati nella classe più virtuosa "non concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica". Premesso che la mancata alterazione sostanziale della normativa censurata fa sì che le questioni prospettate sul testo di tali disposizioni, come vigenti al momento dell'impugnazione, si trasferiscano sul testo oggi in vigore, come risulta modificato successivamente alla loro impugnazione dall'art. 30, commi 2 e 3, della legge n. 183 del 2011, le disposizioni censurate non sono applicabili alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e Bolzano, posto che l'art. 27 della legge n. 42 del 2009 - norma di portata generale - esclude che, ove non espressamente disposto in senso contrario per casi specifici da una norma successiva, le previsioni finalizzate al contenimento della spesa pubblica possano essere ritenute applicabili alle Regioni a statuto speciale al di fuori delle particolari procedure previste dai rispettivi statuti. Ciò trova conferma nel comma 1 dell'art. 32 legge n. 183 del 2011 dal quale emerge che l'estensione alle Regioni speciali delle disposizioni in materia di finanza deve essere espressamente dichiarata e circoscritta dal legislatore, di tal che, in caso di silenzio, resta valido il principio generale di cui al citato art. 27 della legge n. 42 del 2009.

Corte cost., 6 luglio 2012, n. 176 - incostituzionalità consequenziale

È, in via consequenziale - ai sensi dell'art. 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87 - costituzionalmente illegittimo l'art. 32, comma 4, lettera n), della legge 12 novembre 2011, n. 183, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)", in considerazione dell'inscindibile connessione funzionale esistente tra l'impugnato art. 5-bis del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 dichiarato costituzionalmente illegittimo e il sopravvenuto art. 32 citato, il quale ne riproduce ed amplifica gli aspetti già censurati.

Ricorsi pendenti

2012/7 Provincia autonoma di Bolzano

Bilancio e contabilità pubblica - Legge di stabilità 2012 - Previsioni relative al patto di stabilità interno delle Regioni e delle Province autonome - Definizione unilaterale da parte del legislatore statale dell'entità complessiva e del riparto pro quota del concorso aggiuntivo delle autonomie speciali agli obiettivi di finanza pubblica - Determinazione in coerenza con il suddetto riparto del saldo programmatico concordato dalla Regione Trentino-Alto Adige e dalle Province autonome con il Ministro dell'economia e delle finanze - Assoggettamento degli enti locali dei territori delle Regioni a statuto speciale e Province autonome che esercitano in via esclusiva le funzioni in materia di finanza locale all'obiettivo complessivo del patto di stabilità interno degli enti locali - Automatica estensione del regime delle Regioni ordinarie alle autonomie speciali in caso di mancato accordo - Denunciata introduzione di modifiche non concordate al sistema di relazioni finanziarie delineato nel c.d. Accordo di Milano siglato nel 2009 dal Governo, dalla Regione Trentino-Alto Adige e dalle Province autonome - Contrasto con le disposizioni statutarie e di attuazione disciplinanti il concorso dei medesimi enti agli obiettivi di finanza pubblica - Inosservanza del meccanismo della preventiva intesa.

2012/8 Regione autonoma Valle d'Aosta

Bilancio e contabilità pubblica - Legge di stabilità 2012 - Disposizioni sul contenimento delle spese in materia di pubblico impiego - Disposizioni in materia di debito pubblico degli enti territoriali - Obbligo di riduzione del debito dal 2013 - Definizione della percentuale annua e delle modalità di attuazione con decreto non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata. Denunciata modificazione dell'ordinamento finanziario valdostano attraverso una scelta unilaterale del legislatore statale, anziché mediante il procedimento di approvazione delle norme di attuazione statutaria, imposto dallo Statuto - Lesione della potestà esclusiva regionale in materia di "ordinamento degli enti locali", della potestà regionale di integrazione ed attuazione in materia di "finanze regionali e comunali".

2012/12 Provincia autonoma di Trento

Bilancio e contabilità pubblica - Legge di stabilità 2012 - Competenze in materia di assistenza sanitaria al personale navigante ed aeronavigante - Trasferimento dal Ministero della salute alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano mediante regolamento governativo, adottato d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni.

2012/13 Regione autonoma Trentino-Alto Adige

Bilancio e contabilità pubblica - Legge di stabilità 2012 - Previsioni relative al patto di stabilità interno delle Regioni e delle Province autonome - Qualificazione come principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica - Ricorso della Regione Trentino-Alto Adige - Denunciata alterazione unilaterale del regime degli obblighi finanziari della ricorrente e delle Province autonome previsto dallo Statuto (impennato sul principio dell'accordo fra Stato e autonomie speciali e sull'inapplicabilità delle norme relative al patto di stabilità valevoli per le Regioni ordinarie).

2012/15 Regione Siciliana

Bilancio e contabilità pubblica - Legge di stabilità 2012 - Previsioni relative al patto di stabilità interno delle Regioni e delle Province autonome - Concorso delle autonomie speciali alla manovra finanziaria aggiuntivo rispetto a quello previsto dal decreto-legge n. 78 del 2010 - Determinazione unilaterale da parte del legislatore statale dell'entità del contributo gravante su ciascuna autonomia speciale - Omessa enunciazione di qualsiasi

criterio di ripartizione - Ricorso della Regione Siciliana - Denunciata violazione del principio dell'accordo tra Stato ed autonomie speciali in materia finanziaria, mediante Conferenza Stato-Regioni - Violazione del principio di leale collaborazione.

- L. 22-12-2011, n. 214 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici. (Pubblicata nella Gazz. Uff. 27 dicembre 2011, n. 300, S.O.)

L'Art. 28 (concorso alla manovra degli enti territoriali) contiene specifiche disposizioni per le autonomie speciali:

"3. Con le procedure previste dall'articolo 27, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano assicurano, a decorrere dall'anno 2012, un concorso alla finanza pubblica di euro 860 milioni annui (175). Con le medesime procedure le Regioni Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia e le Province autonome di Trento e Bolzano assicurano, a decorrere dall'anno 2012, un concorso alla finanza pubblica di 60 milioni di euro annui, da parte dei Comuni ricadenti nel proprio territorio. Fino all'emanazione delle norme di attuazione di cui al predetto articolo 27, l'importo complessivo di 920 milioni è accantonato, proporzionalmente alla media degli impegni finali registrata per ciascuna autonomia nel triennio 2007-2009, a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali. Per la Regione Siciliana si tiene conto della rideterminazione del fondo sanitario nazionale per effetto del comma 2.

4. All'articolo 27, comma 1, della legge 5 maggio 2009, n. 42 le parole "entro il termine di trenta mesi stabilito per l'emanazione dei decreti legislativi di cui all'articolo 2" sono soppresse.

Decisioni della Corte:

Corte cost., 6 giugno 2012, n. 142 - accoglimento

È costituzionalmente illegittimo l'art. 23, comma 21, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sia nel testo originario sia in quello modificato dall'art. 16, comma 1, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, nella parte in cui dispone che sia integralmente versato al bilancio dello Stato il gettito dell'addizionale erariale sulla tassa automobilistica provinciale percepito nei rispettivi territori delle Province autonome di Trento e di Bolzano e non attribuisce a ciascuna di tali Province autonome i nove decimi di detto gettito. Infatti, il gettito dell'addizionale erariale in esame, percepito nel territorio della Provincia autonoma, non può essere attribuito integralmente allo Stato, perché non è delimitato temporalmente; sicché tale gettito, pertanto, spetta alla Provincia ricorrente nella misura dei nove decimi, ai sensi dell'art. 75, comma 1, alinea e lettera g), dello statuto. La pronuncia - con riferimento all'attribuzione del gettito dell'addizionale erariale sulla tassa automobilistica provinciale - deve essere estesa alla Provincia di Bolzano.

Ricorsi pendenti

2012/33 Regione autonoma Trentino-Alto Adige

Bilancio e contabilità pubblica - Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità ed il consolidamento dei conti pubblici - Previsione che le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, negli ambiti di rispettiva competenza, adeguano i propri ordinamenti a quanto previsto dall'art. 6, comma 5, del D.L. 21 maggio 2010, n. 78, convertito in legge n. 122/2010 (previsione di un minimo fisso e ridotto di componenti degli organi di amministrazione e controllo), con riferimento alle Agenzie, agli Enti e agli

organismi strumentali, comunque denominati, sottoposti alla loro vigilanza, entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto impugnato.

2012/34 Provincia autonoma di Trento

Bilancio e contabilità pubblica - Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità ed il consolidamento dei conti pubblici - Previsione della riserva allo Stato sull'IMUP della quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato sulla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale, dell'aliquota di base di cui al comma 6, primo periodo - Previsione che le detrazioni e riduzioni di aliquota deliberate dai comuni non si applicano alla quota di imposta riservata allo Stato - Previsione che le attività di accertamento e riscossione dell'imposta erariale sono svolte dal comune al quale spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle attività medesime a titolo di imposta, interessi e sanzioni.

2012/38 Regione autonoma Valle d'Aosta e 2012/39 Regione Siciliana e 2012/40 Provincia autonoma di Bolzano, nonché 2012/47 Regione autonoma della Sardegna, analoghi a quello della Provincia autonoma di Trento

2012/50 Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

Bilancio e contabilità pubblica - Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità ed il consolidamento dei conti pubblici - Aiuto alla crescita economica (Ace) - Previsione, per le società ed enti indicati nell'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del d.P.R. n. 917 del 1989, che, ai fini della determinazione del reddito complessivo netto dichiarato, è ammesso in deduzione un importo corrispondente al rendimento nozionale del nuovo capitale proprio, secondo le disposizioni dei commi 2 e 8 - Calcolo del rendimento nozionale proprio - Agevolazioni fiscali riferite al costo del lavoro, nonché per donne e giovani - Previsione, ai fini dell'Ires, della deducibilità di un importo pari all'imposta regionale sulle attività produttive determinata ai sensi degli artt. 5, 5-bis, 6, 7 e 8 del d.lgs. n. 446 del 1997.

- L. 06-07-2012, n. 94 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica. (Pubblicata nella Gazz. Uff. 6 luglio 2012, n. 156.)

Istituzione dell'apparato per la *spending review*:

art. 2, co. 5. "Per le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano le disposizioni di cui al presente decreto costituiscono principi di coordinamento della finanza pubblica".

- L. 07-08-2012, n. 135 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini. (Pubblicata nella Gazz. Uff. 14 agosto 2012, n. 189, S.O.)

Disposizioni di contenimento della spesa in parte applicabili direttamente anche agli enti territoriali; talvolta clausole di salvaguardia per le regioni speciali (nel senso però che comunque tali previsioni valgono - "solo" - come disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica: es. art. 3 co. 7):

- Art. 1 Riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi e trasparenza delle procedure

- Art. 2 Riduzione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni
- Art. 3 Razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive
- Art. 8 Riduzione della spesa degli enti pubblici non territoriali
- Art. 9 Razionalizzazione amministrativa, divieto di istituzione e soppressione di enti, agenzie e organismi
- Art. 10 Riorganizzazione della presenza dello Stato sul territorio
- Art. 11 Riordino delle Scuole pubbliche di formazione
- Art. 12 Soppressione di enti e società
- Art. 13 Istituzione dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni
- Art. 14 Riduzione delle spese di personale
- Art. 15 Disposizioni urgenti per l'equilibrio del settore sanitario e misure di governo della spesa farmaceutica
- Art. 16 Riduzione della spesa degli enti territoriali
- Art. 16-bis Patto Governo-regioni per il trasporto pubblico locale
- Art. 17 Riordino delle province e loro funzioni
- Art. 18 Istituzione delle Città metropolitane e soppressione delle province del relativo territorio
- Art. 19 Funzioni fondamentali dei comuni e modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali
- Art. 20 Disposizioni per favorire la fusione di comuni e razionalizzazione dell'esercizio delle funzioni comunali

Ricorsi pendenti

2012/144 Regione autonoma Valle d'Aosta

Bilancio e contabilità pubblica - Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica - Sanità pubblica - Razionalizzazione e riduzione della spesa sanitaria - Previsione della riduzione del fabbisogno del Servizio Sanitario Nazionale e del relativo finanziamento, con la fissazione del relativo importo a 900 milioni di euro per l'anno 2012, a 1.800 milioni di euro per l'anno 2013, a 2.000 milioni di euro per l'anno 2014 e a 2.100 milioni di euro per l'anno 2015 - Previsione della partecipazione alla riduzione stessa anche delle Regioni e Province autonome e che l'importo del concorso alla manovra delle stesse è accantonato fino all'adozione di apposite norme di attuazione, ai sensi dell'art. 27 della legge n. 42/2009, sulla quota di compartecipazione ai tributi erariali.

2012/149 Provincia autonoma di Bolzano

Sanità pubblica - Razionalizzazione e riduzione della spesa sanitaria - Riduzione delle spese sanitarie per l'acquisto di beni e servizi - Previsione per le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano dell'obbligo di adottare entro il 31 dicembre 2012 provvedimenti di riduzione dello standard dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del servizio sanitario regionale...mediante l'adozione di una disciplina minuziosa e di dettaglio.

2012/155 Regione autonoma Trentino-Alto Adige

Sanità pubblica - Razionalizzazione e riduzione della spesa sanitaria - Previsione che con le procedure previste dall'art. 27 della legge n. 42 del 2009, le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano assicurano un concorso alla finanza pubblica per l'importo complessivo di 600 milioni di euro per l'anno 2012, 1.200 milioni di euro per l'anno 2013, 1.000 milioni di euro per l'anno 2014 e 1.575 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015 e che l'importo del concorso alla manovra è annualmente accantonato a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali - Ricorso della Regione Trentino-Alto Adige - Denunciata violazione dell'autonomia organizzativa e finanziaria della Regione, della potestà legislativa in materia di ordinamento degli uffici e degli enti dipendenti della Regione e stato giuridico ed economico del personale.

2012/156 Provincia autonoma di Trento

(analogo a quello della Provincia autonoma di Bolzano)

2012/159 Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

Bilancio e contabilità pubblica - Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica - Obbligo per le Regioni di procedere allo scioglimento, o in alternativa, alla privatizzazione di tutte le società direttamente o indirettamente controllate, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato di prestazioni di servizi in favore della p.a. superiore al novanta per cento dell'intero fatturato - Previsione che ove l'amministrazione non proceda secondo quanto stabilito ai sensi del comma 1, a decorrere dal 1° gennaio 2014, le predette società non possono comunque ricevere affidamenti diretti, né possono fruire di rinnovi di affidamenti - Previsione, per le pubbliche amministrazioni ed i soggetti aggiudicatari di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, della limitazione dell'affidamento dei servizi pubblici locali alle sole ipotesi in cui il valore economico del servizio sia complessivamente pari o inferiore a 200.000 euro annui.

2012/160 Regione autonoma della Sardegna (analogo a quello della Regione Friuli Venezia Giulia)

2012/170 Regione Siciliana

Bilancio e contabilità pubblica - Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica - Riduzioni di spese, messa in liquidazione e privatizzazione di società pubbliche - Previsione che, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge impugnato, le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 possono predisporre appositi piani di ristrutturazione e razionalizzazione delle società controllate e che detti piani sono approvati previo parere favorevole del Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa.

- L. 07-12-2012, n. 213 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012. Proroga di termine per l'esercizio di delega legislativa. (Pubblicata nella Gazz. Uff. 7 dicembre 2012, n. 286, S.O.)

Prevede:

- a) modifiche al TUEL per le disposizioni finanziarie.
- b) rafforzamento delle funzioni di controllo della Corte dei conti sulle regioni, anche con l'introduzione della parifica dei rendiconti, e sugli Enti locali.

(Coinvolge anche le autonomie speciali: art. 1, co. 16: le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano adeguano il proprio ordinamento alle

disposizioni dell'articolo 1 entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto legge).

- c) ruolo della Corte dei conti nel rafforzamento delle misure volte alla revisione/riduzione della spesa pubblica (*enforcement della spending review*).

Ricorsi pendenti

2013/16 Regione autonoma Valle d'Aosta

Bilancio e contabilità pubblica - Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42 - Disciplina dei meccanismi di verifica amministrativo-contabile esercitata dal Ministro dell'economia e delle finanze, secondo modalità definite di concerto con il Ministro per i rapporti con le Regioni, previa intesa con la Conferenza unificata - Estensione alle Regioni a statuto speciale.

2013/17 Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Finanza pubblica - Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali - Rafforzamento della partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria delle Regioni - Previsione che ogni sei mesi le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti trasmettono ai consigli regionali una relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel semestre precedente e sulle tecniche di quantificazione degli oneri - Norme sul controllo dei bilanci preventivi e dei rendiconti delle Regioni e degli enti che compongono il servizio sanitario nazionale - Previsione che, in caso di accertamento di squilibri economico finanziari, di mancata copertura di spese, di violazione di norme a garanzia della gestione finanziaria o di inosservanza del patto di stabilità interno, le amministrazioni hanno l'obbligo di adottare i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio.

2013/18 Provincia autonoma di Trento

Partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria delle Regioni - Disposizioni a tal fine introdotte dal decreto-legge n. 174 del 2012 - Obbligo per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di adeguare il proprio ordinamento ad esse entro un anno - Strumenti di controllo della gestione finalizzati all'applicazione della revisione della spesa presso gli enti locali - Previsione che le metodologie necessarie per lo svolgimento dei controlli siano definite dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti, sentite le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, e che i controlli delle Sezioni regionali della Corte dei conti, la prescrizione dell'adozione di misure correttive e la vigilanza sulla loro attuazione tengano conto delle attività ispettive svolte dai Servizi ispettivi di finanza pubblica della Ragioneria generale dello Stato.

2013/20 Regione autonoma della Sardegna

Finanza pubblica - Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali - Rafforzamento della partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria delle Regioni - Controllo delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi delle Regioni e degli enti che compongono il servizio sanitario nazionale - Controlli sulla gestione economico-finanziaria dei fondi assegnati ai Gruppi consiliari presso le Regioni - Controllo sul rendiconto di esercizio annuale.

- L. 24-12-2012, n. 243 Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione. (Pubblicata nella Gazz. Uff. 15 gennaio 2013, n. 12.)

Per il sistema delle Autonomie è rilevante, in particolare:

il Capo IV (Equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali e concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico) che contiene in particolare disposizioni in materia di:

- Art. 9 Equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali
- Art. 10 Ricorso all'indebitamento da parte delle regioni e degli enti locali
- Art. 11 Concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali e delle funzioni fondamentali nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali
- Art. 12 Concorso delle regioni e degli enti locali alla sostenibilità del debito pubblico

Ricorsi pendenti

2013/48 Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Bilancio e contabilità pubblica - Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi del nuovo art. 81, sesto comma, della Costituzione - Disciplina analitica delle operazioni di indebitamento delle Regioni e degli enti locali - Previsione di apposite intese in ambito regionale allo scopo di garantire l'equilibrio della gestione di cassa finale del complesso degli enti territoriali della Regione interessata (inclusa la Regione stessa) - Fissazione di un limite quantitativo all'indebitamento - Determinazione di criteri e modalità di attuazione con successivo decreto da adottarsi d'intesa con la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica - Applicabilità delle modalità di indebitamento - Violazione del principio dell'accordo nei rapporti finanziari tra Stato e autonomie speciali (attuato dall'Accordo di Roma del 29 ottobre 2010 e recepito nella legge n. 220 del 2010) - Concorso delle Regioni e degli enti locali alla sostenibilità del debito pubblico - Determinazione nel documento di programmazione finanziaria del contributo complessivo dovuto dai suddetti enti al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato "nelle fasi favorevoli del ciclo economico" e ripartizione di esso tra i medesimi enti in misura definita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentita la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

2013/49 Provincia autonoma di Trento

Bilancio e contabilità pubblica - Equilibrio di bilancio delle Regioni e degli enti locali e concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico - Previsione che, qualora, in sede di rendiconti di gestione, gli enti (Regioni, Comuni, Province, Città metropolitane e Province autonome di Trento e Bolzano) registrino un valore negativo dei saldi, adottano misure di correzione tali da assicurare il recupero entro il triennio successivo - Previsione che eventuali saldi positivi siano destinati all'estinzione del debito maturato dall'ente nel rispetto dei vincoli derivanti dall'Ordinamento dell'Unione europea e dell'equilibrio dei bilanci,... i saldi positivi di cui al primo periodo possano essere destinati anche al finanziamento di spesa di investimento.

- L. 24-12-2012, n. 228 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013). (Pubblicata nella Gazz. Uff. 29 dicembre 2012, n. 302, S.O.)

Riguarda le disposizioni in materia di patto di stabilità per il 2013 (si riportano solo - con riferimento ai commi dell'art.1 - quelle sostanziali; seguono poi quelle per il monitoraggio e la sanzione di eventuali inadempimenti):

- co. 455: Al fine di assicurare il concorso agli obiettivi di finanza pubblica, la regione Trentino-Alto Adige e le province autonome di Trento e di Bolzano concordano con il Ministro dell'economia e delle finanze, per ciascuno degli anni dal 2013 al 2016, il saldo programmatico calcolato in termini di competenza mista, determinato aumentando il saldo programmatico dell'esercizio 2011 (...)
- co. 456: In caso di mancato accordo (...) gli obiettivi della regione Trentino-Alto Adige e delle province autonome di Trento e di Bolzano sono determinati applicando agli obiettivi definiti nell'accordo relativo al 2011 i contributi previsti dal comma 455.
- co. 457: Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano che esercitano in via esclusiva le funzioni in materia di finanza locale definiscono, per gli enti locali dei rispettivi territori, nell'ambito degli accordi di cui ai commi 454 e 455, le modalità attuative del patto di stabilità interno mediante l'esercizio delle competenze alle stesse attribuite dai rispettivi statuti di autonomia e dalle relative norme di attuazione e fermo restando l'obiettivo complessivamente determinato in applicazione dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183. In caso di mancato accordo, si applicano, per gli enti locali di cui al presente comma, le disposizioni previste in materia di patto di stabilità interno per gli enti locali del restante territorio nazionale.
- co. 458: L'attuazione dei commi 454, 455 e 457 avviene nel rispetto degli statuti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano e delle relative norme di attuazione.
- co. 459: Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano concorrono al riequilibrio della finanza pubblica, oltre che nei modi stabiliti dai commi 454, 455 e 457, anche con misure finalizzate a produrre un risparmio per il bilancio dello Stato, mediante l'assunzione dell'esercizio di funzioni statali, attraverso l'emanazione, con le modalità stabilite dai rispettivi statuti, di specifiche norme di attuazione statutaria; tali norme di attuazione precisano le modalità e l'entità dei risparmi per il bilancio dello Stato da ottenere in modo permanente o comunque per annualità definite.

Ricorsi pendenti

2013/24 Regione autonoma Valle d'Aosta - (analogo a quello della Regione autonoma Trentino-Alto Adige e della Provincia autonoma di Trento)

2013/30 Provincia autonoma di Bolzano - (analogo a quello della Regione autonoma Trentino-Alto Adige e della Provincia autonoma di Trento)

2013/32 Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - (analogo a quello della Regione autonoma Trentino-Alto Adige e della Provincia autonoma di Trento)

2013/33 Regione autonoma Trentino-Alto Adige

Bilancio e contabilità pubblica - Legge di stabilità 2013 - Rideterminazione degli obiettivi del patto di stabilità interno per gli anni 2013, 2014 e 2015 - Aumento del concorso alla finanza pubblica delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome in misura di 500 milioni di euro annui rispetto agli importi complessivi stabiliti dall'art. 16, comma 3, del decreto-legge n. 95 del 2012 - Operazioni immobiliari - Possibilità, dal 1° gennaio 2014, per gli enti territoriali e per quelli del Servizio sanitario nazionale, di effettuare acquisti immobiliari solo se ne siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità e se la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio - Divieto, salvo eccezioni, per le pubbliche amministrazioni inserite nel conto

economico consolidato, di acquistare nel 2013 immobili a titolo oneroso e di stipulare contratti di locazione passiva - Divieto alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della P.A. di effettuare negli anni 2013 e 2014 spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi; di acquistare autovetture o stipulare contratti di leasing fino al 31 dicembre 2014; di conferire incarichi di consulenza in materia informatica, salvo casi eccezionali adeguatamente motivati - Concorso della Regione Trentino-Alto Adige e delle Province autonome agli obiettivi di finanza pubblica - Assoggettamento di tali enti al rispetto dei commi da 449 a 472 dell'art. 1 della legge predetta, qualificati come principi fondamentali di coordinamento finanziario - Previsione, con disposizioni qualificate come principi fondamentali di coordinamento finanziario, che i predetti enti concordano con il Ministero dell'economia e finanze, per gli anni dal 2013 al 2016, il saldo programmatico calcolato in termini di competenza mista, determinato unilateralmente aumentando il saldo programmatico dell'esercizio 2011 con importi e contributi predefiniti da alcune leggi e che tali contributi sono applicati anche in caso di mancato accordo - Condizioni per l'adempimento del patto di stabilità, casi di inadempimento e relative sanzioni - Applicabilità di tali previsioni alle Regioni ad autonomia speciale e alle Province autonome.

2013/35 Provincia autonoma di Trento

Bilancio e contabilità pubblica - Legge di stabilità 2013 - Maggior gettito tributario derivante dall'aumento d'importo del contributo unificato per le controversie davanti alla giustizia amministrativa - Riserva all'entrata del bilancio statale per la realizzazione di interventi urgenti in materia di giustizia amministrativa. (Per le altre parti, analogo a quello della Regione autonoma Trentino-Alto Adige).

2013/41 Regione autonoma della Sardegna - (analogo a quello della Regione autonoma Trentino-Alto Adige e della Provincia autonoma di Trento)

2013/43 Regione Siciliana - (analogo a quello della Regione autonoma Trentino-Alto Adige e della Provincia autonoma di Trento)

9.1.2. Norme di attuazione dello Statuto speciale

Nel corso dell'anno 2012 non sono stati emanati decreti legislativi recanti norme di attuazione dello Statuto speciale di autonomia del Trentino-Alto Adige. Si ritiene, peraltro, opportuno evidenziare la necessità di definire gli adeguamenti alle vigenti norme di attuazione in relazione a quanto previsto dal decreto legge n. 174 del 2012, come convertito dalla legge n. 213 del 2012.

9.1.3. Leggi regionali emanate nell'anno 2012

La produzione legislativa della Regione nell'anno 2012, anche con riferimento a quella definita in attuazione dei principi di coordinamento della finanza pubblica e di adeguamento a norme statali costituenti vincolo per il legislatore regionale, è così sintetizzabile:

- Legge regionale 20 gennaio 2012, n. 1 concernente "Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2010" pubblicata sul Supplemento n. 1 al Bollettino n. 5 del 31 gennaio 2012;
- Legge regionale 25 maggio 2012, n. 2 concernente "Modifiche all'ordinamento del personale delle amministrazioni comunali" pubblicata sul Supplemento n. 2 al Bollettino n. 23 del 5 giugno 2012;

- Legge regionale 18 giugno 2012, n. 3 concernente "Disposizioni urgenti in materia di personale regionale, di Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, di ordinamento delle aziende pubbliche di servizi alla persona e di previdenza integrativa" pubblicata Bollettino n. 26 del 27 giugno 2012
- Legge regionale 10 luglio 2012, n. 4 concernente "Modificazioni della legge regionale 1° agosto 1985, N. 3 "Reimpianto, ripristino, completamento del Libro Fondiario"" pubblicata sul Bollettino n. 29 del 17 luglio 2012;
- Legge regionale del 21 settembre 2012, n. 5 concernente "Proroga delle misure anticrisi" pubblicata sul Bollettino n. 39 del 25 settembre 2012;
- Legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 "Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige" pubblicata sul Supplemento n. 2 al Bollettino n. 40 del 2 ottobre 2012;
- Legge regionale 12 dicembre 2012, n. 7 concernente "Rendiconto Generale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2011" pubblicata sul Supplemento n. 1 al Bollettino n. 51 del 18 dicembre 2012;
- Legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8 concernente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige (Legge finanziaria)" pubblicata sul Supplemento n. 2 al Bollettino n. 51 del 18 dicembre 2012;
- Legge regionale 13 dicembre 2012, n. 9 concernente "Bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio triennale 2013-2015" pubblicata sul Supplemento n. 2 al Bollettino n. 51 del 18 dicembre 2012.

La copertura degli oneri previsti dalle disposizioni sono contenute nelle relative norme finanziarie o nei singoli articoli, non sono allegate note tecniche di quantificazione degli oneri.

Le misure legislative adottate alla fine del 2011 (legge finanziaria per il 2012) e nel corso del 2012 in adeguamento alla legislazione statale sopra evidenziata, in materia di concorso nel perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica complessiva e di attuazione degli obblighi derivanti dal patto di stabilità interno sono:

- a) la l.r. 14-12-2011, n. 8, recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige (Legge finanziaria), all'articolo 2 sono previste riduzioni dei compensi e rimborsi spese spettanti ai Consiglieri regionali;
- b) la l.r. 25-5-2012, n. 2 (Modifiche all'ordinamento del personale delle amministrazioni comunali) sono, tra l'altro, previste norme per l'attuazione dei principi di valorizzazione della trasparenza, del merito e della produttività del lavoro pubblico locale;
- c) la l.r. 21-9-2012, n. 6, interviene nuovamente in materia di trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige;
- d) la l.r. 13-12-2012, n. 8 , concernente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige" (Legge finanziaria). Essa prevede, per quanto interessa in questa sede, misure di trasparenza per cui, a decorrere dal 1° marzo 2013, la Regione e gli enti pubblici a ordinamento regionale, comprese le relative società *in house* e aziende speciali,

rendono accessibili sui propri siti internet per un periodo non inferiore a dieci anni, con link visibile nella homepage, i loro provvedimenti.

La Regione evidenzia, inoltre, di aver dato attuazione anche nel corso del 2012 ai principi di coordinamento della finanza pubblica di cui al decreto legge 31 maggio 2010 n. 78 con la legge regionale 14 dicembre 2010, n. 4 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige (legge finanziaria)". Ai sensi dell'articolo 2, comma 13, della citata LR 4/2010 le misure di contenimento della spesa e di razionalizzazione organizzativa contenute nella stessa LR 4/2010 tengono luogo, per la Regione, delle specifiche disposizioni previste dal DL 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 122/2010.

Le misure di contenimento della spesa a livello regionale, che si sostituiscono alle disposizioni recate a livello nazionale dal decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, sono contenute, per il settore del personale, nell'articolo 2, commi 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14 della legge regionale 4/2010 sopra indicata e sono state integrate con le disposizioni introdotte con l'art. 7 della legge regionale 14 dicembre 2011, n. 8, come sostituito dall'art. 1 della legge regionale 18 giugno 2012, n. 3 e, da ultimo, con l'art. 9 della legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8.

La Regione precisa che, analogamente alle due Province Autonome, non ha ancora adottato la normativa relativa alla contabilità economica da affiancare, a fini conoscitivi, alla contabilità finanziaria. Ciò in attesa dell'esito della sperimentazione avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012 avente ad oggetto i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti e organismi, che hanno aderito alla suddetta sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e disciplinata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011. Tale sperimentazione, inerente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio, è volta a verificarne la rispondenza alle esigenze conoscitive della finanza pubblica e ad individuarne eventuali criticità per le conseguenti modifiche intese a realizzare una più efficace disciplina della materia. La Regione evidenzia altresì che la Corte costituzionale, con *sentenza 2-11 luglio 2012, n. 178* (Gazzetta Ufficiale 18 luglio 2012, n. 29 - Prima serie speciale), ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità costituzionale della norma che prevedeva l'immediata e diretta applicazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 alle autonomie speciali, entro sei mesi dall'entrata in vigore dei decreti legislativi da emanare in seguito di una fase di sperimentazione del nuovo assetto contabile, qualora non risultino concluse le procedure per l'adozione delle norme di attuazione. Anche tenendo debito conto della richiamata sentenza 178/2012 della Corte costituzionale, è necessario evidenziare che l'esigenza di valutare - da parte della Regione - gli obblighi di adeguamento alle nuove norme statali costituenti vincolo ai sensi dello Statuto speciale e delle relative norme di attuazione (art.2 d.lgs. 266/1992) non è connessa tanto al regime transitorio seguente alla sperimentazione - dichiarato costituzionalmente illegittimo per violazione dello Statuto - quanto, piuttosto, alle norme fondamentali di riforma contenute sia nei novellati articoli 117 e 119 della Costituzione, sia nella legge 'delega' n. 42 del 2009 (con particolare riferimento all'art. 27) ed, infine nel d. lgs n. 118/2011 decreto delegato). Tale esigenza diviene ora tanto più pressante alla luce degli obblighi derivanti dall'ordinamento europeo con il cd. 'Fiscal compact' e quindi dell'intervenuta conseguente modifica dell'articolo 81 della Costituzione con la legge costituzionale 1/2011, che attribuisce alla potestà legislativa esclusiva dello Stato l'armonizzazione dei bilanci pubblici, e con la legge 243/2012 che ne dà attuazione.

Sarà pertanto necessario anche da parte della Regione autonoma Trentino-Alto Adige attivarsi per l'approntamento di una normativa per la disciplina di un nuovo

sistema contabile in adeguamento alle norme costituzionali e alle norme fondamentali di riforma contenute nella richiamata legislazione statale.

Per quanto riguarda l'adeguamento della legislazione regionale alle norme statali costituenti vincolo per il legislatore regionale (art. 2, d.lgs. 16 marzo 1992, n. 266), va presa in debita considerazione la legislazione regionale evidenziata e le altre misure di carattere amministrativo adottate dalla Regione, sopra sinteticamente descritte, nonché la giurisprudenza della Corte costituzionale, con particolare riferimento alle sentenze riguardanti le medesime norme statali sopra evidenziate. Non può, invece, tenersi conto dei numerosi ricorsi avanti alla Corte costituzionale per questioni di legittimità costituzionale delle leggi statali sopra evidenziate, presentati dalla Regione e dalle Province autonome, nonché dalle altre regioni a statuto speciale, in considerazione del fatto che il ricorso, salvo il caso particolarissimo di accoglimento della specifica istanza - in tali casi nemmeno richiesta - , non ha effetti di sospensione dell'efficacia delle norme impugnate. Va peraltro posto in giusta evidenza il fatto che le pronunce della Corte costituzionale, attese per lo più nell'anno in corso, comporteranno effetti rilevanti ed immediati per le Autonomie speciali ed in particolare anche per la Regione Trentino-Alto Adige ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 266/1992, più volte richiamato.

Ciò premesso, non risultano adottate nel 2012 norme legislative di modifica dell'ordinamento dei comuni, e degli enti locali in generale, riguardanti le competenze e la struttura degli organi istituzionali, la disciplina dei casi di mancato raggiungimento dell'equilibrio finanziario o di eccesso di indebitamento nonché delle conseguenti misure di riequilibrio o di rientro dall'indebitamento in eccesso ai limiti imposti dalla legge. In relazione alla legislazione statale illustrata sopra, è da evidenziare l'esigenza di una valutazione della sopravvenienza dell'obbligo di adeguamento della legislazione regionale, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266, art. 2, (norme di attuazione dello Statuto speciale in materia di rapporto tra legislazione statale e regionale), alle norme statali costituenti vincolo per la potestà legislativa (esclusiva) regionale in materia di ordinamento degli enti locali, anche tenendo conto delle nuove norme introdotte a livello statale nel TUEL con il Decreto legge n. 174 del 2012 e dalla legge di conversione n. 213 del 7 dicembre 2012.

È previsto dalla legge regionale il rinvio alla legislazione provinciale per la disciplina dei casi di dissesto finanziario (Art. 56 LR 22 dicembre 2004 n. 7), ma tale legislazione non risulta ancora adottata. Parimenti, pur tenendo in considerazione il complesso intreccio delle norme statutarie e delle correlate norme di attuazione con la legislazione statale nonché, salvo quanto sopra osservato in termini della loro rilevanza giuridica, le numerose impugnative delle predette leggi statali, pendenti avanti alla Corte costituzionale, non risultano adottate organiche norme legislative per l'attuazione delle finalità di verifica di coerenza rispetto al principio di libera concorrenza e non distorsione dei mercati, in materia di società di capitali e di altri organismi partecipati dalla Regione, che svolgano attività strumentali alle finalità perseguite e all'esercizio delle funzioni di competenza della Regione medesima. Pur tenendo conto delle misure adottate in via amministrativa dalla Regione (delibera GR n. 78/2012) in materia di riorganizzazione delle società partecipate, espone nello specifico paragrafo di questa relazione, e di alcune specifiche norme di legge regionale, quali l'articolo 1 della LR n. 4/2007 (legge finanziaria regionale) in materia di componenti degli organi di amministrazione delle società partecipate e dei relativi compensi, e l'art. 7 della LR n. 8/2012 (legge finanziaria regionale), non risultano, infatti, adottate organiche norme legislative in materia di attuazione delle finalità, *rectius*, delle norme fondamentali di riforma economico sociale o comunque costituenti vincolo per il legislatore regionale, che si ritengano contenute nella legislazione statale - con riferimento agli enti strumentali, ovvero agli organismi e società partecipate - emanata in questo periodo o in quelli precedenti (es. l. 24 dicembre 2007,

n. 244, decreto legge n.138 del 2011(convertito in legge 148/2011), legge n. 183 del 2011 e decreto legge n. 95 del 2012, (come convertito in legge dalla l. n. 135/2012). Analoghe considerazioni vanno espresse con riferimento anche alla materia dei servizi pubblici di competenza degli enti locali (artt. 67 e seguenti del Testo Unico delle leggi regionali in materia di Ordinamento dei Comuni – TULROC) e quindi alla materia dell'ordinamento degli enti locali rientrante nella potestà legislativa esclusiva della Regione. Non pare invece riguardare direttamente la Regione Trentino-Alto Adige il tema della verifica delle modalità di organizzazione ed esercizio di servizi pubblici di interesse regionale, considerata la peculiare struttura istituzionale e la specifica conformazione delle materie e delle funzioni di competenza della Regione medesima in base allo Statuto speciale di autonomia.

Un'annotazione va, infine, evidenziata in ordine all'articolo 1 della legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8 (*Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015 della Regione – legge finanziaria*) in materia di sviluppo del territorio. In tale articolo si prevede che la Regione promuova, anche d'intesa con le Province autonome, un progetto finalizzato al sostegno di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio regionale, anche attraverso iniziative promosse in collaborazione con altri enti pubblici, società da essi controllate, fondi pensione territoriali, soggetti autorizzati all'esercizio del credito e altri soggetti istituzionali. Va considerato, al riguardo, che il medesimo articolo, per la definizione e l'attuazione di tale progetto, prevede l'intervento di una vasta tipologia di soggetti, pubblici e privati, operanti sia nell'ambito dell'esercizio di funzioni di carattere pubblico che in attività di mercato. Il medesimo articolo prevede, altresì, una ampia gamma di interventi di sostegno, in tutto o in parte a carico del bilancio regionale ovvero delle province autonome, almeno in parte configurabili come aiuti di stato, quali quelli previsti sotto forma di sussidi, di garanzie al credito o concessioni di credito. Oltre a ciò si evidenzia la necessità di verificare che, con riferimento al progetto nel suo complesso ed alle conseguenti misure attuative, sia assicurato il rispetto dei vincoli concordati con il Governo in materia di patto di stabilità interno. Ciò premesso si ritiene necessario evidenziare la necessità che nella definizione del predetto progetto e nell'attuazione delle conseguenti misure (sia di carattere legislativo che amministrativo) dallo stesso previste, sia tenuto debito conto dei vincoli posti dall'ordinamento dell'Unione europea, nonché dalle norme statali direttamente applicabili anche nel territorio del Trentino-Alto Adige ai sensi dell'articolo 105 dello Statuto speciale e dell'articolo 2 del d. lgs. 16 marzo 1992, n. 266, più volte sopra citato, in particolare in materia di tutela della concorrenza e di aiuti di stato.

9.2. Attività regolamentare

Per quanto concerne la produzione di normativa secondaria, nell'anno 2012 sono stati emanati, con decreto del Presidente della Regione, quattordici provvedimenti a carattere regolamentare⁸⁸.

⁸⁸ D.P.Reg. n. 1/L del 2 febbraio 2012 "Emanazione del regolamento concernente "Modifiche al nuovo regolamento di esecuzione della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 (Pacchetto famiglia e previdenza sociale) relativo alla valutazione della condizione economica del nucleo familiare del richiedente le prestazioni regionali"".

D.P.Reg. n. 2/L del 2 febbraio 2012 "Emanazione del regolamento concernente "Ulteriori modifiche al nuovo regolamento di esecuzione della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 (Pacchetto famiglia e previdenza sociale), approvato con D.P.Reg. 4 giugno 2008, n. 3/L e successive modifiche".

D.P.Reg. n. 3/L del 14 febbraio 2012 "Emanazione del regolamento concernente "Modifiche del regolamento di esecuzione concernente la contabilità delle aziende pubbliche di servizi alla persona ai sensi del Titolo III della

9.3. I controlli interni dell'Amministrazione

In merito al sistema dei controlli interni l'Amministrazione riferisce che nel corso del 2012 non sono intervenute novità⁸⁹.

I controlli contabili sono demandati dall'art. 34 della l.r. n. 3/2009 all'Ufficio competente per il controllo contabile (Ufficio di Bilancio), il quale effettua le verifiche di regolarità contabile sugli atti amministrativi concernenti accertamenti di entrate o impegni di spesa, sugli atti di liquidazione e sui titoli di spesa. Tutti i disegni di legge di iniziativa della Giunta regionale che comportano nuove spese vengono inviati per l'esame delle relative norme finanziarie alla Segreteria della Giunta regionale, che effettua le necessarie verifiche sia di bilancio, sia di congruenza della spesa nonché di rispetto dei limiti posti annualmente dal patto di stabilità. Il controllo di regolarità contabile sugli atti amministrativi concernenti entrate e spese del Consiglio regionale non è esercitato dall'Ufficio di Bilancio ma dall'Ufficio ragioneria dello stesso Consiglio regionale⁹⁰.

legge regionale 21 settembre 2005, n. 7, approvato con D.P.Reg. 13 aprile 2006, n. 4/L e successive modifiche"".

D.P.Reg. n. 4/L del 13 marzo 2012 "Emanazione del regolamento concernente "Modifica dell'allegato 1 del nuovo regolamento sulle modalità applicative delle norme di attuazione dello statuto speciale di autonomia approvate con decreto legislativo 12 aprile 2001, n. 221 e della legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 e successive modifiche"".

D.P.Reg. n. 5/L del 15 maggio 2012 "Emanazione del regolamento di esecuzione della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 (Pacchetto famiglia e previdenza sociale) e successive modificazioni, relativo alla valutazione della condizione economica del nucleo familiare del/della richiedente le prestazioni regionali in provincia di Bolzano".

D.P.Reg. n. 6/L del 12 giugno 2012 che abroga il d.P.Reg. n. 5/L del 15 maggio 2012 e approva il nuovo testo "Emanazione del regolamento di esecuzione della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 (Pacchetto famiglia e previdenza sociale) e successive modificazioni, relativo alla valutazione della condizione economica del nucleo familiare del/della richiedente le prestazioni regionali in provincia di Bolzano".

D.P.Reg. n. 7/L del 11 luglio 2012 "Regolamento per la valutazione dei titoli nei concorsi per titoli ed esami per la copertura delle sedi segretarili di quarta classe ex art. 3 comma 1 della legge regionale 27 febbraio 1997 n. 2, come sostituito dall'art. 9 comma 2 della legge regionale 16 luglio 2004 n. 1".

D.P.Reg. n. 8/L del 11 luglio 2012 "Modificazioni del D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 2/L e s.m. (Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento del personale dei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige)".

D.P.Reg. n. 9/L del 2 agosto 2012 "Modificazioni al D.P.Reg. 28 novembre 2007 n. 8/L recante "Regolamento di attuazione dell'articolo 7, terzo comma, della legge regionale 9 agosto 1982, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 6 della legge regionale 24 ottobre 2007, n. 3 concernente (Criteri generali per la ripartizione dei Consiglieri delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e Bolzano in rappresentanza dei vari settori economici, le modalità di designazione e la disciplina dei ricorsi)"".

D.P.Reg. n. 10/L del 20 settembre 2012 "Approvazione del "Regolamento generale per gli archivi regionali"".

D.P.Reg. n. 11/L del 25 ottobre 2012 "Approvazione del nuovo Regolamento della Biblioteca sulle autonomie e le minoranze linguistiche".

D.P.Reg. n. 12/L del 14 novembre 2012 "Approvazione del Regolamento di esecuzione del Testo unificato approvato con d.P.G.R. 23 giugno 1997, n. 8/L per la parte riguardante criteri e modalità per l'attribuzione di contributi per la pubblicazione di monografie, di studi e di opere aventi interesse per la Regione".

D.P.Reg. n. 13/L del 20 dicembre 2012 "Emanazione del regolamento concernente "Ulteriori modifiche al nuovo regolamento di esecuzione della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 (Pacchetto famiglia e previdenza sociale) relativo alla valutazione della condizione economica del nucleo familiare del richiedente le prestazioni regionali"".

D.P.Reg. n. 14/L del 27 dicembre 2012 "Regolamento concernente le caratteristiche e la disciplina dell'uso del vestiario per il personale addetto a particolari servizi nell'ambito dell'amministrazione regionale".

⁸⁹ Le informazioni relative al sistema dei controlli interni sono desunte dalle note della Regione prot. n. 4328/P dell'8 marzo 2013 (nota prot. n. 213 dell'8 marzo 2013) e prot. n. 8057/P del 9 maggio 2013 (nota prot. n. 404 del 10 maggio 2013).

⁹⁰ L'art. 16 della l.r. n. 3/2009 prevede l'autonomia contabile del Consiglio regionale.

I controlli di regolarità amministrativa della Regione sono effettuati dagli Uffici della Segreteria della Giunta regionale sulle proposte di deliberazione che vengono sottoposte all'attenzione della Giunta.

L'articolo 13⁹¹ della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 "Ordinamento degli uffici regionali e norme sullo stato giuridico e trattamento economico del personale", così come da ultimo modificato con l.r. n. 4 del 17 maggio 2011⁹² attribuisce ai dirigenti di Ripartizione il compito di provvedere ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità amministrativa e di provvedere "...a tutti gli adempimenti ed i controlli connessi alle prestazioni degli Uffici, assicurando il rispetto delle norme di legge e di regolamento."⁹³

La Regione riferisce che il progetto relativo al controllo di gestione è proseguito nell'anno 2012 con l'adozione della delibera n. 160 del 18 settembre 2012 che approva le linee generali per la graduale realizzazione del sistema di programmazione, valutazione e controllo, tra le quali si rileva la previsione della nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione - secondo quanto innovato con la l.r. n. 4/2011⁹⁴ -. A tale Organismo la Regione affiderà i seguenti compiti: a) definizione di una proposta per il sistema programmazione/valutazione/controllo; b) fissazione criteri e procedure per la valutazione dei dirigenti; c) proposta tecnica per avvio del controllo di gestione; d) eventuale valutazione di dirigenti in prima applicazione delle procedure approvate.

Nel mese di febbraio 2013, dopo aver esperito procedura per la nomina con avviso sul sito Internet, l'Amministrazione regionale ha costituito, con delibera n. 34 del 26 febbraio 2013, l'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.); tale Organismo concretizzerà il progetto del sistema dei controlli, operando sia a livello di programmazione (definendo nuove proposte), sia a livello di valutazione (fissando criteri e procedure di valutazione dei dirigenti), così come previsto dall'art. 7 bis della l.r. 3/2000.

La Regione riferisce che, nel 2012, così come avvenuto per il 2011, il controllo di gestione è stato gestito dalla "Conferenza dei dirigenti" (istituita come "Conferenza dei Servizi" con l.r. n. 15/1983⁹⁵), attraverso il costante monitoraggio dello stato di attuazione dei progetti. Il sistema di controllo di gestione, così come presentato dalla Regione per il 2012, non ha permesso di individuare con chiarezza l'esistenza di un piano di gestione, di obiettivi operativi, di indicatori di risultato, di collegamento tra valutazione delle prestazioni dirigenziali e raggiungimento degli obiettivi operativi, di indicazione di misure correttive a seguito delle verifiche attuate. Gli esiti del controllo di gestione non

⁹¹ Articolo 13 "Attribuzioni dei dirigenti di Ripartizione o di struttura equiparata".

⁹² L.r. 17-5-2011 n. 4 "Modifiche dell'ordinamento e delle norme in materia di personale della Regione e delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Trento e Bolzano" che apporta sostanziali modifiche alla l.r. 21 luglio 2000, n. 3 "Norme urgenti in materia di personale" e alla l.r. 9 novembre 1983, n. 15 "Ordinamento degli uffici regionali e norme sullo stato giuridico e trattamento economico del personale".

⁹³ L'articolo 22 della legge regionale n. 15/1983 stabilisce che "Nell'ambito delle rispettive attribuzioni, i dirigenti di Ripartizione, i direttori di Ufficio e gli altri funzionari preposti alle strutture previste dal presente titolo, rispondono per gli atti amministrativi alla cui emanazione hanno collaborato....".

⁹⁴ L'articolo 7 della l.r. n. 4/2011 aggiunge l'articolo 7 bis - "Organismo indipendente di valutazione e verifica" - alla l.r. n. 3/2000 "Norme urgenti in materia di personale".

⁹⁵ Art. 28 "Conferenze di servizio" della l.r. n. 15/1983:

1. Al fine di stabilire il permanente coordinamento delle attività dirigenziali, il Presidente della Giunta regionale convoca periodicamente la conferenza dei dirigenti.
2. Il dirigente di ciascuna Ripartizione o struttura equiparata convoca, almeno una volta all'anno, la conferenza del personale addetto, cui partecipa tutto il personale, compreso quello degli Uffici decentrati.
3. la conferenza formula proposte al dirigente della Ripartizione o struttura equiparata ed al Consiglio per l'organizzazione ed il personale sulle condizioni di lavoro nelle singole strutture, sulla produttività e la mobilità del personale.

sono stati oggetto di *report* e non sono stati formalmente ratificati dalla Giunta regionale con l'adozione di delibera.

La quantificazione delle risorse finanziarie per la spesa di competenza non deriva dall'analisi sulla gestione ad opera degli organi di controllo interno, ma viene effettuata sulla base delle richieste di fabbisogno presentate dalle diverse strutture.

Nel 2012 la valutazione dei dirigenti e dei direttori è stata effettuata sulla base delle relazioni previste dalla l.r. n. 4/2011 - articoli 11 e 12 che modificano, rispettivamente, gli articoli 13 e 14 della l.r. n. 15/1983 - e secondo i criteri e le modalità previsti dalla deliberazione n. 818 del 2003⁹⁶ (Approvazione del documento "Definizione dei criteri e sistemi di valutazione delle strutture organizzative e dei dirigenti della Regione autonoma Trentino-Alto Adige") e dalle disposizioni del contratto collettivo vigente. La modalità di valutazione è così strutturata: il direttore presenta annualmente una relazione al dirigente, il quale, a sua volta, presenterà una sua relazione annuale alla Giunta; sulla base di tali relazioni, la Giunta provvederà a determinare l'ammontare della retribuzione di risultato.

Per quanto riguarda il controllo strategico, la Regione ne ha riferito solo in termini generali segnalando la Giunta regionale quale organo che lo attua mediante l'individuazione degli obiettivi di legislatura e annuali e attraverso le relazioni dei dirigenti⁹⁷.

9.4. Attività contrattuale

Per gli appalti di rilievo comunitario, la Regione ha privilegiato le procedure aperte (pubblico incanto). Per gli appalti di importo inferiore alla soglia comunitaria, alle procedure aperte si è affiancata la trattativa privata, preceduta da confronto concorrenziale, con l'applicazione della normativa provinciale, secondo quanto previsto dall'articolo 2 della legge regionale n. 2/2002, il quale stabilisce che, per la propria attività contrattuale, la Regione applica la normativa provinciale vigente in materia e cioè la legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 ovvero, la legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26 e loro successive modificazioni⁹⁸.

Per l'acquisto del materiale informatico la Regione ha fatto ricorso, anche⁹⁹, alle convenzioni CONSIP e al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA).

I contratti sono stati gestiti dall'Ufficio Appalti, contratti e patrimonio e sono così riassunti:

- 2 contratti attivi con procedura negoziata - confronto concorrenziale per un totale di euro 135.050,00 IVA esclusa;
- 9 contratti passivi con procedura negoziata - trattativa privata diretta per un totale di euro 75.709,75 IVA esclusa;

⁹⁶ La delibera trova i suoi presupposti nel Contratto Collettivo riguardante il personale dirigenziale.

⁹⁷ Vedi parte 4 - controllo strategico - del "quadro ricognitivo" allegato a prot. Regione n. 8057/P dell'8 maggio 2013 (nota prot. n. 404 del 10 maggio 2013).

⁹⁸ L.P. n. 23/1990 "Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento", da ultimo modificata con L.P. 27 dicembre 2011, n. 18.

L.P. n. 26/1993 "Norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti", da ultimo modificata con L.P. 3 agosto 2012, n. 18.

⁹⁹ Informazione contenuta nel prot. Regione n. 4328/P dell'8 marzo 2013 (nota prot. n. 213 dell'8 marzo 2013).

- un contratto a seguito di adesione al convenzione CONSIP per un totale di euro 388.812,50 IVA esclusa;
- 25 acquisti su convenzione CONSIP (materiale informatico) per un totale di euro 158.128,88 IVA esclusa;
- 2 adesioni a convenzioni stipulate dalla Provincia di Trento ai sensi dell'art. 26/bis della L.P. 23/90¹⁰⁰ per un totale di euro 16.491,33 IVA esclusa;
- 3 ordinazioni sul mercato elettronico per un totale di euro 17.224,33 IVA esclusa;
- 12 procedure negoziate - confronto concorrenziale - per un totale di euro 989.204,86 IVA esclusa;
- 2 procedure aperte - pubblico incanto per acquisti immobili per un importo totale di euro 5.057.850,00 IVA esclusa;
- 6 affidamenti diretti a società partecipate (Informatica Trentina e Informatica Alto Adige) per un totale di euro 3.125.284,98 IVA esclusa.

9.5. Partecipazioni societarie

Le iniziative adottate dalla Regione nell'ambito delle società e degli organismi partecipati, sono state finalizzate a garantire l'attuazione dei principi generali di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza¹⁰¹. Con deliberazione n. 78 del 24 aprile 2012 "Direttive alle società controllate dalla Regione" sono state fornite direttive nei seguenti ambiti: organi sociali, organizzazione, gestione delle risorse umane, acquisizione di beni e servizi, controlli interni, trasparenza. Destinatario di tale delibera è la società Centro Pensioni Complementari s.p.a., in quanto unica società controllata dalla Regione¹⁰²; per gli altri organismi partecipati la Regione non ha emanato direttive, non ha definito obiettivi gestionali e non ha determinato standard qualitativi e/o quantitativi per la loro attività. Non è in adozione un sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra la Regione e le sue società partecipate poiché l'Amministrazione regionale non tiene rapporti finanziari con le sue partecipate¹⁰³.

Con delibera n. 266 del 22 dicembre 2011, la Regione aveva deliberato di procedere all'acquisto delle azioni di Autostrada del Brennero s.p.a.¹⁰⁴ detenute dalla Provincia di Reggio Emilia: nel corso del 2012 la Giunta regionale ha ritenuto opportuno non procedere a tale acquisto, in attesa della definizione della situazione relativa alla concessione di esercizio dell'autostrada Brennero-Verona-Modena. Per la stessa

¹⁰⁰ L.P. n. 23/90, art. 26-bis "Clausola contrattuale relativa agli enti funzionali, alle aziende e alle agenzie della Provincia".

"1. Fermo restando quanto previsto da questa legge in ordine alla scelta del contraente, nei bandi di gara e nei provvedimenti a contrarre mediante trattativa privata, relativi all'acquisto di beni e alla fornitura di servizi individuati nei predetti bandi e provvedimenti, può essere inserita, nei casi, con le modalità e per i periodi ivi stabiliti, apposita clausola che obbliga l'impresa aggiudicataria od il contraente nei casi di trattativa privata, ad applicare, in presenza delle medesime condizioni contrattuali, gli stessi prezzi stabiliti per l'acquisto dei medesimi beni o per la fornitura dei medesimi servizi, nei confronti degli enti funzionali, delle agenzie e delle aziende della Provincia nonché delle società partecipate dalla stessa, per la maggioranza del capitale sociale, che lo richiedano."

¹⁰¹ Così come affermato dalla Regione al punto 11 della nota prot. 4328/P dell'8 marzo 2013 (nota prot. n. 213 dell'8 marzo 2013).

¹⁰² Così come espressamente previsto al punto 6 lett. b) del dispositivo della delibera n. 78/2012.

¹⁰³ Punto 4.5.7 del "quadro ricognitivo" prot. n. 8057/P dell'8 maggio 2013 (nota prot. n. 404 del 10 maggio 2013).

¹⁰⁴ Con la quota del 32,29% la Regione è socio di maggioranza.

motivazione non si è proceduto alla dismissione delle azioni della società Interbrennero s.p.a.¹⁰⁵ (azioni valutate e stimate con incarico¹⁰⁶ a Tecnofin Trentina s.p.a.) sebbene tale dismissione sia stata deliberata nel 2008¹⁰⁷ e confermata in sede di ricognizione delle partecipazioni societarie¹⁰⁸, in applicazione di quanto previsto dalla legge n. 244 del 24 dicembre 2007, art. 3, comma 28¹⁰⁹ (legge finanziaria 2008¹¹⁰).

Rispetto agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di partecipazioni societarie, in base alle comunicazioni istruttorie dell'Amministrazione alla Sezione di controllo di Trento, si ricava quanto segue:

- nel 2012 la Regione ha esercitato i poteri di socio partecipando alle assemblee sociali e attraverso l'esercizio del "controllo analogo" nelle proprie società *in house*. Ha provveduto a designare i propri rappresentanti negli organi sociali in scadenza delle seguenti società o organismi: Fiera di Bolzano, Orchestra sinfonica Haydn, Mediocredito, Pensplan Centrum;
- è stata approvata la modifica allo statuto di Pensplan Centrum, finalizzata all'adeguamento del medesimo alla normativa e alla giurisprudenza comunitaria in materia di *in house providing*;
- i contratti di servizio stipulati a favore di organismi partecipati per l'esercizio 2012 ammontano ad euro 3.125.284,98 (importo iva compresa) per affidamenti diretti (contratti di servizio con Informatica Trentina S.p.A. e Informatica Alto-Adige S.p.A.);
- non sono presenti casi di organismi direttamente partecipati che hanno richiesto interventi sul patrimonio netto o sul fondo di dotazione e non risultano società che versano nella situazione di cui all'art. 2446 (2482 bis) del C.C. o che nell'ultimo bilancio approvato presentano perdite richiedenti gli interventi di cui all'art. 2447 (2482 ter) del C.C.;
- la Regione afferma di aver messo in atto quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 266 del 21 dicembre 2010 in merito alla sussistenza dei presupposti per il mantenimento delle partecipazioni societarie in essere¹¹¹ (ma non ha proceduto alla dismissione delle azioni della società Interbrennero); nel punto 5.1 del questionario "Rendiconto Generale" l'Amministrazione afferma di aver adottato il piano dettagliato delle dismissioni per le partecipazioni non necessarie: appare opportuno precisare che quanto affermato dall'Amministrazione fa riferimento ad un atto adottato nel 2010 (peraltro, come sopra precisato, atto che non ha ancora avuto un concreto esito);

¹⁰⁵ Nota Regione prot. n. 4328/P dell'8 marzo 2013 (nota prot. n. 213 dell'8 marzo 2013).

¹⁰⁶ L'incarico alla società Tecnofin Trentina è stato affidato con delibera n. 273 del 7 ottobre 2008 ed ha comportato una spesa di euro 8.116,68.

¹⁰⁷ Delibera n. 273 del 7 ottobre 2008.

¹⁰⁸ Delibera n. 266 del 22 dicembre 2010 "Ricognizione delle partecipazioni societarie della Regione Trentino-Alto Adige e autorizzazione al loro mantenimento".

¹⁰⁹ L. n. 244/2007, art. 3, comma 28: "L'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27".

¹¹⁰ Art. 3, comma 29: "Entro trentasei mesi dalla data di entrata in vigore - 1° gennaio 2008 - della presente legge le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 7. - omissis -"

¹¹¹ Punto 2.6 della sezione seconda allegato n. 1 del prot. Regione n. 4328/P dell'8 marzo 2013 (nota prot. n. 213 dell'8 marzo 2013).

- non sono state adottate forme di consolidamento dei conti con organismi partecipati ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. n. 118/2011;
- la Regione afferma di non aver assunto impegni finanziari (negli ultimi tre esercizi) derivanti dalle partecipazioni¹¹² (dirette e indirette) che hanno in corso affidamenti con l'Ente, pur rimandando, "a titolo informativo", all'elenco dei contratti di servizio conclusi con due società partecipate;
- per la voce "flussi in entrata" relativa alle partecipazioni in organismi o società, la Regione comunica accertamenti/riscossioni per euro 9.991.863,85¹¹³.

Nella sezione "Società partecipate" del sito internet della Regione sono pubblicati gli incarichi di amministratore conferiti dalla Regione e i relativi compensi corrisposti dalle Società, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 1, comma 735¹¹⁴ della legge 27 dicembre 2006, n. 296:

Tabella 59

Società	Incarico	Tipologia compenso	Importi annuali spettanti pro capite	Data assemblea di nomina
Pensplan Centrum	Presidente	compenso	€ 115.000,00	26.04.2012
		gettoni seduta	n.p.	
	n. 2 Consiglieri	compenso	€ 15.000,00	
		gettoni seduta	n.p.	
Autostrada del Brennero	Presidente	compenso	€ 100.000,00	25.06.2010
		gettoni seduta	€ 310,00	
	Amministratore delegato	compenso	€ 140.000,00	
		gettoni seduta	€ 310,00	
	n. 2 Consiglieri	compenso	€ 12.000,00	
		gettoni seduta	€ 310,00	
Fiera di Bolzano	Consigliere	gettone seduta	€ 250,00	27.04.2012
Mediocredito TAA	Consigliere	compenso	€ 7.750,00	11.05.2012
		gettoni seduta	€ 350,00	
	n. 2 Consiglieri	compenso	€ 5.000,00	
		gettoni seduta	€ 350,00	
Interbrennero	Consigliere	compenso	€ 3.500,00	20.05.2010
		gettoni seduta	€ 200,00	
Trento Fiere	Vice Presidente	compenso	€ 3.500,00	29.04.2010
		gettoni seduta	€ 90,40	

Fonte: sito della Regione TAA

¹¹² Vedi pag. 54 del questionario "rendiconto generale" prot. n. 8057/P del 9 maggio 2013 (nota prot. n. 404 del 10 maggio 2013).

¹¹³ Nel 2011 il dato esposto nel rendiconto della Regione riportava accertamenti /riscossioni, derivanti da partecipazioni, per euro 8.460.938,72 ed era così costituito: dividendi Mediocredito Trentino Alto Adige spa euro 983.475,00; dividendi Autostrada del Brennero spa euro 7.438.185,00; dividendi Informatica Trentina spa euro 39.278,72.

¹¹⁴ Comma 735: Gli incarichi di amministratore delle società di cui ai commi da 725 a 734 conferiti da soci pubblici e i relativi compensi sono pubblicati nell'albo e nel sito informatico dei soci pubblici a cura del responsabile individuato da ciascun ente. La pubblicità è soggetta ad aggiornamento semestrale. La violazione dell'obbligo di pubblicazione è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria fino a 10.000 euro, irrogata dal prefetto nella cui circoscrizione ha sede la società. La stessa sanzione si applica agli amministratori societari che non comunicano ai soci pubblici il proprio incarico ed il relativo compenso entro trenta giorni dal conferimento ovvero, per le indennità di risultato di cui al comma 725, entro trenta giorni dal percepimento.

Secondo quanto stabilito dal D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito nella legge 15 luglio 2011, n. 111¹¹⁵, nel sito della Regione viene aggiornato l'elenco delle società partecipate direttamente ed indirettamente dalla Regione:

Partecipazioni dirette (per le quali la Giunta regionale ha deliberato che sussistono gli elementi per il perseguimento di finalità istituzionali e/o per la produzione di servizi di interesse generale¹¹⁶):

Pensplan centrum s.p.a. (99,28%)
Autostrada del Brennero s.p.a. (32,29%)
Fiera di Bolzano s.p.a. (24,97%)
Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a. (17,49%)
Interbrennero s.p.a. (10,56%)
Trento Fiere s.p.a. (16,22%)
Air Alps Aviation-alpenländisches flugunternehmen gmbh (1,88%)
Informatica Trentina s.p.a. (1,72%)
Informatica Alto Adige s.p.a. (1,72%)

Partecipazioni indirette:

Pensplan Invest Sgr S.p.A. (64,44 %)
Interbrennero S.p.A. (3,31%)
C.R.S. - Centro ricerche stradali S.p.A. (10,00%)
Traforo Cles - Malè S.p.A. (30,00%)
Stazione Autostradale doganale di confine del Brennero S.p.A. (100,00%)
STR - Brennero Trasporto Rotaia S.p.A./Brennerschienen Transport AG (85,00%)
Brennercom S.p.A./AG (2,71%)
I.I.T. Bolzano Scarl/IIT Bozen Konsortial-GmbH (32,94%)
Confederazione Autostrade S.p.A. (16,67%)
Consorzio Autostrade italiane energia (4,08%)
Autostrada regionale Cispadana S.p.A. (51,00%)
MC - Link S.p.A. (1,12%)
S.I.A.S. S.p.A. - Società Iniziative Autostradali e Servizi S.p.A.. (0,29%)
Autostrada Torino Milano S.p.A. (0,74%)
Tipworld S.r.l./GmbH (70,67%)
Cassa Centrale Banca S.p.A.(0,02%)
Alto Garda Servizi S.p.A. (6,05%)
Urbino S.p.A. - in liquidazione (2,78%)
Trevelfin S.p.A.(4,39%)
Biorendena S.p.A. (20,00%)
Essedi Strategie d'impresa S.r.l. (31,87%)
SPF Energy S.p.A. (3,83%)
Trentino Volley S.p.A. (5,36%)
Paradisidue S.r.l. (100,00%)
Hotel Lido Palace S.p.A. (4,84%)
Valsugana Energia S.p.A. (12,00%)
Alto Garda Servizi S.p.A. Teleriscaldamento S.p.A. (16,13%)
Abi LAB - Centro di Ricerca e innovazione per la banca (0,82%)

¹¹⁵ Art. 8 "Obblighi di trasparenza per le società a partecipazione pubblica". Articolo abrogato dall'art. 53, comma 1, lett. p) del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (in vigore dal 30 aprile 2013).

¹¹⁶ Delibera n. 266 del 21 dicembre 2010.

Lineapiù S.p.A. - Stato di insolvenza - in liquidazione (0,79%)
 P.B. S.r.l. - in liquidazione (0,82%)
 Formazione lavoro soc. c.p.a. (0,04%)
 Enercoop S.r.l. (15,00%)
 Sia S.p.A. (10 azioni) (0,000006%)
 S.W.S. Group S.p.A. (14,97%)
 AEDES S.p.A. ligure lombarda per imprese e costruzioni (0,12%)
 Iniziative turistiche per la montagna S.r.l. (22,43%)
 Azienda per il turismo Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi S.c. a r.l. (14,49%)
 Interporto di Padova S.p.A. (1,00%)
 IBG s.r.l. (in liquidazione) (55,00%)
 Interporto Servizi S.p.A. (54,78%)
 Terminale Ferroviario Valpolicella S.p.A. (5,48%)
 Uirnet S.p.A. (2,03%)
 Interporto Servizi Doganali S.r.l. (80%)

Nell'elenco delle partecipazioni indirette risultano 4 società in liquidazione (Urbin S.p.A., Lineapiù S.p.A., P.B. S.r.l., IBG s.r.l.).

Nella tabella che segue sono riportati i dati finanziari delle partecipate in forma diretta:

Tabella 60

Società	Patrimonio netto		Risultato d'esercizio	
	2012 (preconsuntivo)	2011	2012 (preconsuntivo)	2011
Centro Pens.Compl.	€ 238.119.114,00	€ 228.479.097,00	€ 9.720.018,00	-€ 17.168.197,00
Fiera di Bolzano	€ 36.239.342,00	€ 35.818.334,00	€ 421.006,00	€ 274.904,00
Mediocredito TAA	€ 191.879.941,00	€ 189.936.384,00	€ 2.959.969,00	€ 6.549.121,00
Trento Fiere	€ 11.754.674,00	€ 11.621.837,00	€ 132.835,00	€ 162.847,00
Informatica. A A	€ 7.729.453,25	€ 7.682.359,93	€ 47.093,32	€ 190.875,39
Air Alps Aviation	non disponibile	-€ 7.562.957,90	non disponibile	-€ 3.036.950,06
Autostrada Brenn.	€ 577.633.305,00	€ 533.410.716,00	€ 71.843.589,00	€ 84.371.345,00
Informatica Trent.	€ 21.268.559,00	€ 20.934.711,00	€ 2.847.220,00	€ 3.351.163,00
Interbrennero	€ 60.754.914,00	€ 62.218.857,00	-€ 1.463.940,00	€ 30.145,00

Fonte: dati trasmessi dall'Amministrazione regionale con nota 7248/P dd. 29 aprile 2013

Come si può osservare, per il 2012 si fa riferimento ai dati del preconsuntivo poiché, come specificato nella nota dell'Amministrazione, i dati di bilancio relativi all'anno 2012 non sono ancora disponibili. Per la società Air Alps Aviation, che anche nel 2011 riportava dati negativi sia nella voce "patrimonio netto", sia nella voce "risultato d'esercizio" (quest'ultima voce negativa anche nel 2009¹¹⁷), l'Amministrazione precisa che, soggiacendo la Società alla normativa austriaca, "i tempi per l'approvazione dei documenti contabili sono diversi". Si rileva che, a fronte di una situazione contabile negativa rilevante e persistente per più annualità, non risulta che l'Amministrazione regionale abbia provveduto ad intraprendere alcuna iniziativa riguardante la partecipazione in questione. Il risultato d'esercizio del preconsuntivo 2012 della società Centro Pensioni Complementari appare tornato positivo (nel 2011 era pari ad euro - 17.168.197); viceversa, la società Interbrennero, che aveva chiuso il 2011 con un risultato d'esercizio positivo (euro 30.145), nel preconsuntivo 2012 segna un risultato

¹¹⁷ Il dato del 2010 non è disponibile.

negativo di euro 1.463.940; come già riportato in precedenza, con delibera n. 266/2010 la Regione ha deliberato la dismissione di questa Società. Il bilancio consolidato della Società Autostrada del Brennero (che controlla la società Interbrennero) in preconsuntivo 2012 ha un risultato d'esercizio pari ad euro 71.316.503¹¹⁸.

Nel complesso i dati 2012 riferiti al patrimonio netto delle varie società non hanno subito variazioni importanti rispetto ai dati del 2011.

9.6. Pubblicità e trasparenza

La trasparenza dell'attività amministrativa è uno strumento essenziale per assicurare imparzialità e buon andamento delle pubbliche amministrazioni, così come disposto dall'articolo n. 97¹¹⁹ della Costituzione. Essa consente la massima circolazione possibile delle informazioni sia all'interno del sistema amministrativo, sia fra quest'ultimo ed il mondo esterno. La trasparenza, insieme alla pubblicità, sono inoltre strumenti rivolti alla promozione dell'integrità e alla cultura della legalità, quali misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Il quadro normativo nazionale di maggior rilievo per gli EELL, relativamente alla trasparenza, alla pubblicità e ai siti web istituzionali, emanato nel corso degli anni è il seguente:

- L. n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"
- L. n. 150/2000 "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni"
- D.L. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"
- D.lgs. n. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale"
- L. n. 69/2009 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile"¹²⁰
- D.lgs. n. 150/2009: "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"¹²¹
- D.lgs. n. 235/2010 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell'amministrazione digitale, a norma dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69"
- D.L. n. 98/2011 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"¹²²

¹¹⁸ Dato fornito dalla Regione con la nota 7248/P dd. 29 aprile 2013.

¹¹⁹ Art. n. 97/Costituzione:

"Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico. I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione. Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari. Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge".

¹²⁰ La Legge n. 69 del 18 giugno 2009 riconosce l'effetto di pubblicità legale solamente agli atti e ai provvedimenti amministrativi pubblicati dagli Enti Pubblici sui propri siti informatici.

¹²¹ Decreto legislativo n. 150/2009, art. n. 14: istituzione O.I.V (organismo indipendente di valutazione della performance).

- D.L. n. 95/2012 "Spending Review"¹²³
- D.L. n. 83 /2012 "Decreto sviluppo"¹²⁴
- L. n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"¹²⁵
- D.L. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"¹²⁶.

Il decreto legislativo n. 150/2009, all'art. 11¹²⁷, disciplina compiutamente la nozione di trasparenza e gli obblighi che gravano su ciascuna amministrazione per garantirne la

¹²² DL n. 98/2011 - art. n. 8 - "Obblighi di trasparenza per le società a partecipazione pubblica" (convertito con Legge n. 111/2011):

1. Entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, tutti gli enti e gli organismi pubblici inseriscono sul proprio sito istituzionale curandone altresì il periodico aggiornamento, l'elenco delle società di cui detengono, direttamente o indirettamente, quote di partecipazione anche minoritaria indicandone l'entità, nonché una rappresentazione grafica che evidenzia i collegamenti tra l'ente o l'organismo e le società ovvero tra le società controllate e indicano se, nell'ultimo triennio dalla pubblicazione, le singole società hanno raggiunto il pareggio di bilancio.

¹²³ DL n. 95/2012 - Art. 1 "Riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi e trasparenza delle procedure".

¹²⁴ Ai sensi dell'Art.18 del decreto sviluppo, convertito nella legge n. 134/2012, le Pubbliche Amministrazioni devono impegnarsi a pubblicare sul proprio sito istituzionale entro il 31/12/2012, tutte le informazioni relative alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e l'attribuzione dei corrispettivi e dei compensi a persone, professionisti, imprese ed enti privati e di vantaggi economici di qualunque genere di cui all'articolo 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ad enti pubblici.

¹²⁵ Le regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa sono previste dai commi da 15 a 36 del articolo n. 1 della L n. 190/2012 inerente agli obblighi di pubblicazione:

"1. La trasparenza dell'attività amministrativa è assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle PPAA, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.

2. Nei siti web istituzionali delle PPAA sono pubblicati anche i relativi bilanci e conti consuntivi, nonché i costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini. Le informazioni sui costi sono pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che ne cura altresì la raccolta e la pubblicazione nel proprio sito web istituzionale al fine di consentirne una agevole comparazione. Fermo restando quanto stabilito nell'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001, come da ultimo modificato dal comma 42 del presente articolo, nell'art. 54 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al d.lgs. n. 82/2005, e successive modificazioni, nell'art. 21 della L. n. 69/2009, e successive modificazioni, e nell'art. 11 del d.lgs. n. 150/2009, le pubbliche amministrazioni assicurano i livelli essenziali

¹²⁶ Il Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 rappresenta un proseguimento della Legge n. 190/2012 (anticorruzione). Il principale obiettivo del nuovo decreto "trasparenza" è quello di uniformare gli obblighi e le modalità di pubblicazione per tutte le pubbliche amministrazioni definite nell'art.1 comma 2 del Dlgs.n. 165/2001 e per gli enti controllati, definendo ruoli e responsabilità e processi in capo alle PA e agli organi di controllo.

¹²⁷ Art. n. 11 DL n. 150/2009 :

1. La trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.

2. Ogni amministrazione, sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, adotta un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, che indica le iniziative previste per garantire:

a) un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione di cui all'articolo 13;

concretizzazione. L'art. 16, comma 1²⁸, del decreto indica le norme di immediata applicazione del decreto stesso, cioè solo quelle contenute nei commi 1 e 3 del citato articolo n. 11. Quindi, in ragione di ciò, le PPAA debbono adottare strumenti per garantire l'accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per l'esercizio delle funzioni e il perseguimento degli obiettivi, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta; sono, inoltre, tenuti a garantire la massima trasparenza di ogni fase del ciclo di gestione della performance (comma 3). Gli strumenti di pubblicità e trasparenza così definiti nell'articolo citato, possono comunque rappresentare un ausilio per comunicare ai cittadini e agli *stakeholder* gli impegni assunti, oltre che per innalzare il proprio livello di conoscibilità del proprio agire.

La normativa regionale collegata all'argomento si può così riepilogare:

- b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.
3. Le amministrazioni pubbliche garantiscono la massima trasparenza in ogni fase del ciclo di gestione della performance.
 4. Ai fini della riduzione del costo dei servizi, dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché del conseguente risparmio sul costo del lavoro, le pubbliche amministrazioni provvedono annualmente ad individuare i servizi erogati, agli utenti sia finali che intermedi, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279. Le amministrazioni provvedono altresì alla contabilizzazione dei costi e all'evidenziazione dei costi effettivi e di quelli imputati al personale per ogni servizio erogato, nonché al monitoraggio del loro andamento nel tempo, pubblicando i relativi dati sui propri siti istituzionali.
 5. Al fine di rendere effettivi i principi di trasparenza, le pubbliche amministrazioni provvedono a dare attuazione agli adempimenti relativi alla posta elettronica certificata di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo del 7 marzo 2005, n. 82, agli articoli 16, comma 8, e 16-bis, comma 6, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e di cui all'articolo 34, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69.
 6. Ogni amministrazione presenta il Piano e la Relazione sulla performance di cui all'articolo 10 comma 1, lettere a) e b), alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e a ogni altro osservatore qualificato, nell'ambito di apposite giornate della trasparenza senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.
 7. Nell'ambito del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità sono specificate le modalità, i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative di cui al comma 2.
 8. Ogni amministrazione ha l'obbligo di pubblicare sul proprio sito istituzionale in apposita sezione di facile accesso e consultazione, e denominata: «Trasparenza, valutazione e merito»:
 - a) il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ed il relativo stato di attuazione;
 - b) il Piano e la Relazione di cui all'articolo 10;
 - c) l'ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati e l'ammontare dei premi effettivamente distribuiti;
 - d) l'analisi dei dati relativi al grado di differenziazione nell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti;
 - e) i nominativi ed i curricula dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione e del Responsabile delle funzioni di misurazione della performance di cui all'articolo 14;
 - f) i curricula dei dirigenti e dei titolari di posizioni organizzative, redatti in conformità al vigente modello europeo;
 - g) le retribuzioni dei dirigenti, con specifica evidenza sulle componenti variabili della retribuzione e delle componenti legate alla valutazione di risultato;
 - h) i curricula e le retribuzioni di coloro che rivestono incarichi di indirizzo politico amministrativo;
 - i) gli incarichi, retribuiti e non retribuiti, conferiti ai dipendenti pubblici e a soggetti privati.
 9. In caso di mancata adozione e realizzazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità o di mancato assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui ai commi 5 e 8 è fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti preposti agli uffici coinvolti.
- ¹²⁸ Art. 16, comma 1, DL n. 150/09:
1. Negli ordinamenti delle regioni, anche per quanto concerne i propri enti e le amministrazioni del Servizio sanitario nazionale, e degli enti locali trovano diretta applicazione le disposizioni dell'articolo 11, commi 1 e 3.

- L.r. n. 4/1980 "Norme per il controllo del consiglio regionale sulle nomine negli enti pubblici e nelle società a partecipazione regionale"¹²⁹
- L.r. n. 4/1983 "Norme per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche direttive di nomina regionale ovvero in enti e società a partecipazione regionale"
- L.r. n. 13/1993 "Norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi"¹³⁰
- L.r. n. 4/2011 "Modifiche dell'ordinamento e delle norme in materia di personale della Regione e delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Trento e Bolzano"¹³¹
- L.r. n. 8/2012 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (Legge finanziaria)"¹³²

In merito alle finalità e ai vincoli sopra riportati l'Amministrazione regionale pubblica sul proprio sito internet tutte le informazioni relative ai propri dirigenti¹³³, i tassi di presenza e assenza del personale, compresi bandi, avvisi e mobilità. Inoltre l'Amministrazione provvede alla pubblicazione, nel sito istituzionale, dell'organigramma, delle competenze, degli indirizzi di posta certificata e non, dei bollettini ufficiali della Regione, degli appalti e dei concorsi indetti.

La normativa e i regolamenti regionali sono facilmente individuabili nell'ambito dei singoli settori di competenza regionale, è data regolare informazione sulle scadenze di presentazione delle domande, della concessione di contributi e delle graduatorie.

Le informazioni relative alle società partecipate ed ai collaboratori esterni sono rese e dichiarate nel sito. La Regione ha avviato con mezzi propri le iniziative necessarie per la realizzazione delle norme introdotte con la legge finanziaria regionale del 2012, compresa la diffusione degli atti amministrativi della Giunta, a far data dal 1° gennaio 2009 e per i successivi 10 anni.

Ai sensi dell'articolo 14 del Decreto legislativo n. 150/2009, la Giunta ha emanato specifiche direttive con la delibera n. 160/2012, avviando le procedure di nomina dell'Organismo (O.I.V.).

¹²⁹ L.r. n. 4/1980, art. 4:

"Entro il mese di dicembre di ogni anno il Presidente della Giunta regionale predispone un elenco, ...delle nomine, proposte e designazioni da effettuarsi dalla Regione, ..., tale elenco è inviato al Presidente del Consiglio regionale e pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione".

¹³⁰ L.r. n. 13/1993, art. 26:

1. "Al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale, è riconosciuto, a chiunque abbia interesse al procedimento, il diritto di accesso ai documenti amministrativi, secondo le modalità stabilite dalla presente legge".

¹³¹ L.r. n. 4/2011, art. 7-bis (O.I.V.):

1. "L'organismo indipendente di valutazione e di verifica è nominato dalla Giunta ed è composto da tre membri scelti fra professori universitari, magistrati ed esperti in materia di pubblica amministrazione che non devono avere interessi di qualsiasi natura in conflitto con le funzioni dell'organismo. Gli stessi componenti non possono avere ricoperto nel biennio precedente incarichi alle dipendenze della Regione o delle Province autonome di Trento e Bolzano, né nel medesimo periodo avere effettuato consulenze o collaborazioni per la regione. L'organismo resta in carica per la durata della legislatura.

¹³² L.r. n. 8/2012, art. 7 (misure di trasparenza).

1. "A decorrere dal 1° marzo 2013 la Regione e gli enti pubblici a ordinamento regionale, comprese le relative società *in house* e aziende speciali, rendono accessibili sui propri siti internet per un periodo non inferiore a dieci anni, con link visibile nella homepage, i provvedimenti e gli allegati che dispongono.....".

¹³³ Retribuzioni annuali, curricula vitae, indirizzi di posta elettronica, numeri di telefono professionali.

Gli incarichi conferiti agli amministratori e i relativi compensi disposti dalle società¹³⁴ partecipate, sono pubblicati nel portale della Regione ed esposti all'albo regionale, con aggiornamento semestrale. L'elenco delle società partecipate direttamente e indirettamente è regolarmente pubblicato¹³⁵. Tutti i dati raccolti sono stati comunicati al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la rilevazione delle consistenze degli attivi patrimoniali delle AAPP¹³⁶.

La Regione ha eseguito la procedura *on-line* di raccolta dati che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha avviato con il sistema "PERLA PA". Il sistema, entrato in funzione nel 2011, prevede una struttura integrata che unifica la gestione degli adempimenti previsti a carico delle amministrazioni pubbliche dalle normative vigenti in materia di comunicazione di dati statistici e di monitoraggio.

Con la deliberazione n. 78/2012 (con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 4, co. 9, del D.L. n. 95/12¹³⁷) le società controllate dalla Regione sono state informate su tutte le direttive necessarie per adeguarsi ai dispositivi sulla trasparenza e la pubblicità.

Tenendo conto che la trasparenza e la pubblicizzazione dei dati resi pubblici dalle amministrazioni comportano anche che questi possano essere agevolmente ed effettivamente utilizzati da parte dei cittadini - e che non è sufficiente esibire una quantità di dati "ermetici" che disorientano e comunque rendono difficile la comprensione delle informazioni - il sito istituzionale della Regione, con i provvedimenti assunti dalla medesima in materia di "pubblicità e trasparenza" assicura, nel complesso, accessibilità e comprensibilità. Si ritiene peraltro evidenziare l'opportunità di integrare la banca dati di carattere generale, denominata 'leggi e altre normative' con l'inserimento, anche in tale sede, dei regolamenti regionali, assicurandone anche l'aggiornamento con le modifiche succedutesi nel tempo.

10. Osservazioni generali ed esigenze di riforma

Nell'ottica di ausiliarità al Consiglio Regionale, la Corte, ai sensi dell'art.10 del DPR n. 305/1988, oltre che nell'ambito del controllo sulla gestione di cui all'articolo 6 del medesimo DPR, formula le sue osservazioni intorno ai modi con i quali l'Amministrazione interessata si è conformata alle leggi e suggerisce le variazioni o le riforme che ritenga opportune.

Il bilancio per l'anno 2012 è stato approvato con una previsione di spesa in termini di competenza pari a 441 milioni di euro, ai quali si è previsto di far fronte con le entrate di competenza dell'anno per 358 milioni di euro e per la differenza, pari a 83 milioni di euro, mediante prelievo dall'avanzo di amministrazione.

La gestione contabile, i cui dati trovano sede nel documento contabile in esame, è stata realizzata accertando entrate (409 milioni di euro) superiori alle previsioni di circa il 15%, mentre le spese risultano impegnate (363 milioni di euro) per circa l'82% del dato

¹³⁴ Legge n. 296/2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", art. 1, comma 735.

¹³⁵ Come previsto dall'articolo n. 8 del DL n. 98/2011, convertito con Legge n. 111/2011.

¹³⁶ Il Dipartimento del Tesoro ha avviato, nel febbraio 2010, la rilevazione delle consistenze degli attivi delle Amministrazioni pubbliche finalizzata alla redazione del Rendiconto patrimoniale a valori di mercato (art. 2, comma 222 undicesimo periodo L. n. 191/2009 - finanziaria 2010).

¹³⁷ DL n. 95/2012 (convertito con L. n. 135/2012), art. 1 "Riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi e trasparenza delle procedure".

previsionale. Tali grandezze mostrano per le spese un andamento conforme a quello degli anni precedenti, mentre le entrate, pur presentando un risultato positivo (+14%), non hanno eguagliato quello dell'anno passato (+50%), che si ricorda era da attribuire ad una particolare contabilizzazione nel conto della competenza 2011 delle somme trasferite dal Ministero dell'Economia e delle finanze in conto degli esercizi pregressi non contabilizzate tra i residui attivi del bilancio regionale.

Per quanto riguarda le riscossioni e i pagamenti in conto della competenza le risultanze finali mostrano per entrambi un indice di realizzazione sulle previsioni, rispettivamente del 104% e del 70%, conforme al *trend* degli anni pregressi.

Anche la gestione delle partite iscritte nel conto dei residui presenta un andamento non difforme a quello dell'anno passato. Infatti i residui attivi risultano riscossi per importi irrilevanti pari allo 0,8% (0,04% nel 2011), mentre le spese sono state pagate per il 24% (22% nel 2011).

Alla chiusura dell'esercizio 2012 la gestione finanziaria, sia in conto competenza che in conto residui, ha dato luogo ad un avanzo di amministrazione complessivo di 935,2 milioni di euro, superiore dell'8,7% rispetto a quello accertato alla chiusura del precedente esercizio.

Le disponibilità di cassa alla stessa data si quantificano in 467 milioni di euro, superiori di circa 50 milioni di euro a quelle del precedente anno.

Il conto del patrimonio chiude con attività pari a 1,37 miliardi di euro, mentre le passività si attestano a circa 81 milioni di euro, con una eccedenza, quindi, di 1,29 miliardi di euro. Si registra, pertanto, un miglioramento patrimoniale netto di circa 79,7 milioni di euro.

Il patto di stabilità, che secondo quanto risulta previsto dalle norme che lo disciplinano doveva essere concordato con il Ministero dell'Economia e delle finanze in tempo utile per stabilire i limiti, ovvero i saldi, entro i quali doveva essere effettuata la gestione finanziaria, ha subito diverse rettifiche nel corso del 2012 e, infine, sulla versione proposta dalla Regione il 21 dicembre dello stesso anno ha ricevuto il nulla osta del Mef con nota del 27 febbraio 2013.

Dall'esame effettuato sulla documentazione gestionale inviata dall'Amministrazione riguardante alcuni capitoli di spesa, indicati da questa Sezione, non sono emerse osservazioni da formulare. Pur se, in particolare con riguardo alle spese di rappresentanza, l'indicata documentazione non ha permesso di riscontrare che per le partite inserite nel conto dei residui sussistano obbligazioni giuridicamente perfezionate, come prescrivono le norme contabili.

Inoltre, riguardo alle spese riservate del Presidente e del Vicepresidente, questa Corte non è stata posta in grado di verificare che le stesse siano state effettuate nel pieno rispetto delle finalità istituzionali, rispettando i principi costituzionali di imparzialità, uguaglianza, economicità, efficacia e trasparenza.

Per quanto concerne l'organizzazione regionale, riguardo all'applicazione del principio di separazione tra la funzione di indirizzo politico e la funzione di gestione amministrativa, si evidenzia che la Regione, con la legge regionale 15 luglio 2009, n. 3, ha recepito alcune indicazioni contenute nelle relazioni della Corte dei conti sulle precedenti gestioni. Inoltre, con la l.r. n. 4/2011 è stato modificato ulteriormente l'ordinamento del personale regionale in materia di trasparenza e di controlli interni, prevedendo anche l'istituzione dell'organismo interno di valutazione, con la valutazione dei dirigenti e direttori. L'attuazione per l'esercizio 2012 di tale disposizione è avvenuta con la delibera n. 265 del 22 dicembre 2011.

Per quanto concerne le misure di contenimento della spesa per il personale, previste dall'art. 2, c. 7, della l.r. n. 4/2010, integrate con le disposizioni introdotte dalle successive leggi regionali, nn. 8/2011, 3/2012 e, da ultimo, n. 8/2012, esse risultano attuate con delibera della Giunta n. 39 del 15 febbraio 2011. L'Amministrazione regionale ha segnalato i relativi risparmi di spesa per l'anno 2012 conseguiti per effetto della loro attuazione e derivanti, in particolare, dal blocco della contrattazione nei confronti di tutto il personale regionale, dalla riduzione del trattamento economico complessivo del personale dirigente o con incarico dirigenziale nonché dal contenimento della spesa per lavoro straordinario, stabilita nella misura del 20% rispetto a quella sostenuta nel 2010.

Conseguentemente si è rilevato, dalla documentazione prodotta dall'Amministrazione, che nel 2012 per la gestione delle risorse umane è stata impegnata una cifra significativamente più bassa rispetto ai due anni precedenti (circa 4 milioni di euro in meno rispetto al 2010). Pertanto, l'incidenza percentuale di tale spesa rispetto agli impegni della spesa corrente, ma anche della spesa complessiva, è diminuita, passando rispettivamente dal 12,53% del 2010 al 10,96% del 2012, e dal 7,73% del 2010 al 6,79% del 2012.

Per quanto riguarda i pagamenti, l'incidenza percentuale di spesa per la gestione delle risorse umane rispetto alla spesa corrente (pari all'8,94%) è leggermente diminuita rispetto al 2010 (pari al 9,03%), mentre quella calcolata rispetto alla spesa complessiva è aumentata, passando dal 5,60% nel 2010 al 6,03% nel 2012.

La contrazione di spesa in termini di competenza (totale senza arretrati) tra l'esercizio 2012 e quello 2009 è stata di euro 458.834,00, pari al -3,43% in termini percentuali; la corrispondente riduzione in termini di cassa (totale con arretrati) è stata di circa 1 milione di euro, pari al -7,14% in termini percentuali. Rispetto all'esercizio 2011 vi è stata una contrazione di euro 68.196,00 (pari ad una riduzione percentuale dello 0,53%) in termini di competenza e un leggero aumento di euro 14.567,00 (pari ad una variazione percentuale dello 0,11%) in termini di cassa.

Riguardo al reclutamento del personale, si evidenzia che le disposizioni di limitazione delle assunzioni di personale a tempo determinato, di cui all'art. 2, comma 7, lett. d) della l.r. n. 4/2010 (limite massimo del 30% dei posti vacanti alla data del 1° gennaio di ogni anno), per l'anno 2012 sono state rispettate. Inoltre, al riguardo occorre anche evidenziare che, recependo le osservazioni presentate nei referti sulla rendicontazione delle gestioni precedenti, con l'art. 10 della l.r. n. 8/2012 la Regione ha disposto una riduzione della dotazione organica del personale di 520 unità, corrispondenti alle professionalità trasferite alle due Province Autonome. Per altro, confrontando l'evoluzione dei posti occupati nel triennio 2010-2012, si registra complessivamente nel 2012 una riduzione dell'1,76%.

Con riferimento agli incarichi esterni, si è rilevato che, per la spesa riferita ai soli impegni e pagamenti di competenza, la riduzione percentuale rispetto all'esercizio precedente è stata del 3,55% negli impegni e del 32,20% nei pagamenti.

La Regione ha provveduto a pubblicare sul proprio sito istituzionale l'elenco degli incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione affidati nel 2012 a soggetti esterni all'Amministrazione. In tale elenco sono indicati l'oggetto dell'incarico, la persona fisica o giuridica incaricata, gli estremi del provvedimento di affidamento, nonché il corrispettivo impegnato. Peraltro, come segnalato in occasione dei referti sui rendiconti degli esercizi precedenti, si evidenzia che con tale elenco l'Ente risulterebbe adempiente rispetto all'obbligo derivante dall'art. 3, comma 18 della legge n. 244/2007 (ove si prevede che i contratti relativi ai rapporti di consulenza siano efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del

relativo compenso), ma inadempiente rispetto all'obbligo che deriva dall'art. 3, comma 54 della stessa, che impone all'Amministrazione affidante di pubblicare in via successiva i provvedimenti di incarico a collaboratori esterni e incaricati di consulenza, corredati di indicazioni sui soggetti percettori, sulla ragione dell'incarico e sull'ammontare erogato. Al riguardo va peraltro evidenziato che la norma disattesa è stata abrogata nell'anno 2013 con il d. lgs. n. 33/2013.

A tal proposito la Regione fa presente che l'art. 39-*undecies* della l.p. di Trento n. 23/1990 (applicato anche dalla Regione in virtù del rinvio previsto dalla l.r. n. 2/2012) dispone che "per le finalità del comma 18 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e del comma 127 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, relativi alla pubblicità dei contratti e degli incarichi di consulenza, si provvede secondo quanto previsto da questo articolo". Pur prendendone atto, per quanto riguarda gli obblighi di pubblicità e di comunicazione si ritiene che la Regione debba assicurarne la medesima ampiezza, almeno per la parte in cui coincidono con la materia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti diritti civili e sociali, di cui all'articolo 117, secondo comma, della Costituzione, quale diritto all'informazione da parte dei cittadini e degli altri soggetti aventi titolo.

Per quanto riguarda i rapporti tra legislazione statale e regionale e, in tale ambito, le misure legislative adottate dalla Regione alla fine del 2011 (legge finanziaria per il 2012) e nel corso del 2012 in adeguamento alla legislazione statale in materia di concorso nel perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica complessiva e di attuazione degli obblighi derivanti dal patto di stabilità interno, la Regione evidenzia di aver dato attuazione anche nel corso del 2012 ai principi di coordinamento della finanza pubblica di cui al decreto legge 31 maggio 2010 n. 78 con la legge regionale 14 dicembre 2010, n. 4 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 (legge finanziaria)". La medesima Regione precisa, altresì, che le misure di contenimento della spesa e di razionalizzazione organizzativa contenute nella stessa l.r. n. 4/2010 tengono luogo, per la Regione, delle specifiche disposizioni previste dal DL n. 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 122/2010.

Con riferimento al processo di riforma della disciplina della contabilità pubblica, si resta in attesa delle necessarie norme regionali di adeguamento alla normativa statale di cui al d.lgs. n. 76 del 28 marzo 2000, con particolare riferimento all'art. 9 (classificazione delle entrate), ed alla legge n. 196 del 2009, ai fini dell'armonizzazione della finanza pubblica, nonché alle stringenti disposizioni di cui al decreto legge n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012.

Sempre in materia di contabilità pubblica la Regione precisa che, analogamente alle due Province Autonome, non ha ancora adottato la normativa relativa alla contabilità economica da affiancare, a fini conoscitivi, alla contabilità finanziaria, prevista dal d. lgs. n. 118 del 2011, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione e della legge che lo attua (legge n. 42/2009).

La Regione evidenzia che la Corte costituzionale, con *sentenza 2-11 luglio 2012, n. 178* (Gazzetta Ufficiale 18 luglio 2012, n. 29 - Prima serie speciale), ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità costituzionale della norma che prevedeva l'immediata e diretta applicazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 alle autonomie speciali, qualora non risultassero concluse le procedure per l'adozione delle norme di attuazione dopo la conclusione della fase sperimentale. Pur tenendo debito conto della richiamata sentenza 178/2012 della Corte costituzionale, è necessario evidenziare che l'esigenza di valutare – da parte della Regione – gli obblighi di adeguamento alle nuove norme statali costituenti vincolo ai sensi dello Statuto speciale e delle relative norme di attuazione (art. 2 d.lgs. n. 266/1992) non è connessa tanto al regime transitorio seguente alla

sperimentazione – dichiarato costituzionalmente illegittimo per violazione dello Statuto – quanto, piuttosto, alle norme fondamentali di riforma contenute sia nei novellati articoli 117 e 119 della Costituzione, sia nella legge 'delega' n. 42 del 2009 (con particolare riferimento all'art. 27) ed, infine nel d. lgs n. 118/2011 decreto delegato. Tale esigenza diviene ora tanto più pressante alla luce degli obblighi derivanti dall'ordinamento europeo con il cd. "Fiscal compact" e quindi dell'intervenuta conseguente modifica dell'articolo 81 della Costituzione con la legge costituzionale n. 1/2011, che attribuisce alla potestà legislativa esclusiva dello Stato l'armonizzazione dei bilanci pubblici, e con la legge n. 243/2012 che ne dà attuazione.

Per quanto riguarda, più in generale, l'adeguamento della legislazione regionale alle norme statali emanate nel corso dell'ultima parte del 2011 e nel 2012, costituenti vincolo per il legislatore regionale (art. 2, d.lgs. 16 marzo 1992, n. 266), presa in debita considerazione la legislazione regionale sopra evidenziata, nonché la giurisprudenza della Corte costituzionale e i numerosi ricorsi avanti alla medesima Corte per questioni di legittimità costituzionale di leggi statali (sopra evidenziate), presentati dalla Regione e dalle Province autonome, nonché dalle altre regioni a statuto speciale, si fa presente quanto segue:

- a) non risultano adottate nel 2012 norme legislative di modifica dell'ordinamento dei comuni, e degli enti locali in generale, riguardanti le competenze e la struttura degli organi istituzionali, la disciplina dei casi di mancato raggiungimento dell'equilibrio finanziario o di eccesso di indebitamento nonché delle conseguenti misure di riequilibrio o di rientro dall'indebitamento in eccesso ai limiti imposti dalla legge. E' da evidenziare l'esigenza di una valutazione della sopravvenienza dell'obbligo di adeguamento della legislazione regionale, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266, art. 2, (norme di attuazione dello Statuto speciale in materia di rapporto tra legislazione statale e regionale), alle norme statali costituenti vincolo per la potestà legislativa (esclusiva) regionale in materia di ordinamento degli enti locali, anche tenendo conto delle nuove norme introdotte a livello statale nel TUEL con il Decreto legge n. 174 del 2012 e dalla legge di conversione n. 213 del 7 dicembre 2012. E' previsto dalla legge regionale il rinvio alla legislazione provinciale per la disciplina dei casi di dissesto finanziario (Art. 56 LR 22 dicembre 2004 n. 7), ma tale legislazione non risulta ancora adottata;
- b) pur tenendo conto delle misure adottate in via amministrativa dalla Regione (delibera GR n. 78/2012) per la riorganizzazione delle società partecipate e di alcune specifiche norme di legge regionale, quali l'articolo 1 della LR n. 4/2007 (legge finanziaria regionale) in materia di componenti degli organi di amministrazione delle società partecipate e dei relativi compensi, e l'art. 7 della LR n. 8/2012 (legge finanziaria regionale), non risultano adottate organiche norme legislative per l'attuazione delle finalità di verifica di coerenza rispetto al principio di libera concorrenza e non distorsione dei mercati, in materia di società di capitali e di altri organismi partecipati dalla Regione, che svolgano attività strumentali alle finalità perseguite e all'esercizio delle funzioni di competenza della Regione medesima;
- c) analoghe considerazioni vanno espresse con riferimento anche alla materia dei servizi pubblici di competenza degli enti locali (artt. 67 e seguenti del Testo Unico delle leggi regionali in materia di Ordinamento dei Comuni – TULROC - e quindi alla materia dell'ordinamento degli enti locali rientrante nella potestà legislativa esclusiva della Regione;
- d) un'annotazione va, infine, evidenziata in ordine all'articolo 1 della legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8 (Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015 della Regione – legge finanziaria) in materia di

sviluppo del territorio. In tale articolo si prevede che la Regione promuova, anche d'intesa con le Province autonome, un progetto finalizzato al sostegno di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio regionale, anche attraverso un'ampia gamma di interventi, almeno in parte configurabili come aiuti di stato. Oltre a ciò si evidenzia l'esigenza di verificare che, con riferimento al progetto nel suo complesso ed alle conseguenti misure attuative, sia assicurato il rispetto dei vincoli concordati con il Governo in materia di patto di stabilità interno. Ciò premesso si ritiene necessario evidenziare la necessità che nella definizione del predetto progetto e nell'attuazione delle conseguenti misure (sia di carattere legislativo che amministrativo) dallo stesso previste, sia tenuto debito conto dei vincoli posti dall'ordinamento dell'Unione europea, nonché dalle norme statali direttamente applicabili anche nel territorio del Trentino Alto Adige ai sensi dell'articolo 105 dello Statuto speciale, ovvero costituenti vincolo per il legislatore regionale, ai sensi dell'articolo 2 del d. lgs. 16 marzo 1992, n. 266, in particolare in materia di tutela della concorrenza e di aiuti di stato.

Con riferimento alle norme di attuazione statutaria, si evidenzia la necessità di definire gli adeguamenti alle vigenti norme di attuazione in relazione a quanto previsto dal decreto legge n. 174 del 2012, come convertito dalla legge n. 213 del 2012.

Per quanto concerne il sistema dei controlli interni, la Regione riferisce che il progetto relativo al controllo di gestione è proseguito nell'anno 2012 con l'adozione della delibera n. 160 del 18 settembre 2012, che approva le linee generali per la graduale realizzazione del sistema di programmazione, valutazione e controllo, tra le quali si rileva la previsione della nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione - secondo quanto innovato con la l.r. n. 4/2011. Si prende atto, dalle comunicazioni della Regione, che nel mese di febbraio 2013, dopo aver esperito procedura per la nomina con avviso sul sito Internet, l'Amministrazione regionale ha costituito, con delibera n. 34 del 26 febbraio 2013, l'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.).

In merito all'attività contrattuale della Regione, si evidenzia che, per gli appalti di rilievo comunitario, la Regione ha privilegiato le procedure aperte (pubblico incanto). Per gli appalti di importo inferiore alla soglia comunitaria, alle procedure aperte si è affiancata la trattativa privata, preceduta da confronto concorrenziale, con l'applicazione della normativa provinciale, secondo quanto previsto dall'articolo 2 della legge regionale n. 2/2002. Per l'acquisto del materiale informatico la Regione ha fatto ricorso, anche, alle convenzioni CONSIP e al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA).

Con riferimento alle società e, in generale, agli organismi partecipati, le iniziative adottate dalla Regione nel 2012 sono state finalizzate a garantire l'attuazione dei principi generali di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza. Con deliberazione n. 78 del 24 aprile 2012 "Direttive alle società controllate dalla Regione" sono state fornite direttive nei seguenti ambiti: organi sociali, organizzazione, gestione delle risorse umane, acquisizione di beni e servizi, controlli interni, trasparenza. Destinatario di tale delibera è la società Centro Pensioni Complementari S.p.A., in quanto unica società controllata dalla Regione; per gli altri organismi partecipati la Regione non ha emanato direttive, non ha definito obiettivi gestionali e non ha determinato standard qualitativi e/o quantitativi per la loro attività. Non è in adozione un sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra la Regione e le sue società partecipate poiché - secondo quanto affermato nella documentazione prodotta dalla Regione - l'Amministrazione regionale non tiene rapporti finanziari con le sue partecipate. Con riferimento alle società controllate, sulla base di quanto comunicato dall'Amministrazione regionale, si evidenzia che:

- a) è stata approvata la modifica allo statuto di Pensplan Centrum, finalizzata all'adeguamento del medesimo alla normativa e alla giurisprudenza comunitaria in materia di *in house providing*;
- b) i contratti di servizio stipulati a favore di organismi partecipati per l'esercizio 2012 ammontano ad euro 3.125.284,98 (importo iva compresa) per affidamenti diretti (contratti di servizio con Informatica Trentina S.p.A. e Informatica Alto-Adige S.p.A.);
- c) non sono presenti casi di organismi direttamente partecipati che hanno richiesto interventi sul patrimonio netto o sul fondo di dotazione e non risultano società che versano nella situazione di cui all'art. 2446 (2482 bis) del C.C. o che nell'ultimo bilancio approvato presentano perdite richiedenti gli interventi di cui all'art. 2447 (2482 ter) del C.C.;
- d) la Regione afferma di aver messo in atto quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 266 del 21 dicembre 2010 in merito alla sussistenza dei presupposti per il mantenimento delle partecipazioni societarie in essere, ma non ha ancora proceduto alla dismissione delle azioni della società Interbrennero;
- e) non sono state adottate forme di consolidamento dei conti con organismi partecipati ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. n. 118/2011;
- f) la Regione afferma di non aver assunto impegni finanziari (negli ultimi tre esercizi) derivanti dalle partecipazioni (dirette e indirette) che hanno in corso affidamenti con l'Ente, pur rimandando, "a titolo informativo", all'elenco dei contratti di servizio conclusi con due società partecipate;
- g) per la voce "flussi in entrata" relativa alle partecipazioni in organismi o società, la Regione comunica accertamenti/riscossioni per euro 9.991.863,85;
- h) nella sezione "Società partecipate" del sito internet della Regione sono pubblicati gli incarichi di amministratore conferiti dalla Regione e i relativi compensi corrisposti dalle Società, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 1, comma 735 della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- i) il risultato d'esercizio del preconsuntivo 2012 della società Centro Pensioni Complementari appare tornato positivo (nel 2011 era pari ad euro -17.168.197); viceversa, la società Interbrennero, che aveva chiuso il 2011 con un risultato d'esercizio positivo (30.145), nel preconsuntivo 2012 segna un risultato negativo di euro 1.463.940; come già riportato in precedenza, con delibera n. 266/2010 la Regione ha deliberato la dismissione di questa Società. Il bilancio consolidato della Società Autostrada del Brennero (che controlla la società Interbrennero) in preconsuntivo 2012 ha un risultato d'esercizio pari ad euro 71.316.503;
- j) nel complesso i dati 2012 riferiti al patrimonio netto delle varie società non hanno subito variazioni importanti rispetto ai dati del 2011.

Riguardo a quanto sopra evidenziato si ribadisce l'esigenza di valutare gli obblighi di adeguamento alle norme statali costituenti vincolo per il legislatore regionale, nonché le norme dell'Unione europea e quelle statali direttamente applicabili ai sensi dello Statuto e delle relative norme di attuazione, con particolare riferimento all'art. 2 del d.lgs. n. 266 del 1992. Si ribadisce altresì la necessità di dare attuazione ai deliberati della Giunta regionale per la cessione delle azioni Interbrennero S.p.A., ovvero alla sua modifica sulla base delle verifiche sopraindicate in merito al rapporto tra norme europee, leggi statali e regionali.

In merito all'argomento "pubblicità e trasparenza", con riferimento alle finalità e ai vincoli previsti dalla normativa statale e regionale sopra richiamata, risulta che

l'Amministrazione regionale pubblica sul proprio sito internet le informazioni relative ai propri dirigenti, i tassi di presenza e assenza del personale, gli avvisi anche relativi alla mobilità. Inoltre l'Amministrazione provvede alla pubblicazione, nel sito istituzionale, dell'organigramma, delle competenze, degli indirizzi di posta, certificata e non, dei bollettini ufficiali della Regione, degli appalti e dei concorsi indetti.

Anche le informazioni relative alle società partecipate ed ai collaboratori esterni sono rese e dichiarate nel sito. Gli incarichi conferiti agli amministratori e i relativi compensi disposti dalle società partecipate sono pubblicati nel portale della Regione ed esposti all'albo regionale, con aggiornamento semestrale. L'elenco delle società partecipate direttamente e indirettamente è regolarmente pubblicato. Tutti i dati raccolti sono stati comunicati al Ministero del Tesoro per la rilevazione delle consistenze degli attivi patrimoniali delle AAPP.

Lo schema della presente relazione è stato trasmesso alla Regione con nota n. 512 del 6 giugno 2013, per le eventuali osservazioni e controdeduzioni dell'Ente.

La Regione, con nota n. 10067/P del 14 giugno 2013¹³⁸, ha inviato le sue considerazioni, con le quali, in sintesi:

- a) fornisce alcune precisazioni in materia di "Fondi", rispettivamente per la produttività e la qualità della prestazione lavorativa e per la retribuzione di risultato;
- b) trasmette documentazione integrativa a quella già presentata, relativamente alle spese per gli uffici dei giudici di pace e per gli altri uffici giudiziari, nonché alle spese per il personale regionale;
- c) manifesta l'adesione dell'Ente alle indicazioni contenute nella relazione della Sezione.

La Sezione prende atto di quanto sopra con le conseguenti integrazioni al testo della relazione¹³⁹

¹³⁸ Ns. prot. n. 581 del 17 giugno 2013.

¹³⁹ Vedere note a piè di pagina n. 45, 70 e 71.